





Osservatorio Popolare QuBi

I fattori di povertà e qualità della vita dei ragazzi
e delle ragazze nei doposcuola di Milano



Report sintetico di restituzione degli esiti



Questo lavoro, curato da Cristina Cavallo, Jacopo Larena Faccini e Cecilia Pennati di Codici ricerca e intervento con il supporto di Serena Scocchia, è stato reso possibile grazie alla collaborazione dei 32 spazi compiti e doposcuola che hanno aderito alla ricerca e dei 368 ragazzi e ragazze che hanno deciso di dedicare una parte del loro tempo a rispondere al questionario.

Un ringraziamento particolare va anche a Fondazione Cariplo e alle reti QuBi per aver supportato la ricerca nella fase di avio e diffusione.

Hanno partecipato alla ricerca: Barrio's, CAM Gratosoglio, CAM Stadera, CAM Verro, Centro Educativo San Gaetano, Centro IRDA, Centro per Giovani, Circolo ARCI il Balzo, Doposcuola Cagnola, Doposcuola Casoretto, Doposcuola CDE Creta, Doposcuola CDE Paspertù, Doposcuola Centro Milano Donna 3, Doposcuola primaria e secondaria, Doposcuola Qubi San Siro – Selinunte, Doposcuola Spazio Compiti e Non Solo..., Doposcuola Voltri, Doposcuola/Spazio Studio del CD Giambellino, Fuoriclasse di via Sapri, Hub Rizzoli, Lanterna, Piccolo Principe, Poliedro, Punto Luce Quarto Oggiaro, QR52, Qubi-Diapason, S. Michele S. Rita, Sostegno allo studio, DSA Wemi Piazzetta, Spazio Pinocchio, Spazio Studio Acli Lambrate, Spazioponte – Centro Educativo, Tutoraggio Daren.go.



Indice

La ricerca

- Introduzione – I doposcuola a Milano
- Introduzione – La ricerca
- Introduzione – Limiti e rilevanza della ricerca
- Le dimensioni di analisi – Cosa ha esplorato

Gli esiti

- Sezione 1 - Caratteristiche socio-demografiche (età, genere, background migratorio, indicatori di povertà)
- [Sezione 1 – PUNTI CHIAVE](#)
- Sezione 2 – Opportunità ed esperienze (tempo libero, attività fisica, luoghi frequentati)
- [Sezione 2 – PUNTI CHIAVE](#)
- Sezione 3 – Scuola e spazio compiti (benessere, relazioni con adulti e con pari)
- [Sezione 3 – PUNTI CHIAVE](#)



Introduzione. I doposcuola a Milano

A Milano risiedono 97.489 minori tra gli 11 e i 18 anni.

I minori, durante il loro percorso scolastico, si relazionano, oltre che con le scuole primarie e secondarie di I e II grado, con enti e organizzazioni di diversa natura (da ETS a parrocchie) che organizzano e gestiscono attività di supporto scolastico attraverso spazi compiti/doposcuola. **Luoghi dove i minori trascorrono parte del loro tempo fuori da scuola, accompagnati da figure adulte con ruoli e competenze diverse** (sia volontari che figure educative professionali/professioniste).

Raccontare questi luoghi richiede di fare riferimenti necessariamente vaghi. Se gli spazi compiti e doposcuola rivestono un'intuibile centralità e importanza in risposta ai bisogni dei minori – supporto pomeridiano allo studio, sostegno nelle scelte, socializzazione etc. – essi non sono però riconducibili a un servizio strutturato o definito e, di conseguenza, non sono monitorati (o facilmente monitorabili) in termini di caratteristiche (collocazione, organizzazione, risorse impiegate, attività svolte, figure coinvolte etc.).

A partire da questo quadro e con l'obiettivo di iniziare a raccogliere informazioni sistematiche su questi spazi e sulle loro attività, tra il 2020 e il 2021 Fondazione Cariplo, con il programma QuBi, ha avviato una mappatura degli spazi compiti e doposcuola presenti nel Comune di Milano, con l'obiettivo di approfondirne alcune caratteristiche di quella che può essere definita un'offerta di servizi specifici rivolta ai minori. Questa finestra parziale sul mondo degli spazi compiti, ha mostrato l'importanza di questi luoghi nelle strategie di contrasto alle povertà minorili. Si tratta di spazi dove transitano molti minori: **nel 2019, 4.600 minori frequentavano questi spazi** (diminuiti nel settembre 2021 a 3.400) e **vedevano l'ingaggio di 990 volontari/e e 210 operatori/operatrici sociali** che promuovono attività articolate, non solo di supporto scolastico. Proprio a partire dalla rilevanza mostrata da questi dati è parso importante interpellare, attraverso un questionario dedicato, i ragazzi e le ragazze che frequentano questi spazi.



Introduzione. La ricerca

È da queste prime considerazioni che prende le mosse il lavoro di ricerca condotto dall'Osservatorio Popolare di QuBi, curato da CODICI.

La ricerca si è concentrata sugli spazi compiti/doposcuola, già mappati da Fondazione Cariplo, con l'obiettivo di raccogliere informazioni su **chi sono** i ragazzi e le ragazze che attraversano questi luoghi, trascorrendovi una parte delle loro giornate e **qual è la loro percezione di benessere**. **In poche parole abbiamo provato a chiedere direttamente a loro: cosa fate e come state?** La ricerca è stata realizzata tra marzo e giugno 2022, sono stati invitati a partecipare tutti i 70 spazi compiti censiti da Fondazione Cariplo che si rivolgevano a minori tra gli 11 e i 18 anni nel 2021/2022. Congiuntamente è stata svolta una campagna comunicativa online e con passaparola, per provare a raggiungere eventuali spazi compiti non mappati.

L'approfondimento ha permesso di esplorare **alcuni aspetti della vita quotidiana dei ragazzi e delle ragazze tra gli 11 e i 18 anni che frequentano i doposcuola a Milano**, con l'obiettivo di descrivere le loro caratteristiche socio-demografiche ed economiche, la **qualità della loro vita dentro e fuori da scuola** e i possibili **fattori di povertà**. Per farlo, si è scelto di interpellare direttamente i minori, raccogliendo i dati tramite un questionario costruito appositamente per la ricerca, in auto-compilazione online, somministrato durante le attività negli spazi compiti.

Hanno partecipato alla ricerca **32 spazi compiti/doposcuola (46% del totale degli spazi invitati)**.

La compilazione è avvenuta durante le attività degli spazi, con il necessario e prezioso supporto di educatori ed educatrici, ai quali è stato messo a disposizione un kit per supportare la somministrazione.

Il lavoro restituisce il punto di vista e vissuti di **368 ragazzi e ragazze: pari al 41% di chi frequenta gli spazi compiti che hanno partecipato alla ricerca e al 18% dei ragazzi e ragazze che frequentano i 70 spazi compiti presenti a Milano**. Queste percentuali sono calcolate basandosi sui dati relativi ai frequentanti indicati dai centri nella mappatura di Fondazione Cariplo.



Introduzione. Limiti e rilevanza della ricerca

Ci sembra doveroso e corretto porre l'accento su alcuni limiti metodologici dell'indagine relativi al campionamento, dettati principalmente dalla **scarsa conoscenza a priori sia dell'universo** dei doposcuola/spazi compiti, sia di quello dei frequentanti dei quali, prima di questa ricerca, **non esisteva nessun dato aggregato descrittivo**: chi sono, cosa pensano, cosa fanno, dove vanno, come stanno?

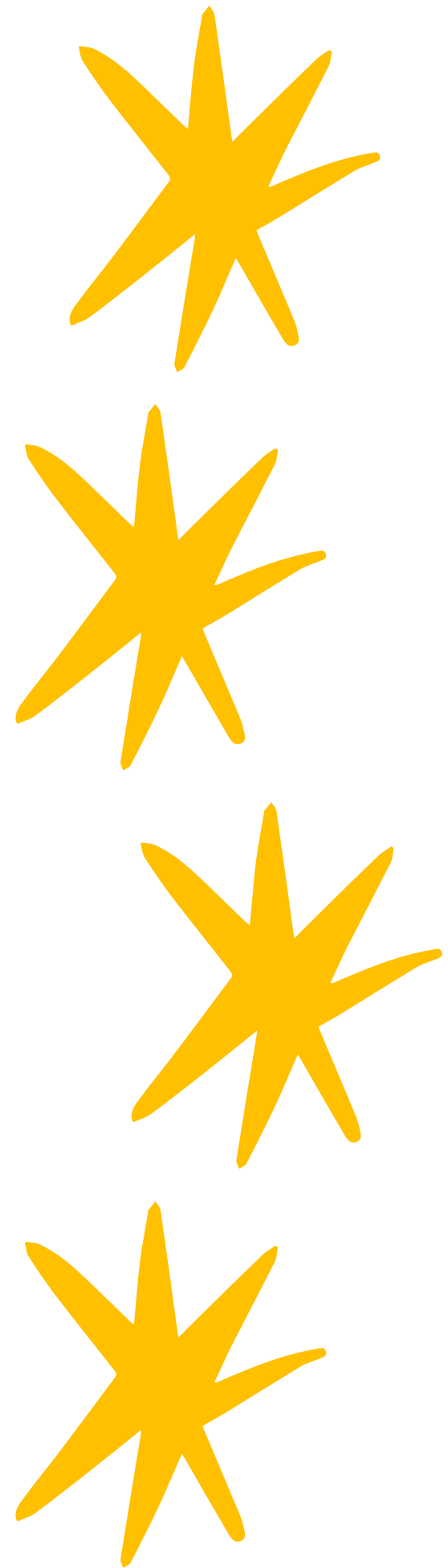
Questa incertezza, unita alla consapevolezza dell'adesione volontaria all'indagine dei doposcuola/spazi compiti e di chi li frequenta, hanno necessariamente richiesto di **rinunciare alla possibilità di effettuare un campionamento probabilistico e di conseguenza anche di rinunciare alla possibilità di fare inferenze estendendo i risultati all'universo**.

Ma quindi, perché diffondere i risultati dell'indagine e che valore hanno?

La conoscenza delle caratteristiche di ragazzi e ragazze — fino ad oggi è patrimonio esclusivo di chi lavora negli spazi compiti, quindi calata nell'esperienza del singolo centro e delle percezioni individuali — ha l'occasione, con questa ricerca, di diventare patrimonio di tutti quei soggetti che si interrogano, lavorano, pianificano politiche, operano con e per i ragazzi e le ragazze dei doposcuola/spazi compiti.

Non sarà dunque una descrizione estendibile al totale della popolazione di riferimento, ma si parlerà, come visto sopra, di circa la metà degli spazi compiti milanesi (46%). Ci sembra l'occasione per alzare il velo, avviare una riflessione collettiva, aprire uno spiraglio su un mondo ancora poco conosciuto.

Per farlo partiamo dalla voce dei ragazzi e delle ragazze, non da quella dei loro adulti di riferimento.



Le dimensioni di analisi. Cosa ha esplorato

Il questionario ha esplorato molteplici aspetti della vita dei minori, operando una scelta rispetto alle dimensioni di analisi da includere, scelta che ha tenuto conto di alcune considerazioni preliminari:

- La **multidimensionalità della povertà minorile**, nello studio della quale è importante includere anche fattori non strettamente economici legati al nucleo familiare, ma relativi alle risorse sociali e culturali del minore e della sua famiglia, come anche al benessere e alle attività di tempo libero.
- La rilevanza di alcuni temi nell'ambito del programma QuBi e della centralità assunta da specifici bisogni durante il periodo pandemico.
- L'assenza di dati sull'utenza dei doposcuola e quindi la necessità di avere tutte le informazioni necessarie riguardanti i profili socio-demografici di questa popolazione.
- La parsimonia nell'inclusione delle dimensioni di analisi, al fine di garantire brevità e quindi la fattibilità della compilazione del questionario in tempi non troppo lunghi. Così da consentire sia l'auto-compilazione autonoma da parte di tutti e tutte, secondo i propri ritmi e capacità.

Alla luce dell'intersecarsi di queste considerazioni, **le dimensioni esplorate dal questionario sono:**

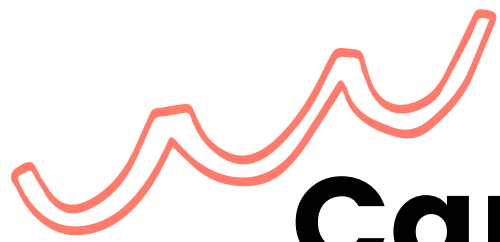
- informazioni generali: spazio compiti e sua frequenza, scuola frequentata, quartiere di residenza;
- attività di tempo libero e luoghi frequentati;
- Informazioni demografiche, socio-economiche e relative al background migratorio;
- spazio compiti/doposcuola: benessere, rapporto con le figure adulte e con i pari, motivazioni per la frequentano;
- scuola: benessere, andamento scolastico e rapporto con insegnanti;
- risorse familiari: dotazione strumentale, condizioni di studio, lettura dei genitori, presenza di figure adulte a casa;
- reti amicali e relazioni;
- uso di internet;
- abitudini alimentari;



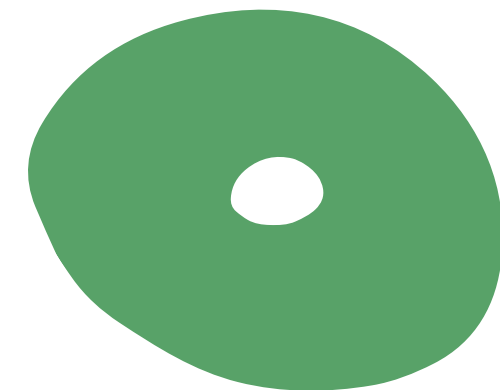
Sezione 1

caratteristiche socio-demografiche



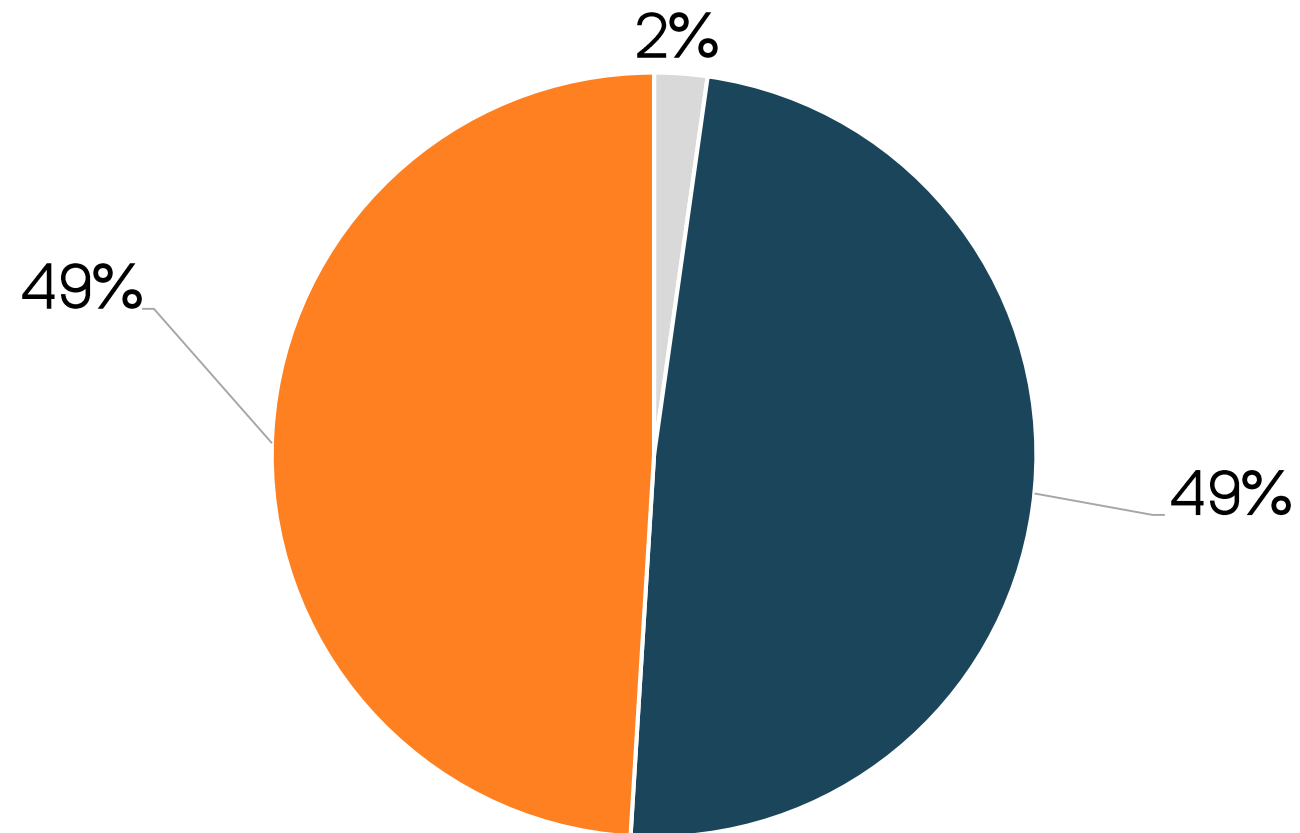


Caratteristiche socio-demografiche

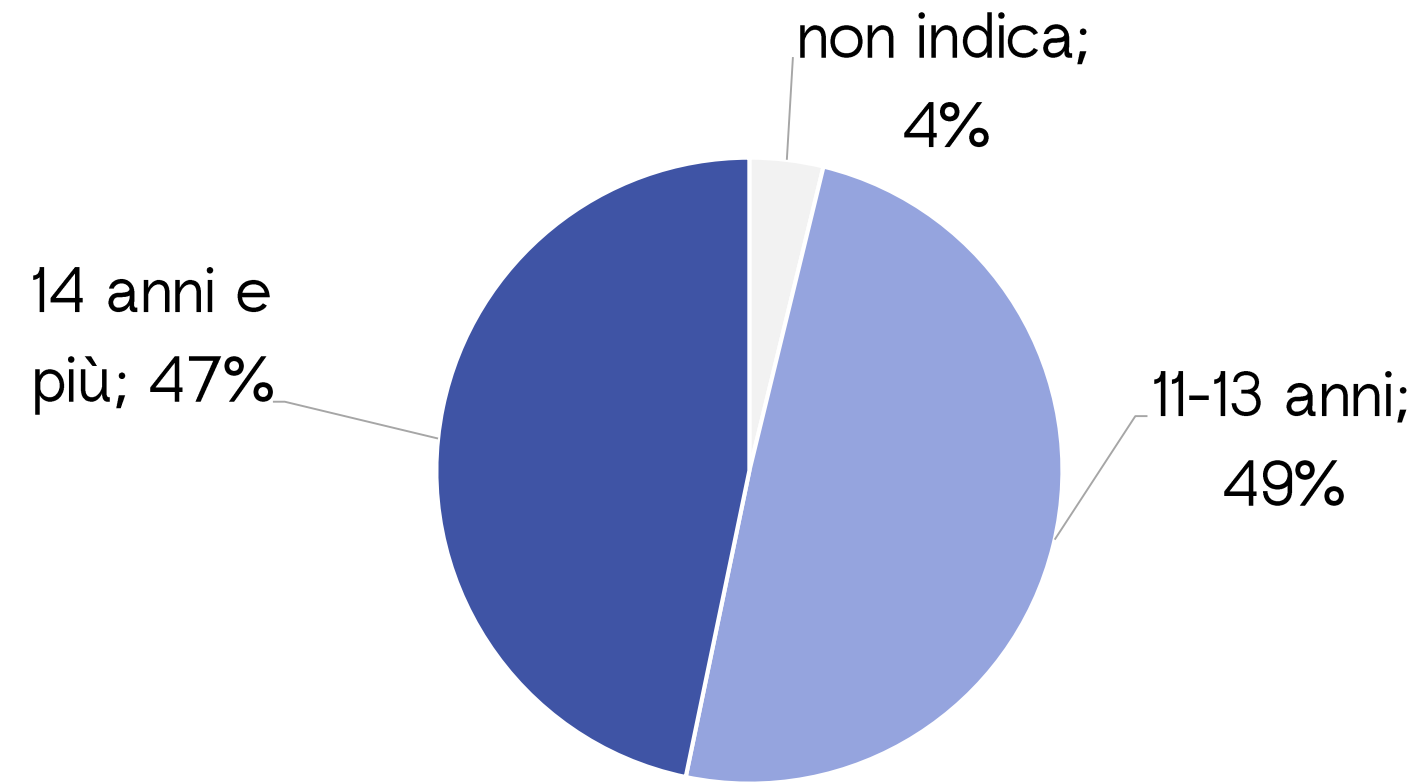


genere

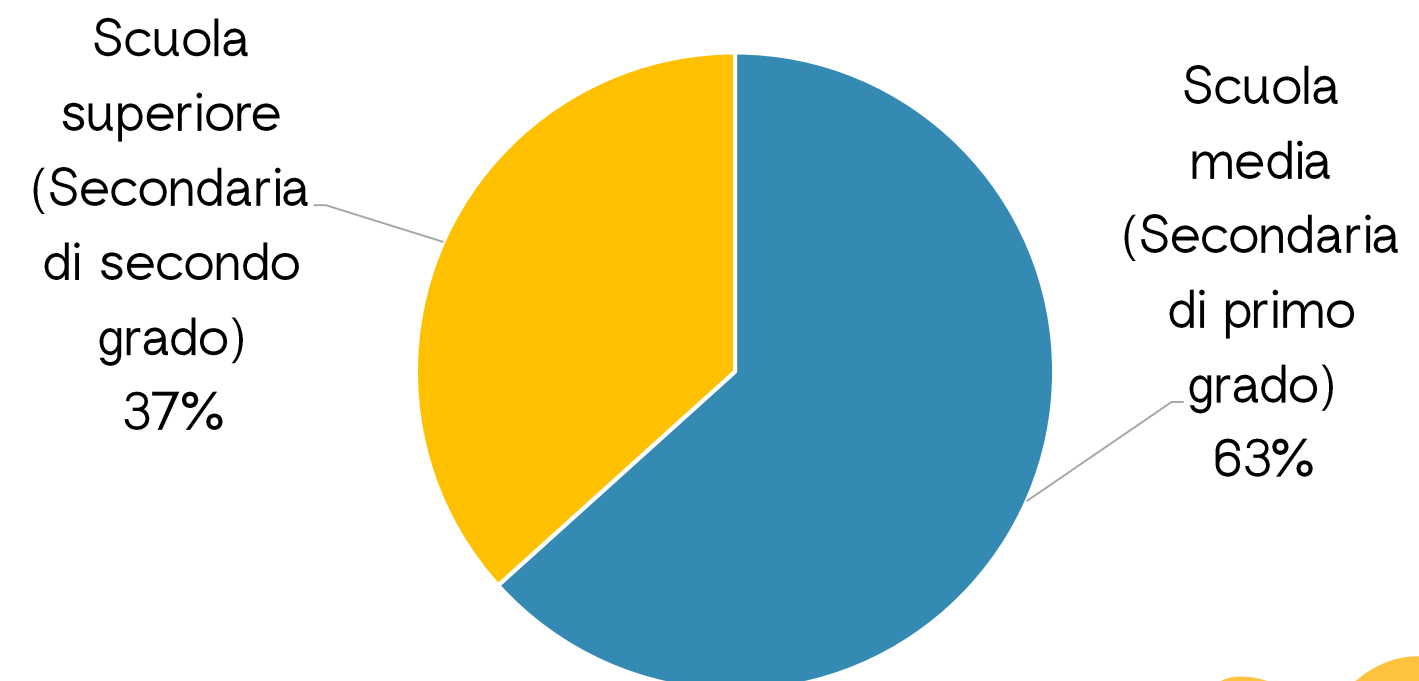
■ Non indica ■ Maschio ■ Femmina



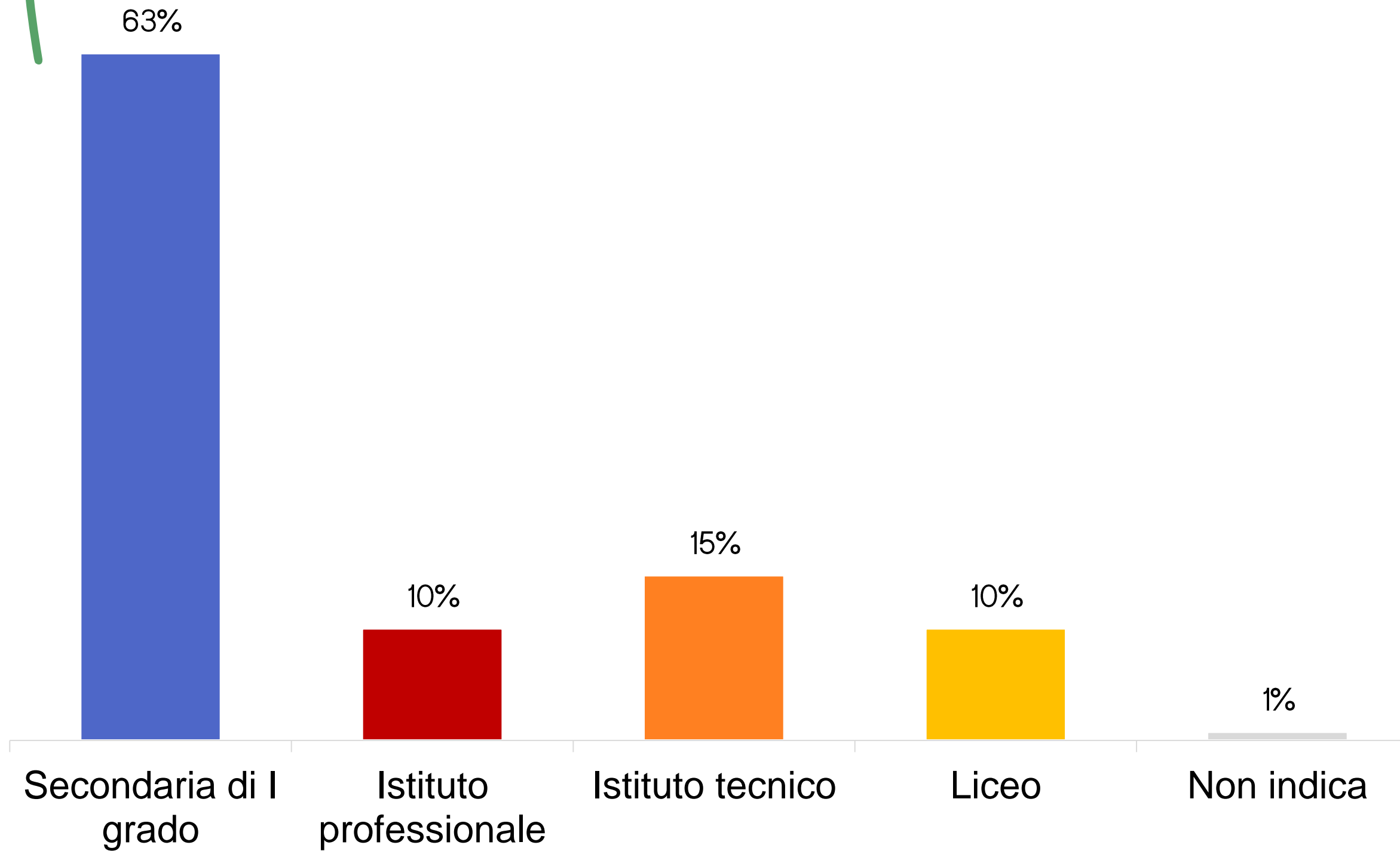
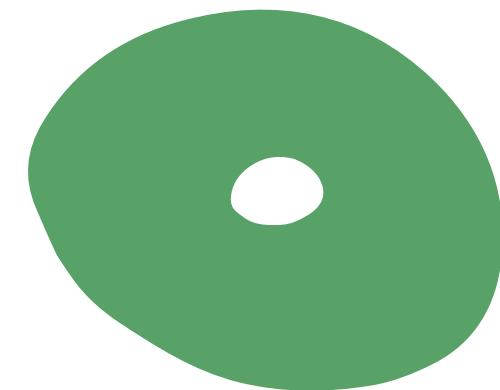
età

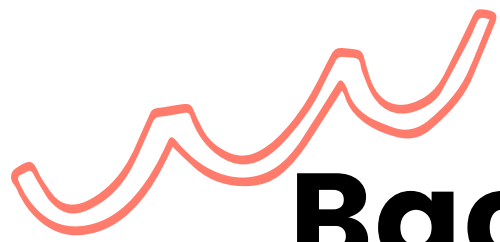


ordine di scuola frequentata



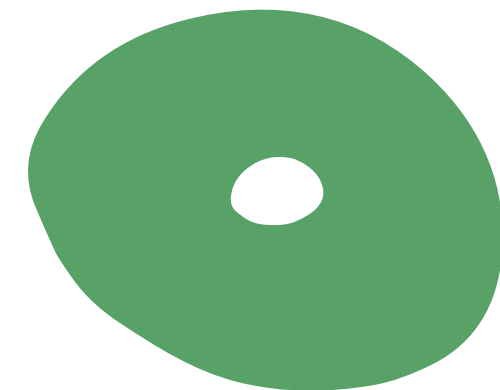
Scuola frequentata





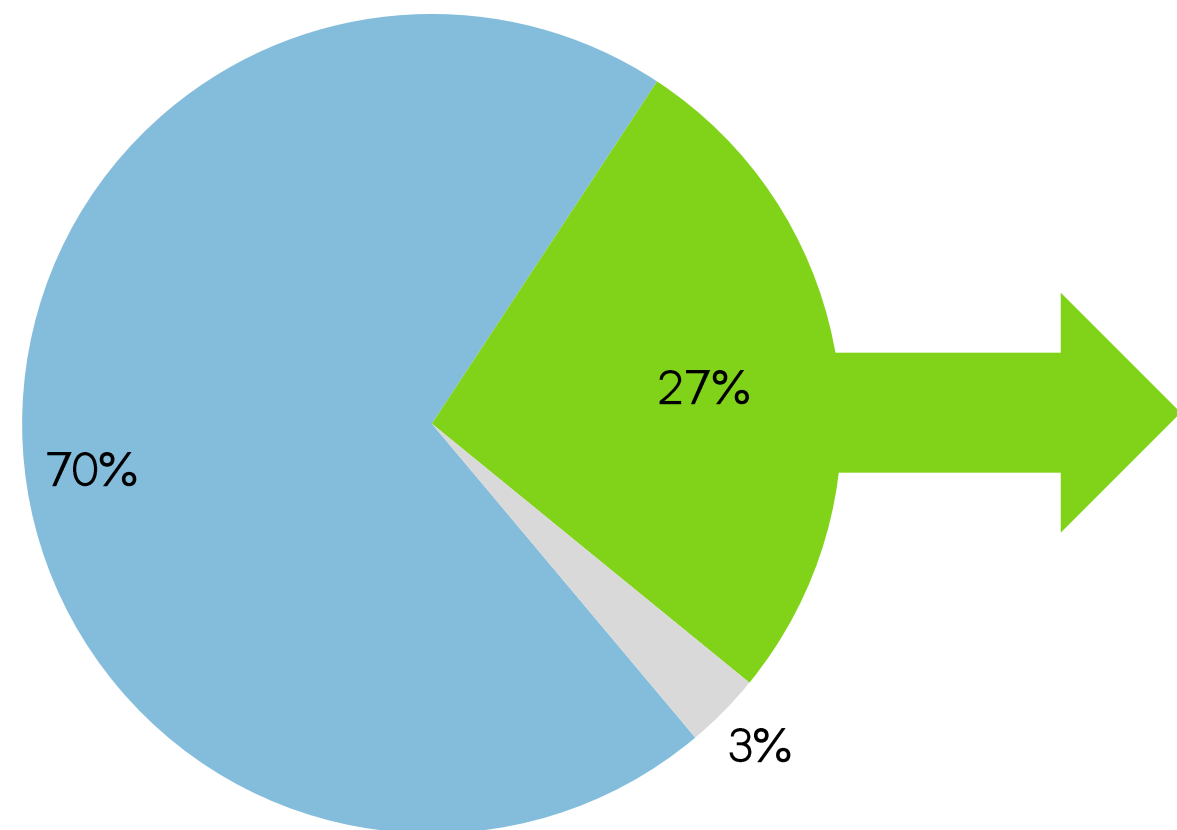
Background familiare migratorio.

Il paese di nascita

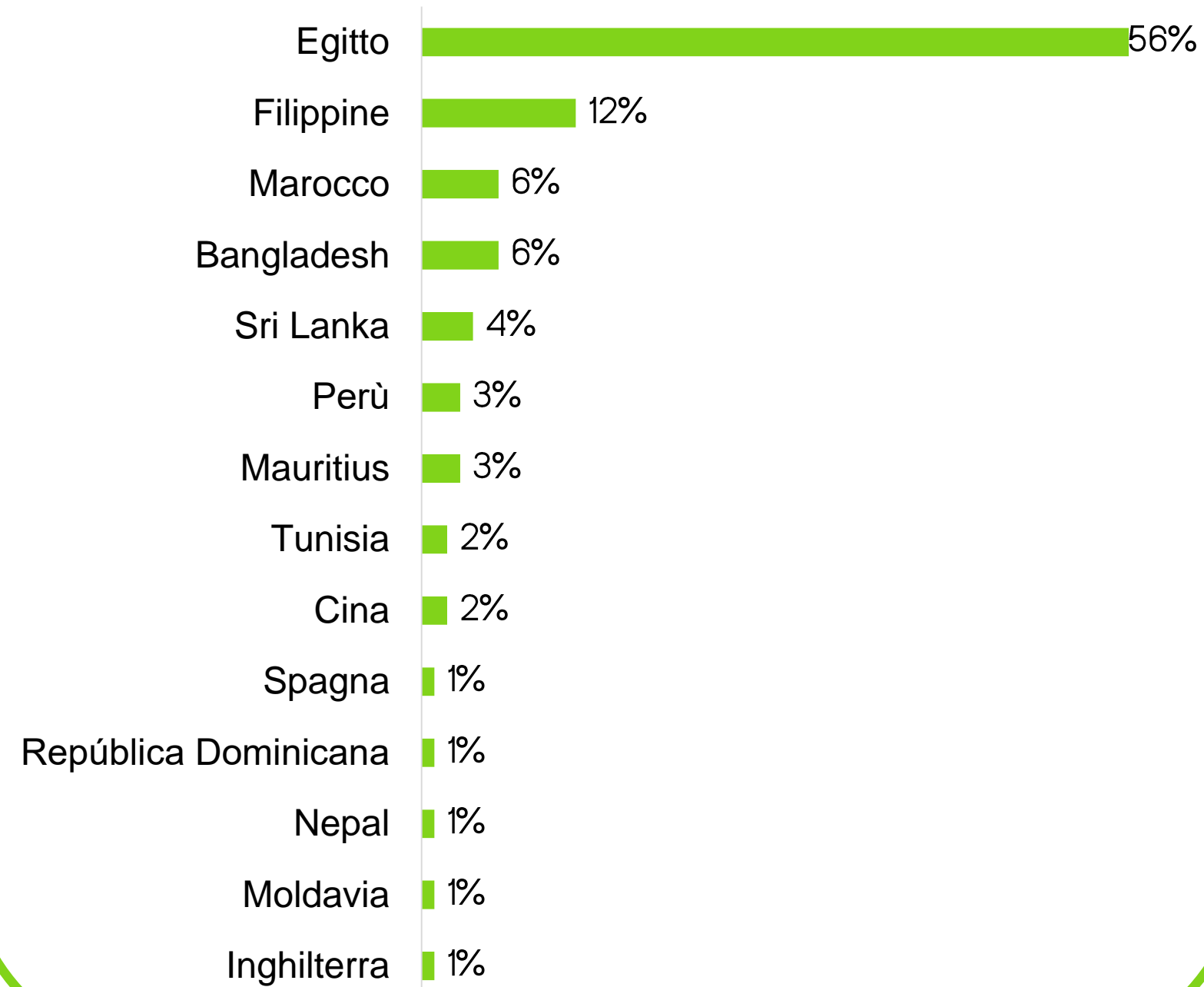


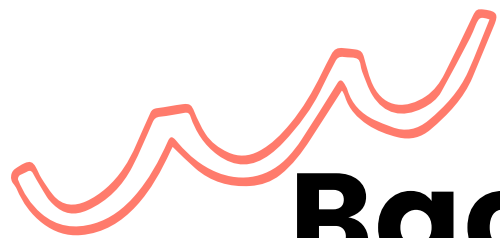
Sei nato/a in Italia?

■ Sì ■ No ■ Non indica



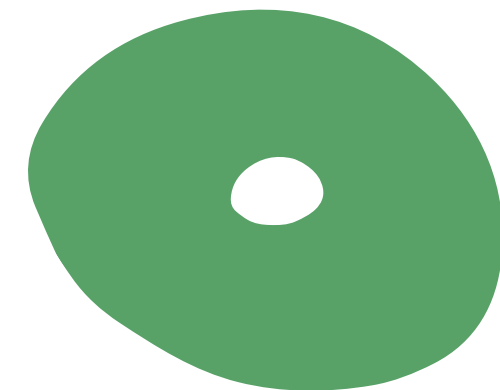
Luogo di nascita





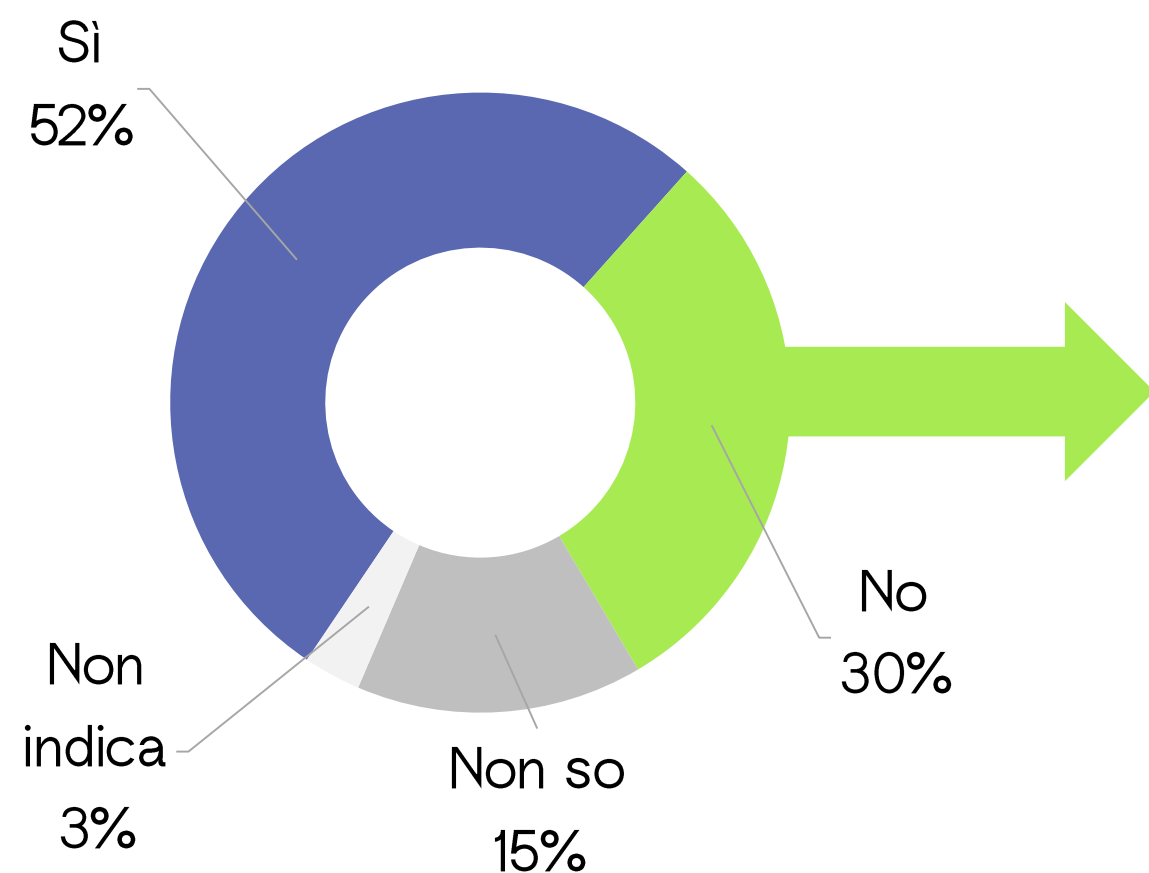
Background familiare migratorio.

La cittadinanza



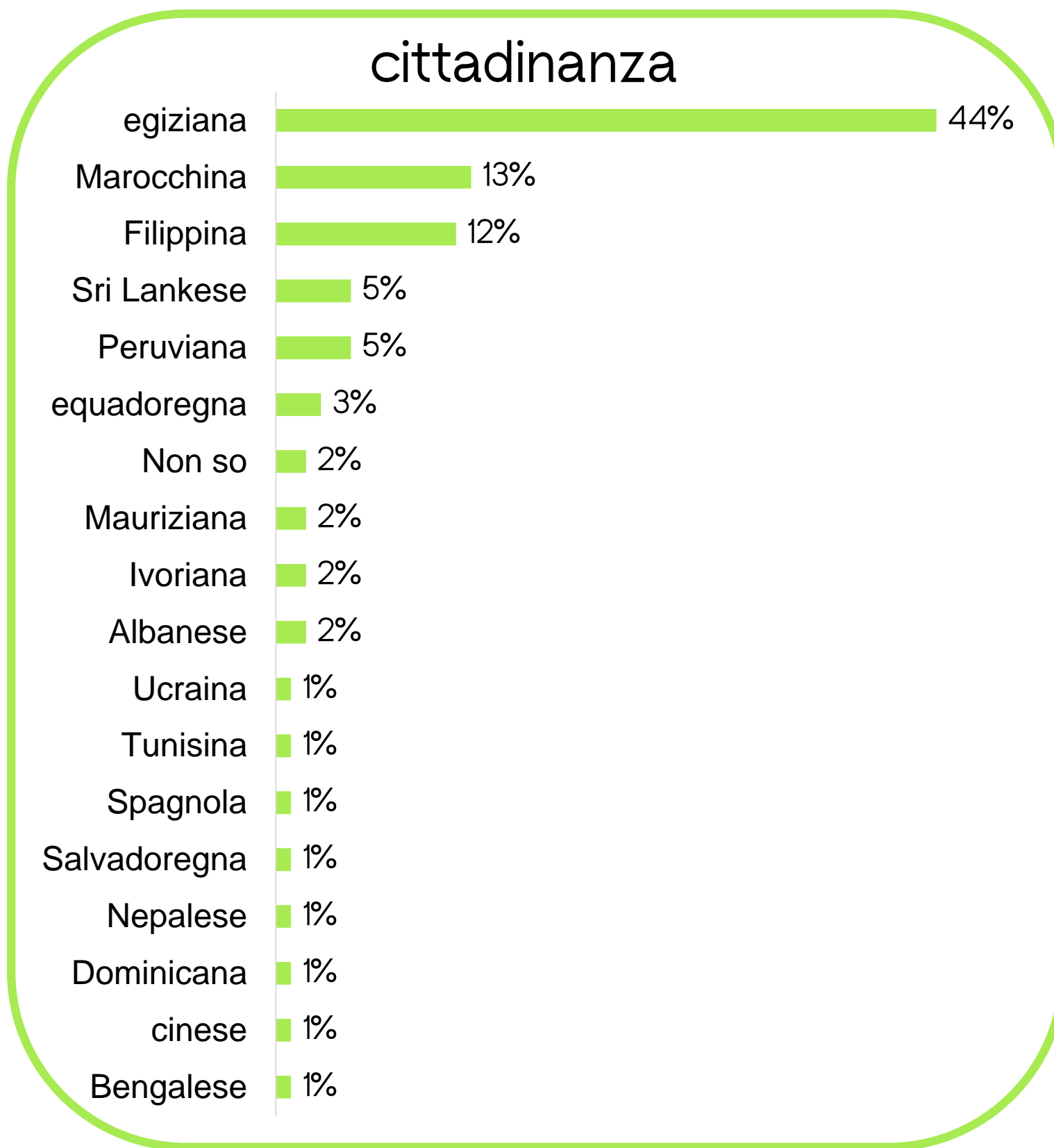
Popolazione straniera 11-19 anni residente a Milano al 31/12/2021*

Hai la cittadinanza italiana?

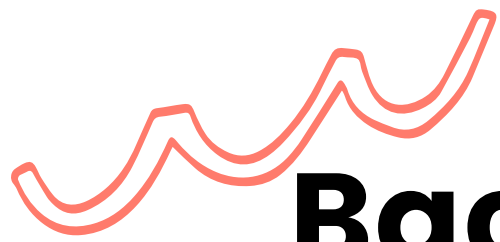


il 23% dei 11-19 anni a Milano ha cittadinanza non italiana*

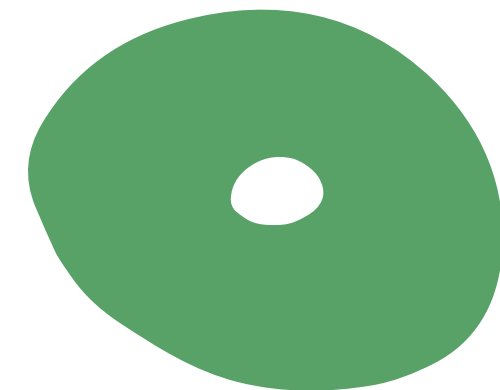
*Fonte: comune di Milano (SIS)



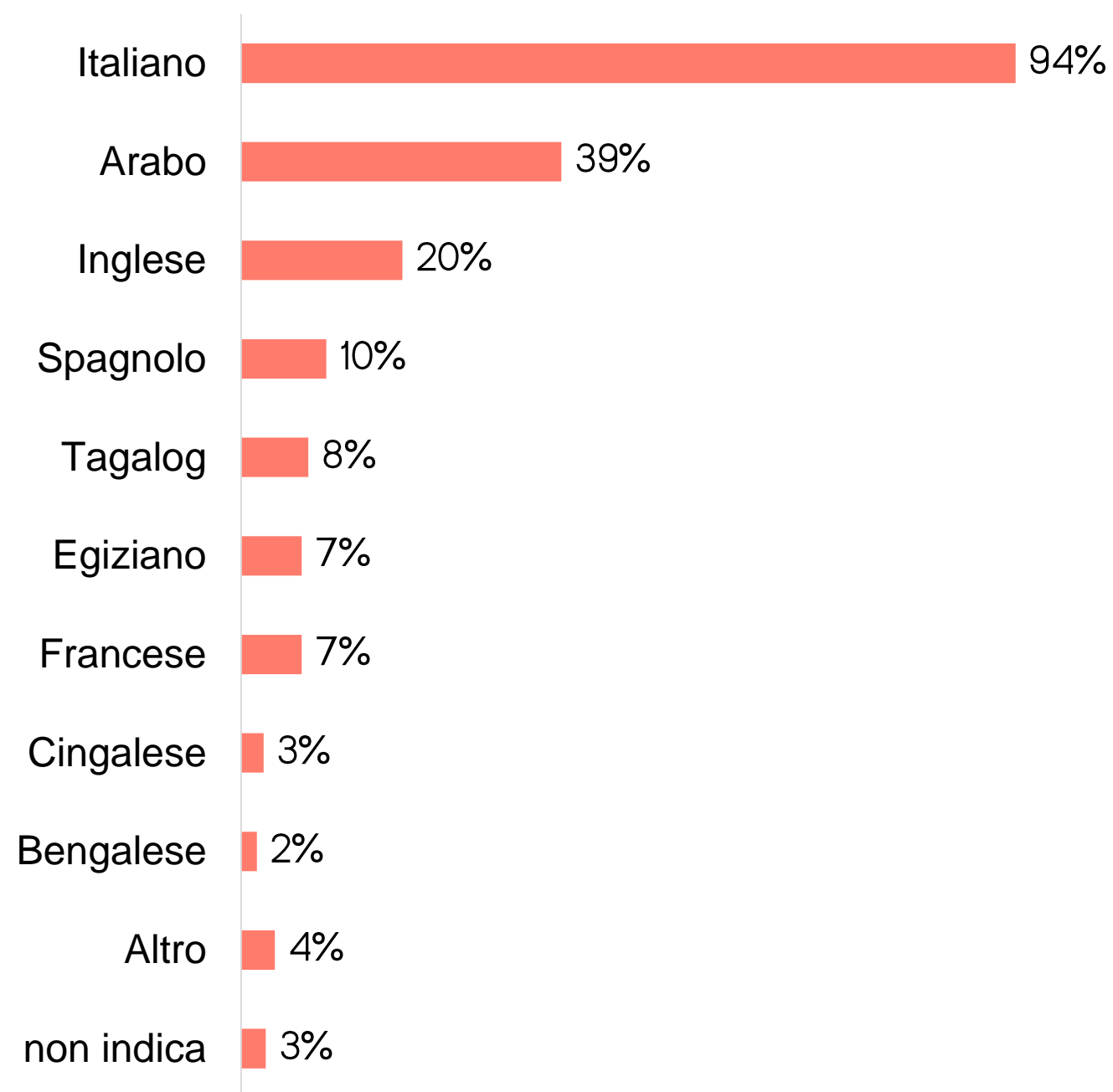
21%
3%
18%
7%



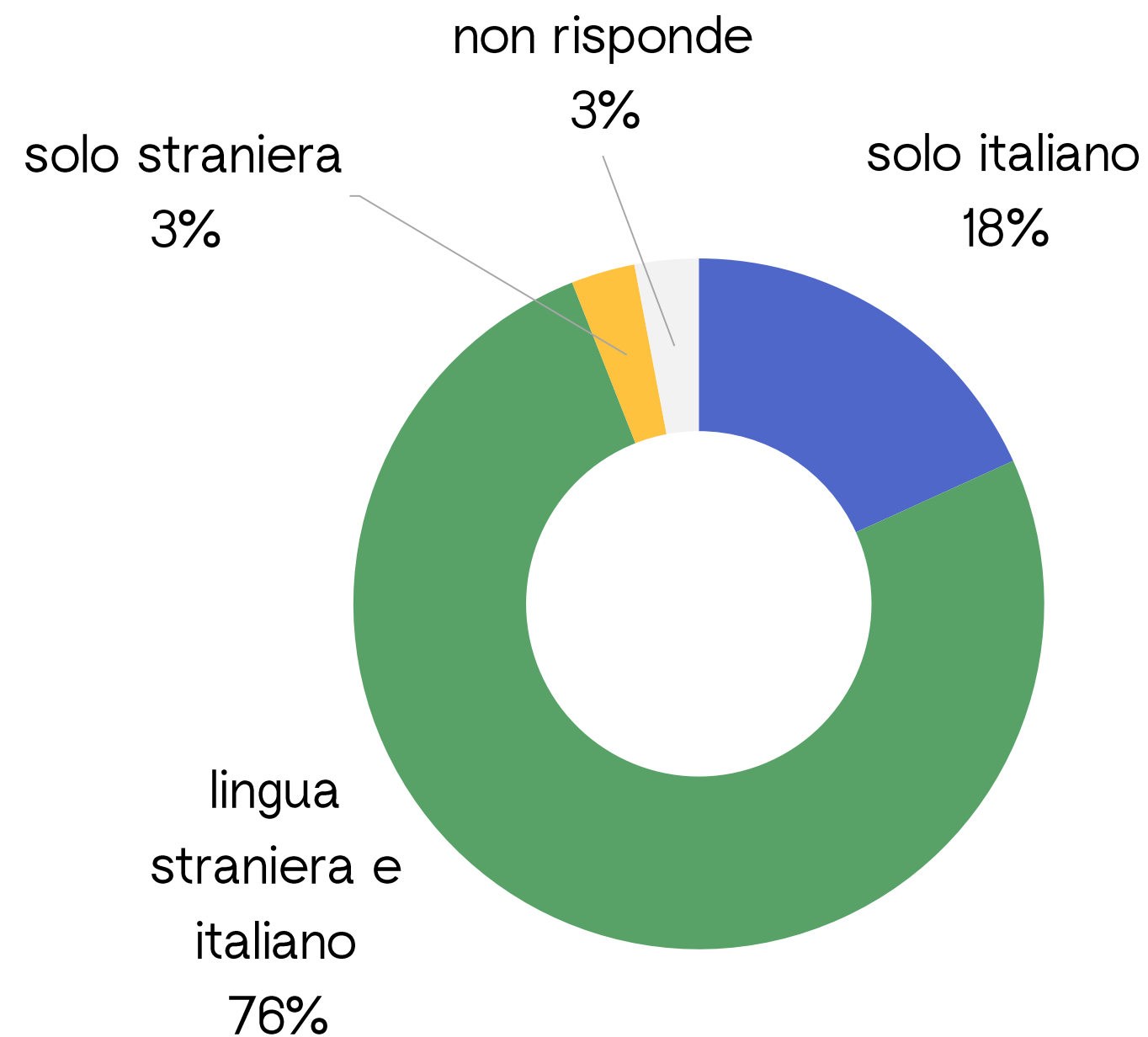
Background familiare migratorio. Le lingue parlate a casa



Principali lingue parlate a casa



Lingue parlate a casa





Background familiare migratorio. Sintesi

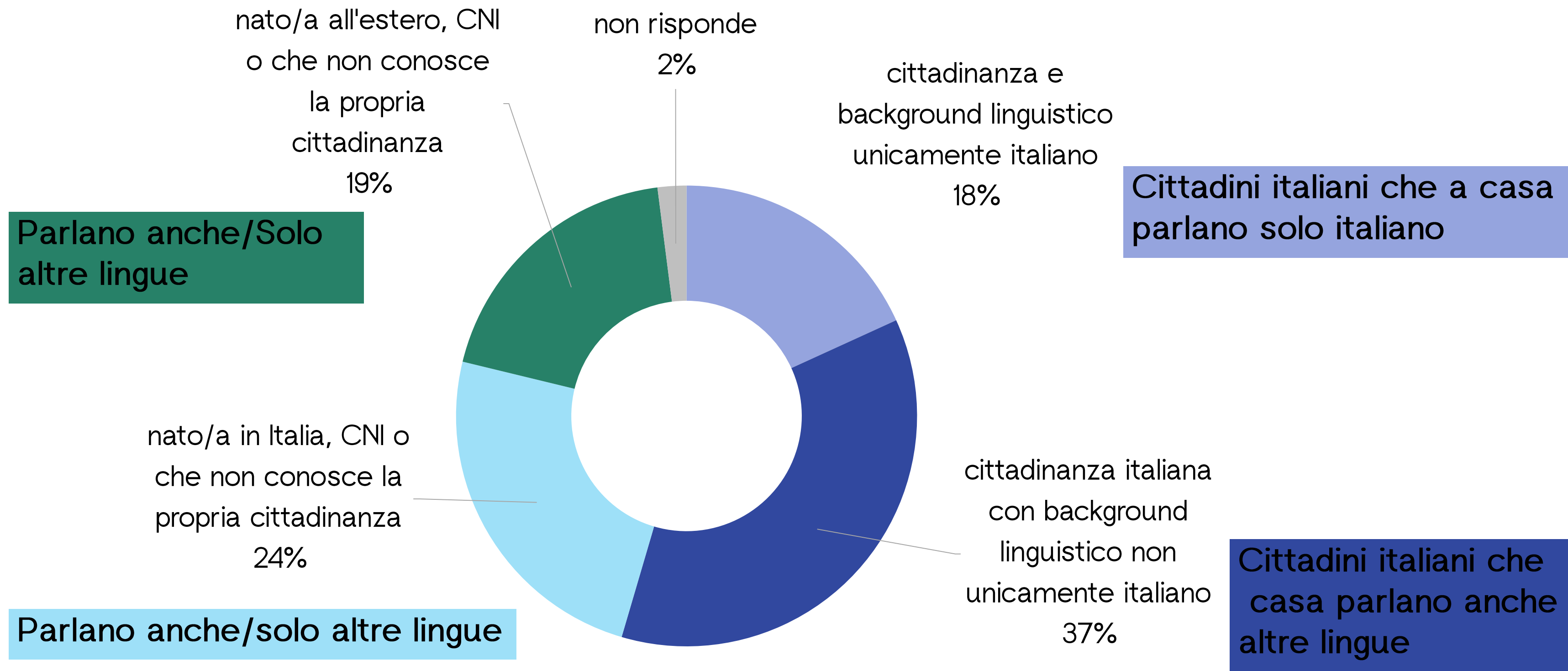
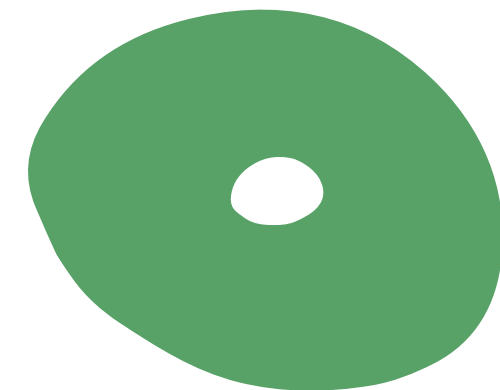


- ✓ Il 70% dei ragazzi e delle ragazze intervistate è nato in Italia
- ✓ Solamente la metà dei ragazzi e delle ragazze intervistate è sicura di avere cittadinanza italiana. Nel Comune di Milano i ragazzi con cittadinanza italiana tra gli 11 e i 19 anni sono il 77%.
- ✓ Il 15% non sa quale sia la propria cittadinanza e il 30% ha cittadinanza di un altro paese.
- ✓ Il 76% dei ragazzi e delle ragazze intervistate parla in casa almeno un'altra lingua oltre all'italiano.
→ Anche tra chi è nato in Italia e ha cittadinanza italiana, quindi, sono presenti persone che parlano a casa altre lingue oltre all'italiano: segnale di un di background migratorio familiare e/o della presenza di almeno un genitore con origini straniere.

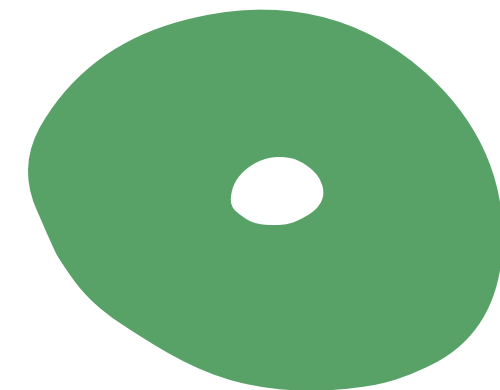


Per cercare di tenere insieme tutti questi aspetti, che restituiscono una realtà più complessa e sfaccettata della semplice attribuzione di cittadinanza, si è deciso di creare una variabile di **background familiare migratorio**.

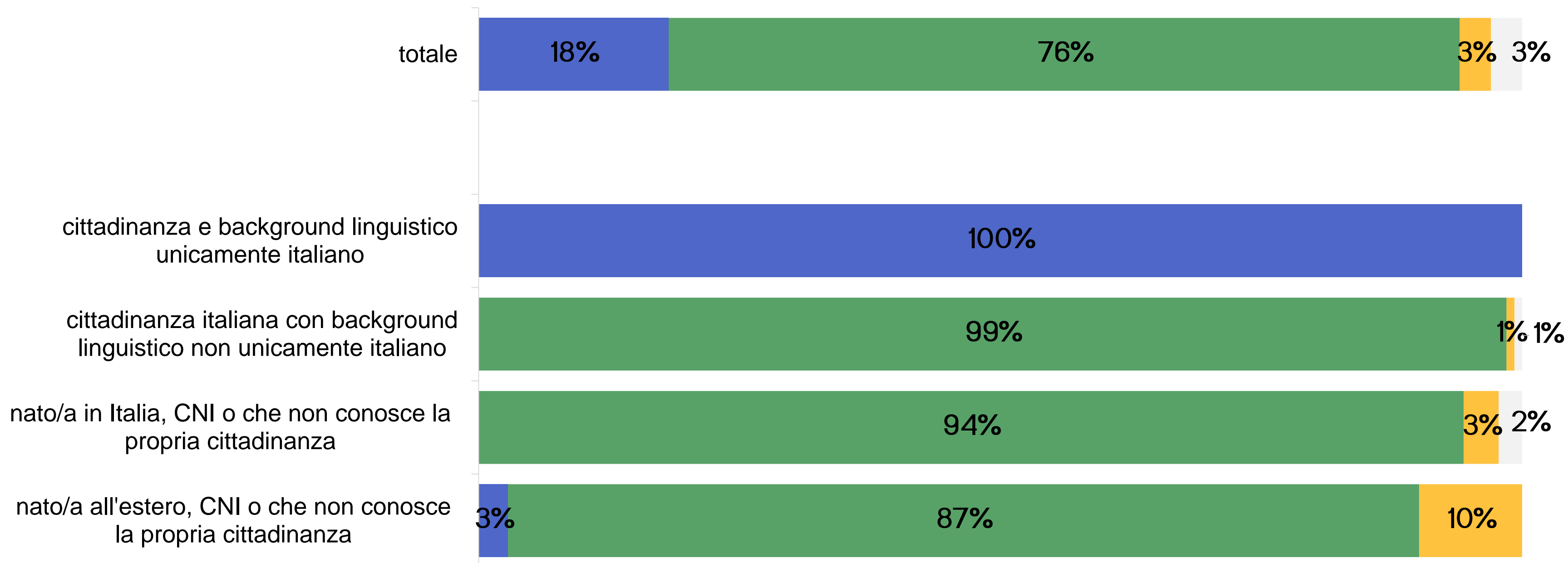
Background familiare migratorio. Sintesi



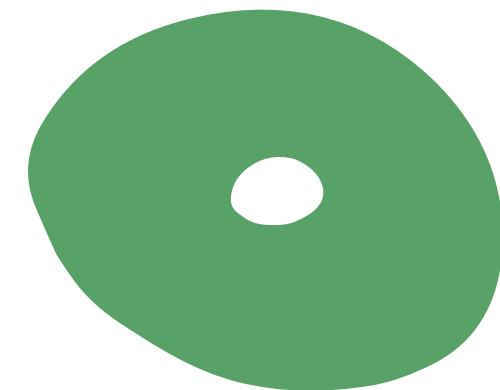
Background familiare migratorio. Sintesi tipologie e lingue parlate a casa



■ solo italiano ■ lingua/e straniera/e e italiano ■ solo lingua/e straniera/e ■ non risponde



Background familiare migratorio. Lingue parlate a casa nei vari gruppi



Italiano	100%
----------	------

Italiano	99%
Arabo	63%
Inglese	26%
Francese	15%
Spagnolo	11%
Tagalog	5%
Bengalese	5%
Cingalese	2%
Portoghese	2%
Eritreo	1%
Russo	1%
Tedesco	1%

Italiano	97%
Arabo	49%
Spagnolo	22%
Inglese	18%
Tagalog	13%
Francese	7%
Cingalese	3%
Albanese	3%
Cinese	2%
Ucraino	2%
Bulgaro	1%
Moldavo	1%
Romeno	1%

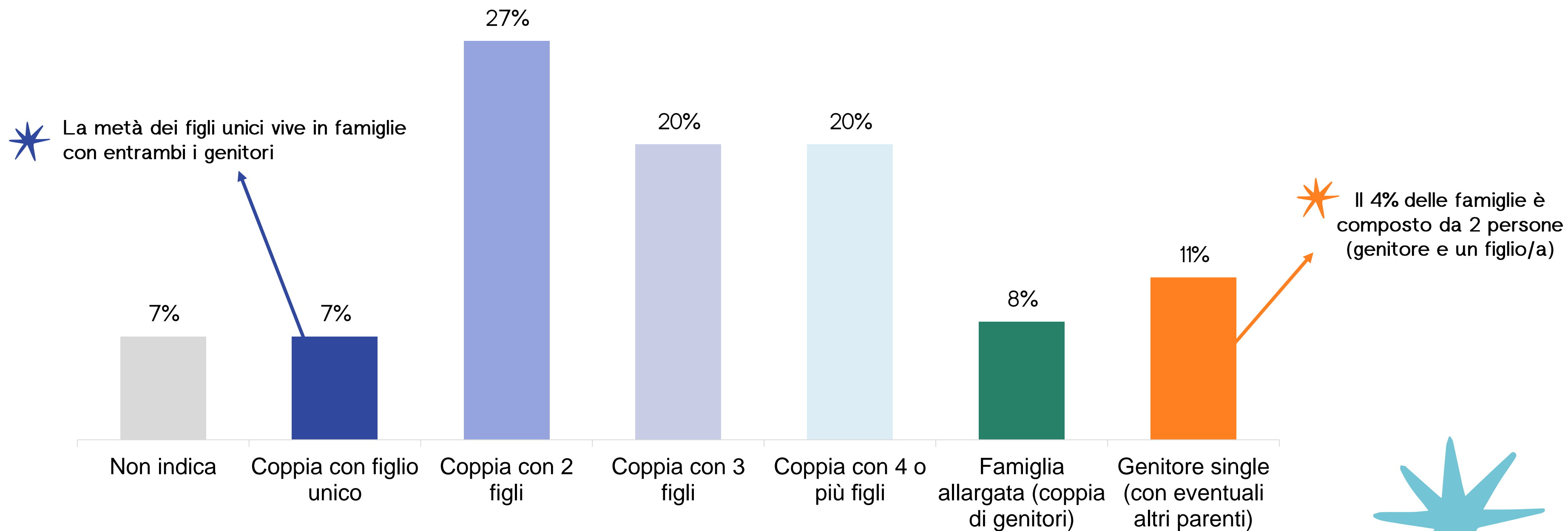
Italiano	91%
Arabo	62%
Inglese	30%
Tagalog	17%
Spagnolo	7%
Cingalese	6%
Creolo	4%
Francese	1%
Bengalese	1%
Nepalese	1%

Tipologia di nuclei familiari

Il numero medio di componenti per le famiglie è 4,6

Il 26% delle famiglie è composta da 6 o più componenti

Il 15% di chi ha risposto non ha fratelli ho sorelle – di loro il 65% ha cittadinanza italiana



Il 46,5% delle famiglie con figli, in Italia, ha un figlio unico.

Condizioni socio-economiche

Possiedi le seguenti cose?

Children's Worlds
National Report Italia
2021
% «no» 10-13enni

■ possiede ■ non possiede ■ Non indica

Beni primari

Vestiti in buone condizioni



Il materiale/ciò che mi serve per scuola



Due paia di scarpe in buone condizioni



* L'8% non possiede almeno uno dei 3 i beni primari inseriti nel questionario

Beni secondari

Abbastanza soldi per viaggi e attività con la scuola



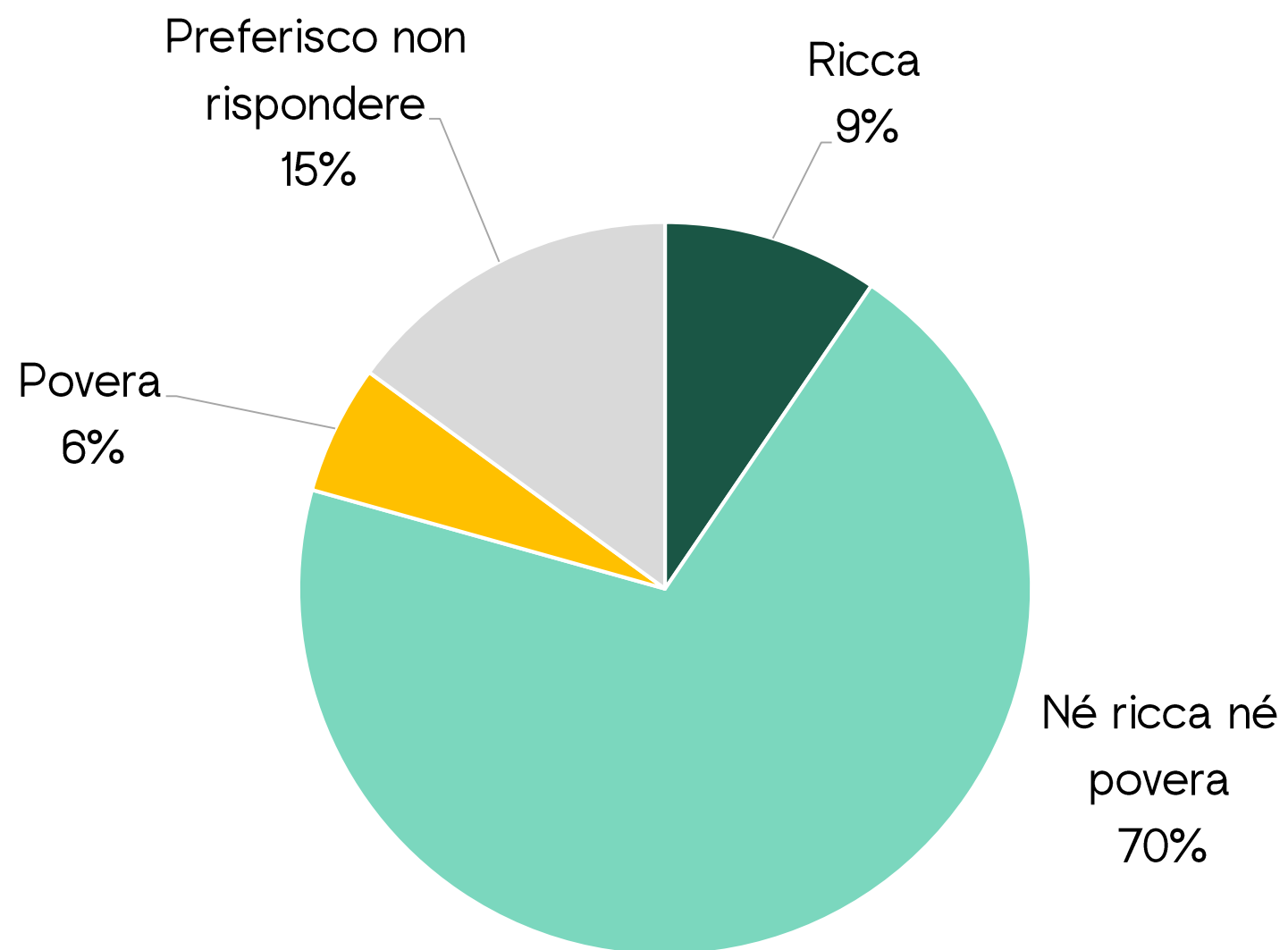
L'attrezzature/le cose che mi servono per praticare sport o hobby



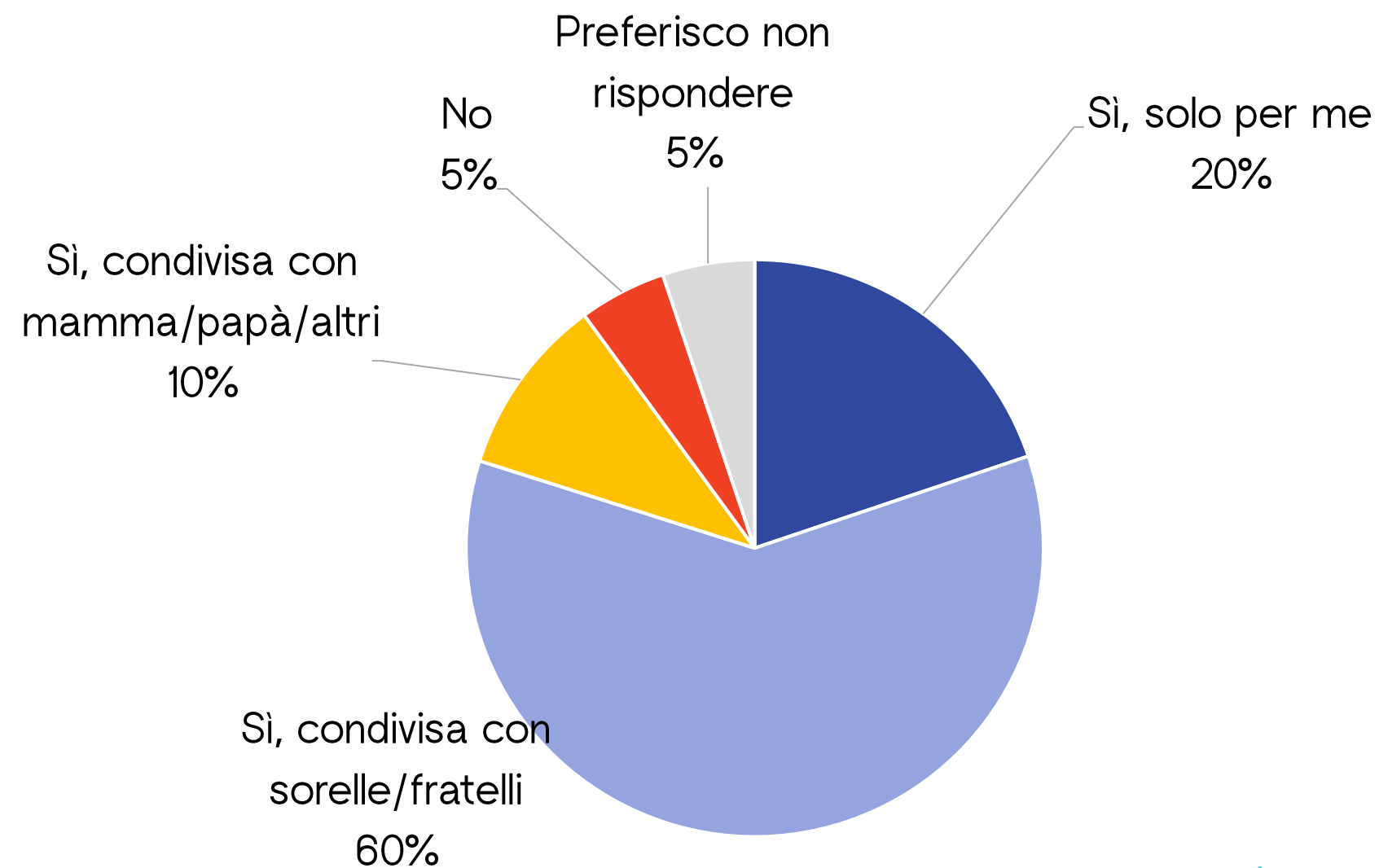
* Il 10% non possiede nessuno dei due beni secondari inseriti nel questionario, il 31% ne indica uno dei due e il 59% li possiede entrambi

Condizioni socio-economiche

Secondo te, la tua famiglia economicamente è:



In casa hai una camera da letto?

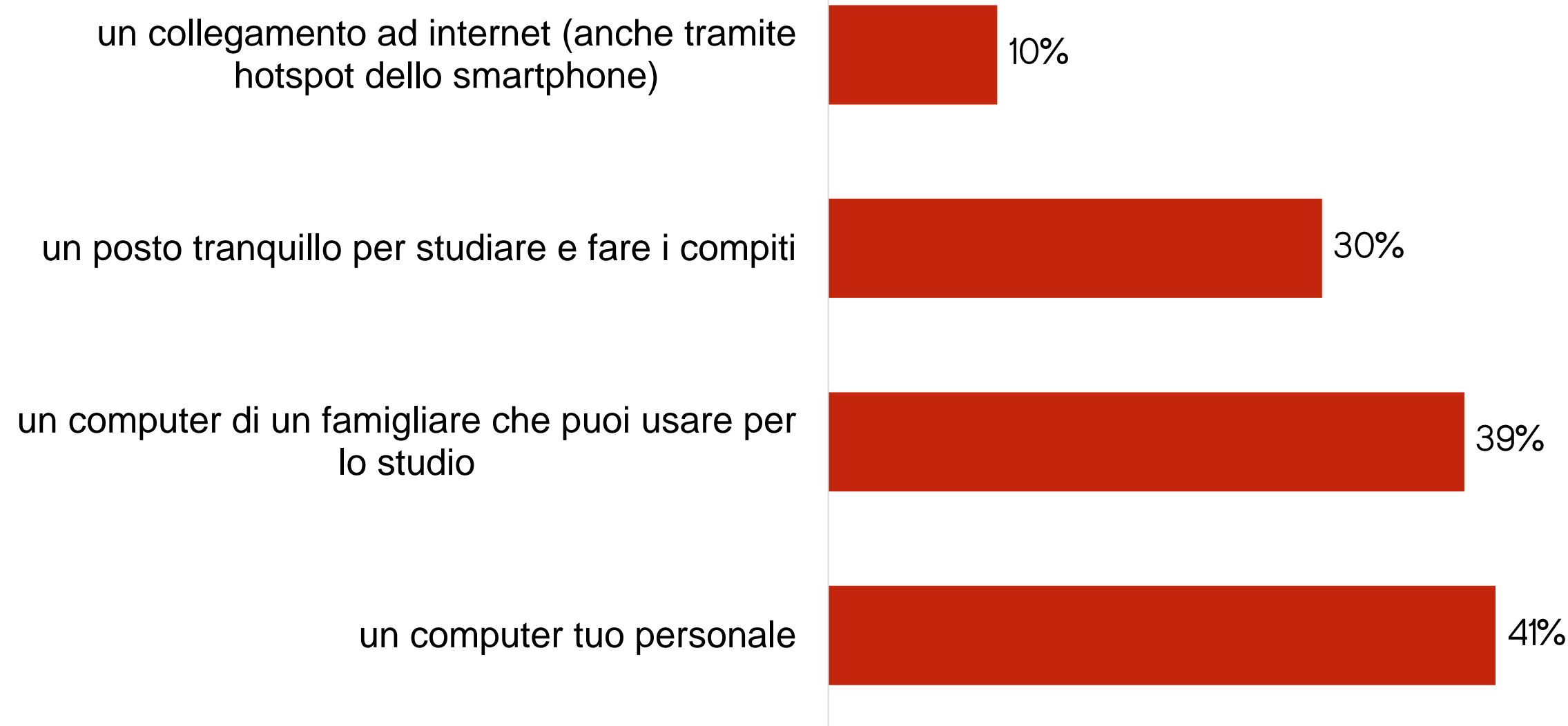


Secondo il Children's Worlds National Report Italia 2021
% 10-13enni che hanno una camera da letto solo per loro è il 64%

Condizioni socio-economiche. Devices e spazi necessari per la DAD a casa

A casa hai le seguenti cose?

■ no



Secondo il Children's Worlds National Report Italia 2021
% «no» 10-13enni

8%

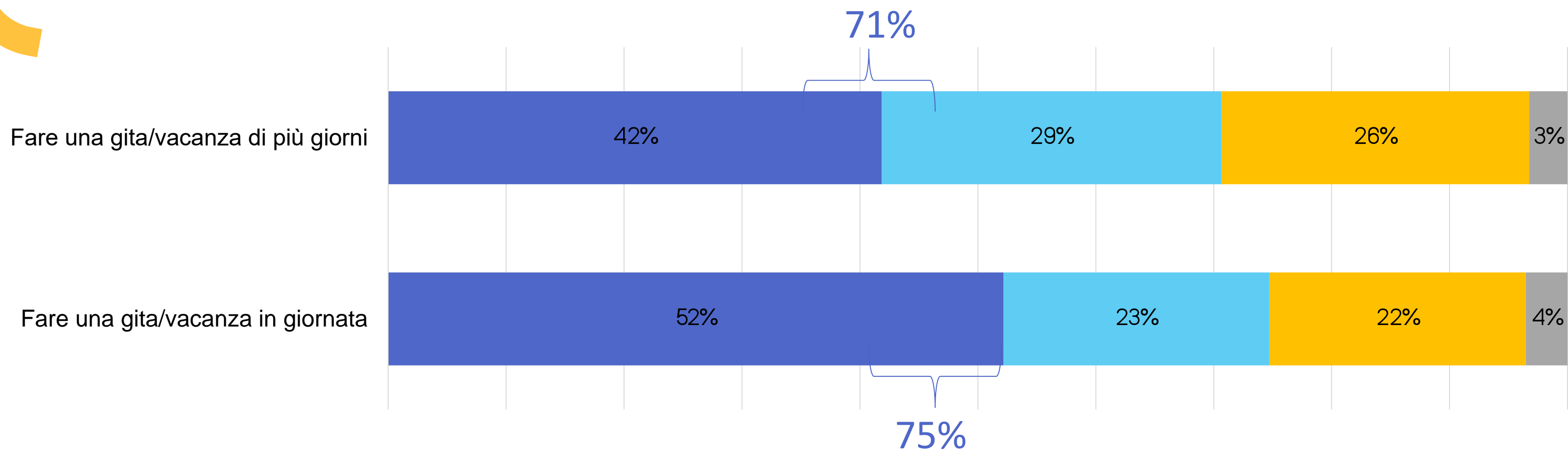
4%

Il 10% non possiede nessun computer, né personale né prestato

Condizioni socio-economiche. Possibilità di fare una o più vacanze

Pensando all'anno scorso (2021) ti è capitato di fare queste cose con la tua famiglia o con amici?

■ Sì, più di una volta ■ Sì, una volta ■ No ■ Preferisco non rispondere



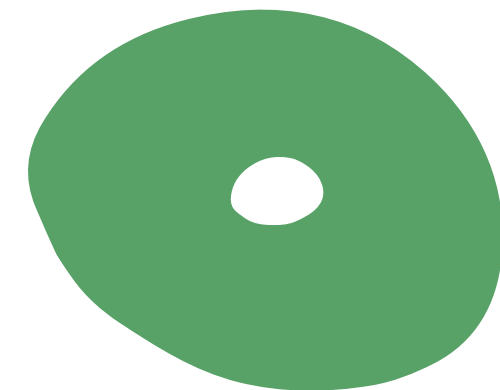
- ✓ Il 61% ha fatto sia una vacanza di più giorni che di un giorno
- ✓ Il 14% ha fatto solo una o più vacanze di più giorni
- ✓ Il 10% ha fatto solo una o più gite di una giornata
- ✓ Il 15% non ha fatto nessun tipo di gita o vacanza

Il 10% dei 12enni non ha fatto negli ultimi 12 mesi nessun viaggio o gita con la propria famiglia (Children's Worlds National Report Italia 2020)



Condizioni socio-economiche.

Una misura di sintesi



- ✓ Partendo da alcune domande del questionario relative alle condizioni socio-economiche delle famiglie dei ragazzi e delle ragazze intervistate è stata costruita una misura di sintesi: l'indice di mancanza dell'essenziale.
- ✓ Questa misura prova a rappresentare il loro rischio di povertà a partire da una serie di privazioni materiali che possono avere conseguenze importanti anche sulle loro opportunità educative.
- ✓ Vedremo infatti che considera dimensioni che vanno dal poter essere nelle condizioni di andare a scuola senza sentire disagio (per es. avere degli abiti) a poter partecipare ad attività extra.
- ✓ Includiamo questi diverse «forme di povertà» (che in termini di urgenza ed emergenza dell'intervento avrebbero diversa priorità) partendo dal presupposto che la povertà (educativa) minorile va considerata come un fenomeno complesso e multidimensionale e in quanto tale va affrontata.

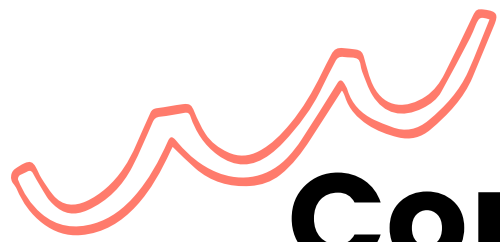


Condizioni socio-economiche.

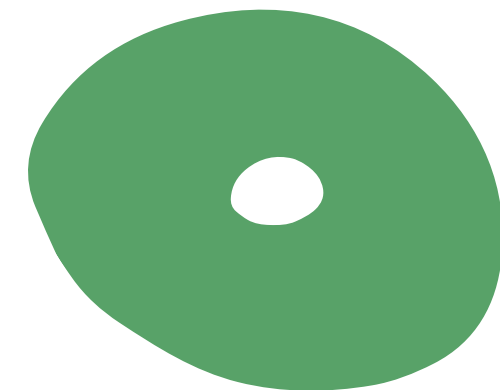
Le dimensioni dell'indice di mancanza dell'essenziale



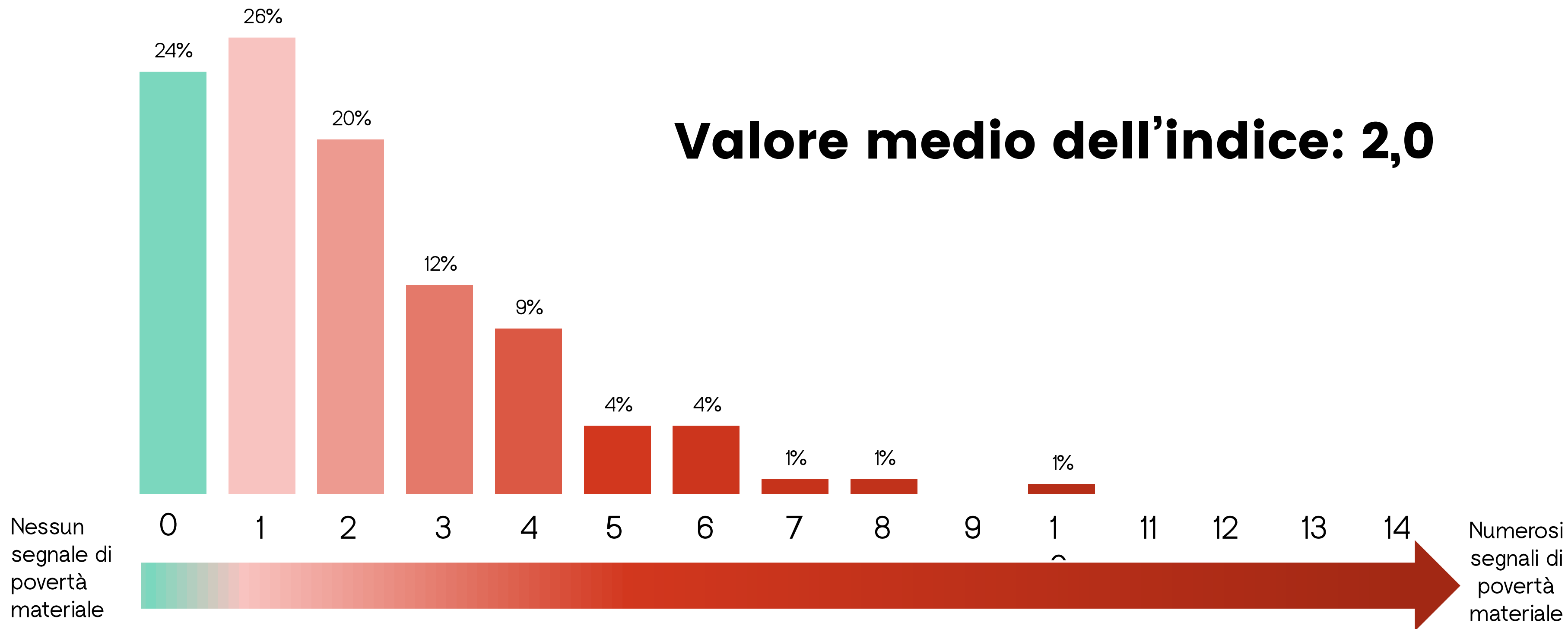
- ✓ L'Indice di mancanza dell'essenziale può assumere valori da 0 (nessun segnale di povertà materiale) a 14 (tutti i segnali di povertà materiale) e considera la presenza/assenza delle seguenti dimensioni:
 - 🔍 povertà percepita: chi definisce la propria famiglia come «molto o abbastanza povera»
 - 🔍 mancanza di vestiti in buone condizioni
 - 🔍 mancanza di due paia di scarpe in buone condizioni
 - 🔍 mancanza del materiale/ciò che mi serve per scuola
 - 🔍 mancanza di una camera da letto (in uso esclusivo o divisa coi fratelli)
 - 🔍 mancanza di vacanze nell'ultimo anno: nessuna vacanza né lunga né di un giorno nell'anno, oppure solamente una vacanza o di un giorno o di più giorni nell'anno
 - 🔍 mancanza di PC: nessun pc a disposizione (né proprio né di un familiare) oppure "solo pc prestato da un familiare»
 - 🔍 mancanza di una qualsiasi connessione internet a casa
 - 🔍 mancanza di un posto tranquillo per studiare e fare i compiti
 - 🔍 mancanza di «abbastanza soldi per viaggi e attività con la scuola»
 - 🔍 mancanza di «attrezzature/le cose che mi servono per praticare sport o hobby»



Condizioni socio-economiche. L'indice di mancanza dell'essenziale



Valore medio dell'indice: 2,0

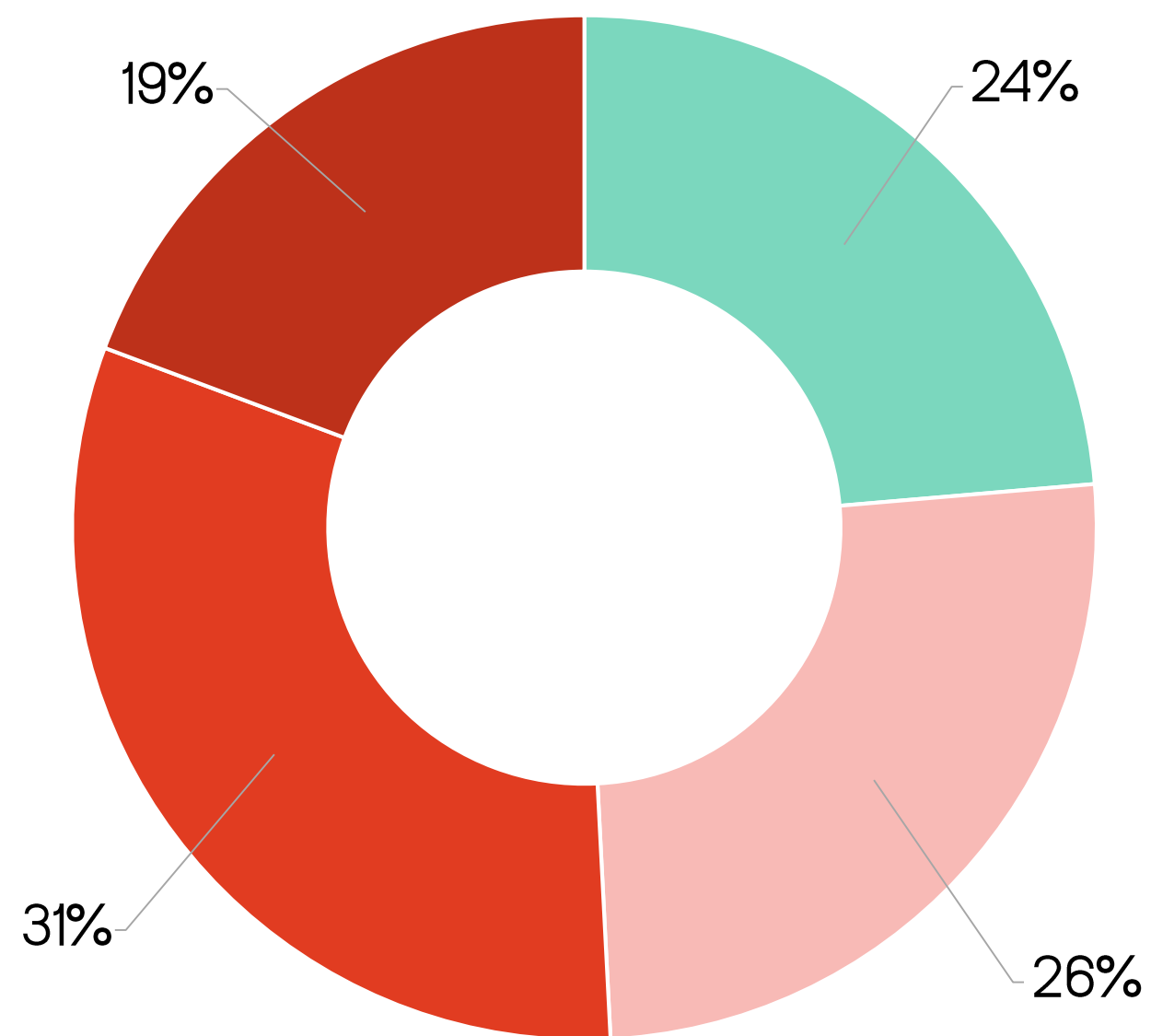


Condizioni socio-economiche. L'indice di mancanza dell'essenziale

■ indice pari a 0 (nessuna privazione) ■ indice valore 1
■ indice valore 2 o 3 ■ valore indice 4 o più

«HO PERSO IL CONTO DELLE COSE CHE NON HO»
Chi dalle informazioni dichiarate appartiene al gruppo a cui mancano 4 o più dotazioni materiali tra quelle individuate come essenziali.
Dichiarano più spesso di essere in questo gruppo:
• i ragazzi e le ragazze più grandi (+5 punti percentuali chi ha più di 14 anni e frequenta le scuole superiori +5 punti percentuali)

«INIZIO A FAR FATICA, MI MANCANO DUE O TRE COSE»
Chi dalle informazioni dichiarate appartiene al gruppo a cui mancano 2 o 3 tra le dotazioni materiali individuate come essenziali.
Dichiarano più spesso di essere in questo gruppo:
• i «Cittadini italiani con background linguistico non unicamente italiano» (+5 punti percentuali)
• Chi è nato all'estero, è CNI o non conosce la propria cittadinanza (+7 punti percentuali)
• Chi frequenta l'Istituto Tecnico (+5 punti percentuali)



«HO LA BASE DI PARTENZA/HO TUTTO L'ESSENZIALE»
Chi dalle informazioni dichiarate appartiene al gruppo a cui non manca alcuna dotazione materiale tra quelle individuate come essenziali.
Dichiarano più spesso di essere in questo gruppo:
• I «Cittadini italiani con background linguistico esclusivamente italiano» (+9 punti percentuali rispetto al totale)
• Chi dichiara di andare bene a scuola (+6 punti percentuali)

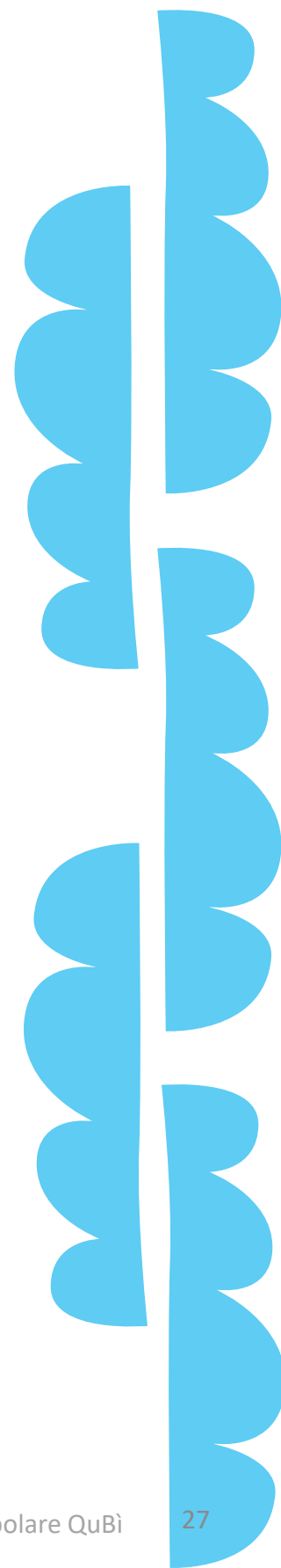
«ME LA CAVO, MA MANCA SEMPRE UNA COSA»
Chi dichiara di avere una sola mancanza/privazione materiale tra quelle individuate come essenziali.
Non vi sono accentuazioni socio-demografiche

Chi sono i ragazzi e le ragazze che hanno risposto

- Due terzi dei ragazzi e delle ragazze che hanno risposto al questionario frequentano la scuola secondaria di primo grado, mentre il restante terzo si distribuisce tra formazione professionale, istituti tecnici e licei.
- Vivono tendenzialmente in famiglie numerose: solo il 15% non ha fratelli e sorelle, mentre il 75% vive in nuclei familiari con 4 o più componenti e il 26% vive in nuclei con 6 o più componenti
- Per quanto riguarda il background migratorio è stata creata una variabile di sintesi che permettesse di restituire la realtà più complessa e sfaccettata che emerge dai dati e che verrebbe appiattita dalla semplice attribuzione di cittadinanza. Troviamo così un 18% formato da cittadini italiani che a casa parlano solo italiano, e un 37% che unisce quei cittadini italiani che a casa parlano anche altre lingue oltre all'italiano, vi è poi un quarto dei ragazzi e delle ragazze che non ha cittadinanza italiana (o non sa se ce l'ha o meno) ma è nato in Italia, e un 19% che non ha cittadinanza italiana ed è nato all'estero. Tra le lingue più parlate dopo l'italiano spicca l'arabo (39%), seguito da inglese (20%) e spagnolo (10%).

La ricerca fa emergere chiaramente come il tema delle identità (e dei modi per descriverle) sia ben più complesso e sfaccettato rispetto alla semplice dicotomia «cittadino italiano/non italiano», suggerendo che una netta divisione in categorie potrebbe avere poco senso anche nella vita quotidiana dei ragazzi e delle ragazze che frequentano i doposcuola. Lo spaccato dei doposcuola/spazi compiti con riferimento a provenienze e lingue parlate, fa intuire sia una elevata eterogeneità di mondi di provenienza e storie familiari – si pensi all'elevata percentuale (67%) di persone con cittadinanza italiana che a casa parlano anche altre lingue oltre all'italiano – sia uno scollamento tra percorsi giuridici e percezioni dei minori. Colpisce in questo senso l'elevato numero di persone che non sa se è in possesso o meno della cittadinanza italiana (15%).

Per riferirsi a queste complessità, sembrano non essere più sufficienti né le definizioni né le categorie di semplificazione che sono state sempre usate per descrivere questi fenomeni.



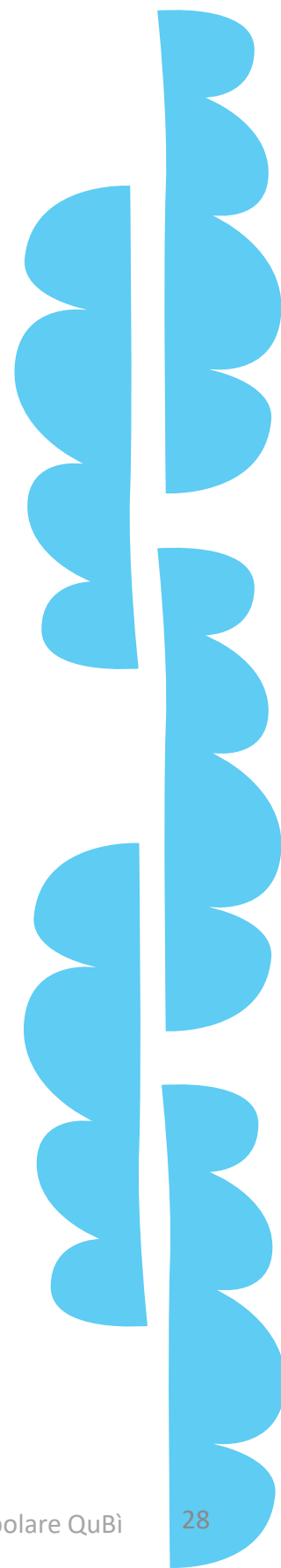
Chi sono i ragazzi e le ragazze che hanno risposto

Non è mai facile parlare e raccogliere dati diretti rispetto alla povertà o alle fragilità economiche, perché si tratta di temi molto sensibili. Per farlo abbiamo inserito alcune domande nel questionario, che, analizzate congiuntamente, ci hanno permesso di creare un **indice di «mancanza dell'essenziale»**, partendo da una serie di privazioni materiali che, singolarmente o sommandosi, possono avere conseguenze importanti anche sulle loro opportunità educative.

L'indice di «mancanza dell'essenziale» vuole essere una **misura sintetica del rischio di povertà di ragazze e ragazzi che hanno partecipato all'indagine**: un quarto dei ragazzi e delle ragazze che frequentano i doposcuola ha «la base di partenza/l'essenziale», il 26% «se la cava, ma manca sempre qualcosa». La restante metà, al contrario, ha più di un segno di mancanza di essenziale: il 31% «inizia a far fatica, mancano due o tre cose», mentre il 19% «ha perso il conto delle cose che non ha».



I doposcuola non sono dunque un servizio che si rivolge esclusivamente a famiglie con fragilità economica, anche se la componente di persone che vivono in famiglie fragili è elevata (circa la metà). Si tratta dunque di luoghi in cui il mix di storie, provenienze e disponibilità economiche e culturali è molto composito. Questa caratteristica può essere vista come un punto di forza? Al di là dei «compiti», il doposcuola può essere luogo di inclusione, scambio e creazione di reti e relazioni tra ragazze e ragazzi con background differenti?





Sezione 2

Opportunità ed esperienze: tempo libero, attività fisica, luoghi frequentati

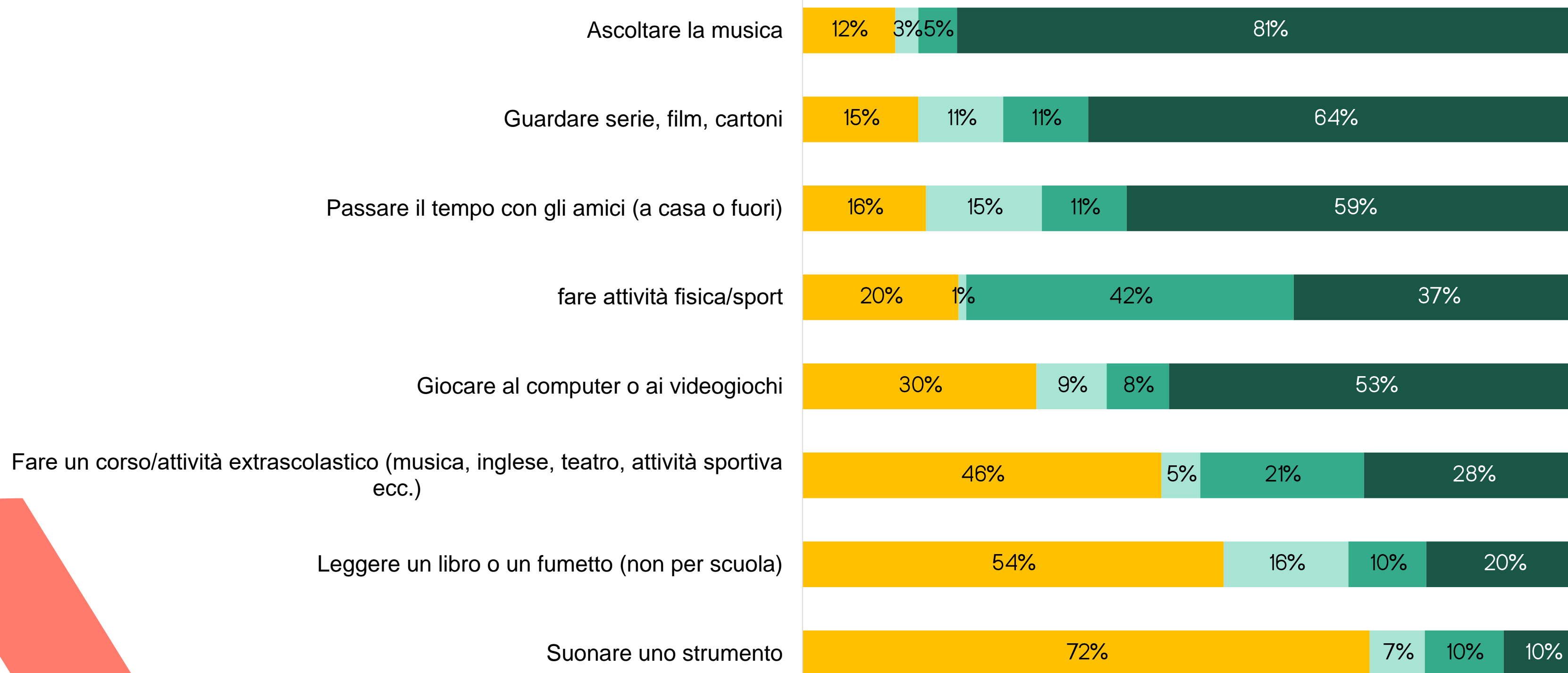


Le attività nel tempo libero



Ecco alcune attività per chi ha la tua età. Per ogni attività, raccontaci se la fai e quante volte.

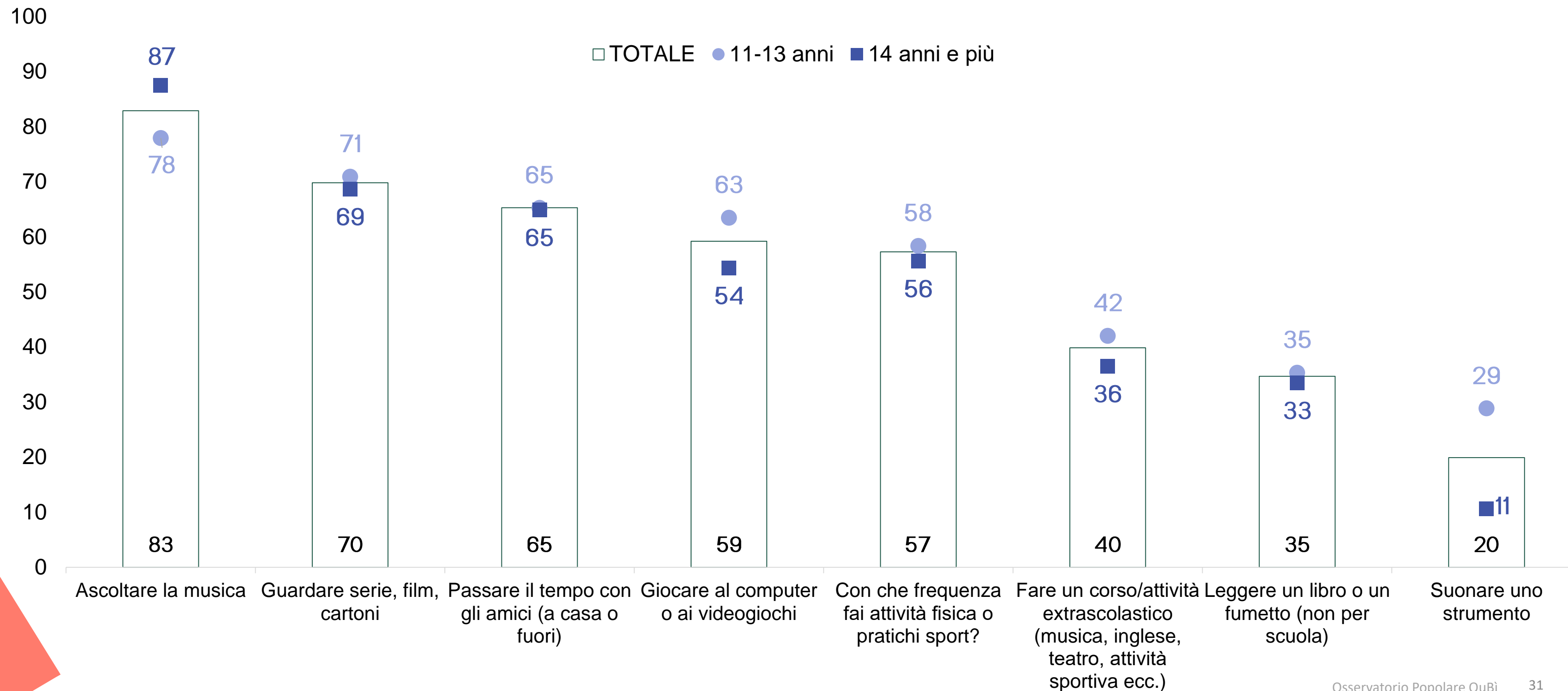
■ Mai o quasi mai ■ Qualche volta al mese ■ Una volta la settimana ■ Tutti i giorni/Più volte la settimana



Le attività nel tempo libero. Analisi per età



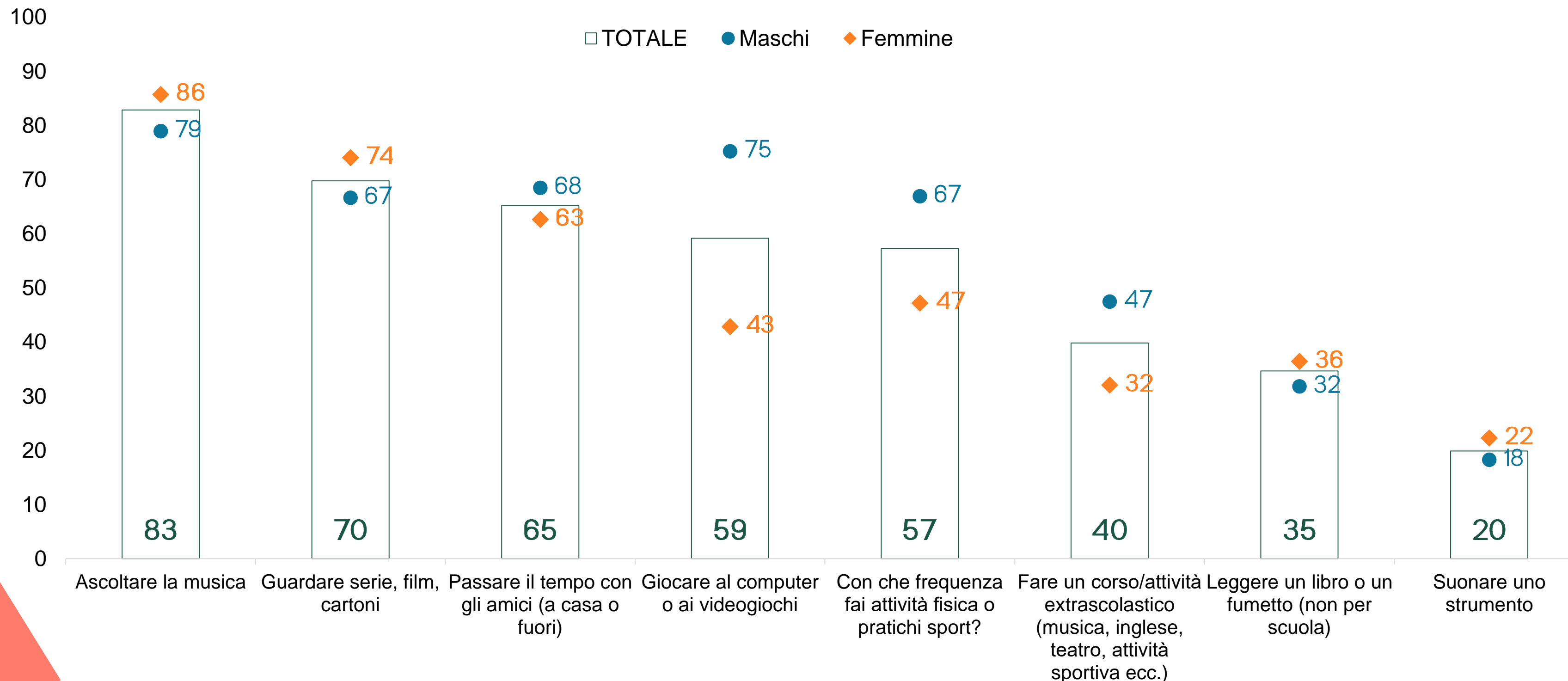
Indice 0-100 che considera sia la quantità di persone che svolgono l'attività sia l'intensità della frequenza delle attività
(0 – attività mai svolta dalla totalità delle persone intervistate – 100 attività svolta quotidianamente da tutte le persone inter



Le attività nel tempo libero. Analisi per genere



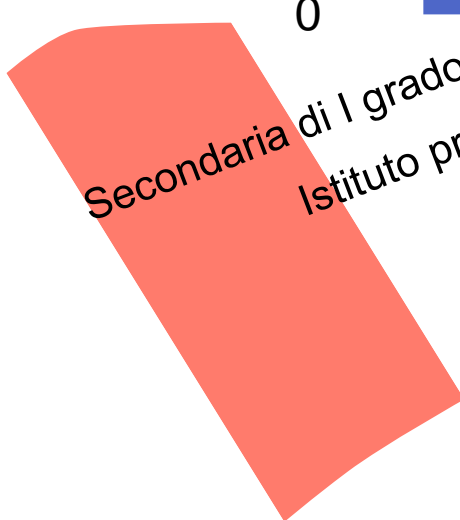
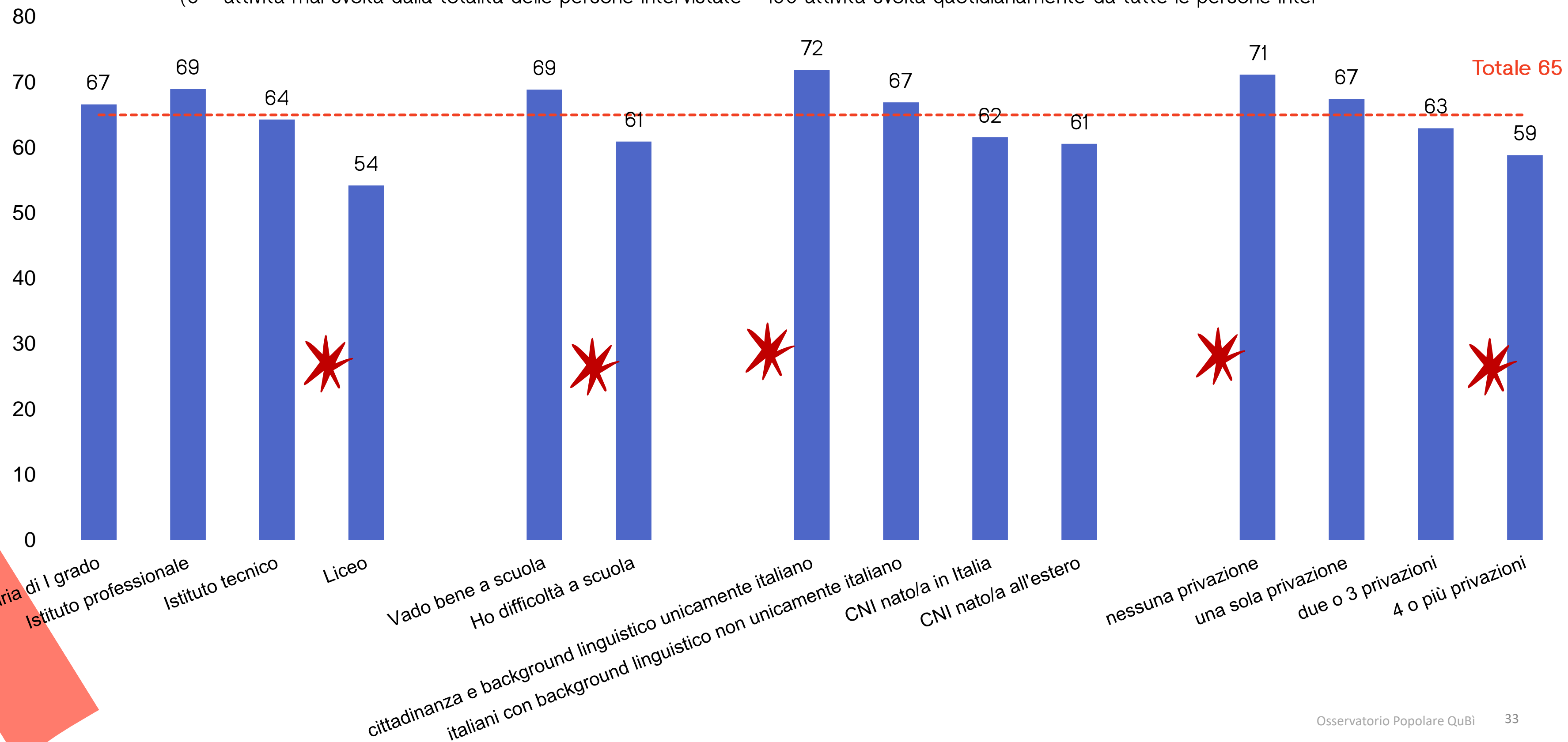
Indice 0-100 che considera sia la quantità di persone che svolgono l'attività sia l'intensità della frequenza delle attività
(0 – attività mai svolta dalla totalità delle persone intervistate – 100 attività svolta quotidianamente da tutte le persone intervistate)



Passare il tempo con gli amici



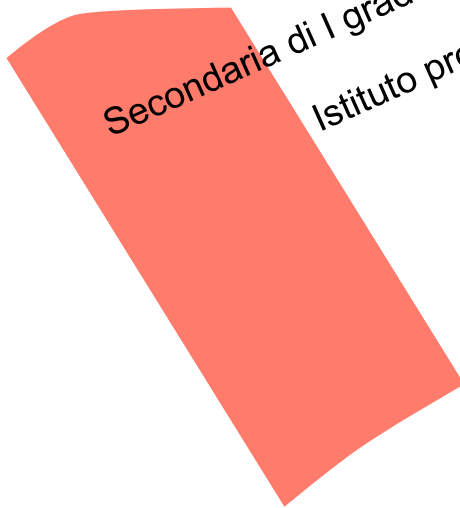
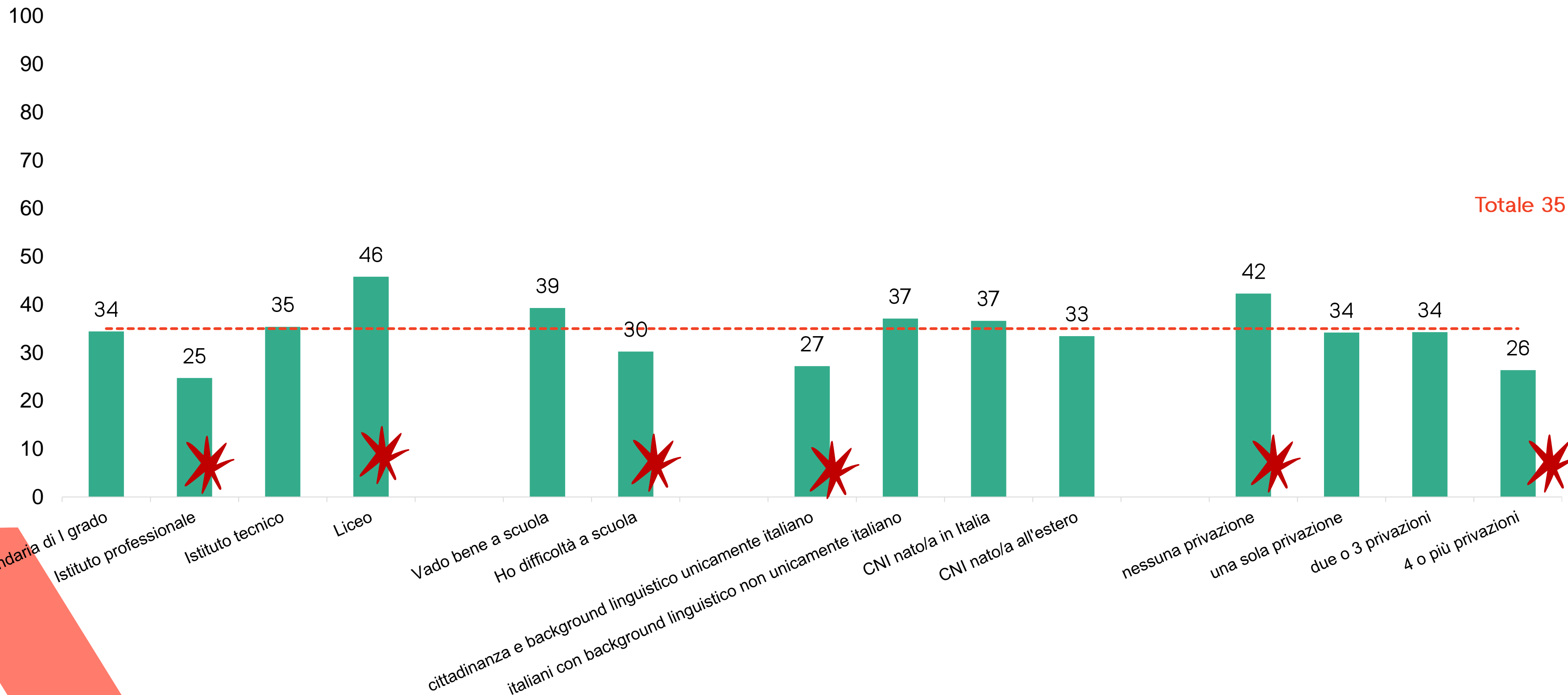
Indice 0-100 che considera sia la quantità di persone che svolgono l'attività sia l'intensità della frequenza delle attività
(0 – attività mai svolta dalla totalità delle persone intervistate – 100 attività svolta quotidianamente da tutte le persone inter



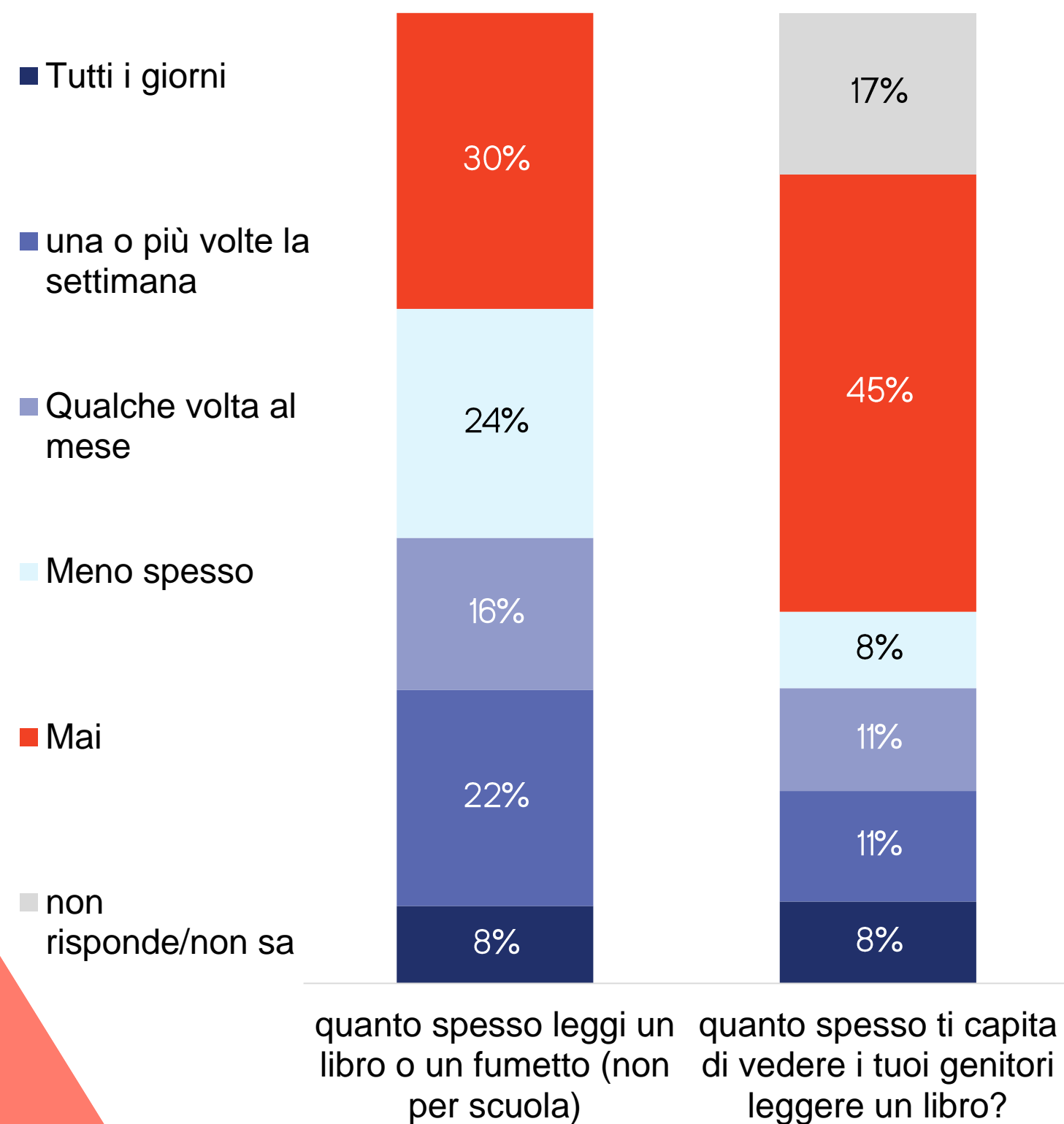
Leggere



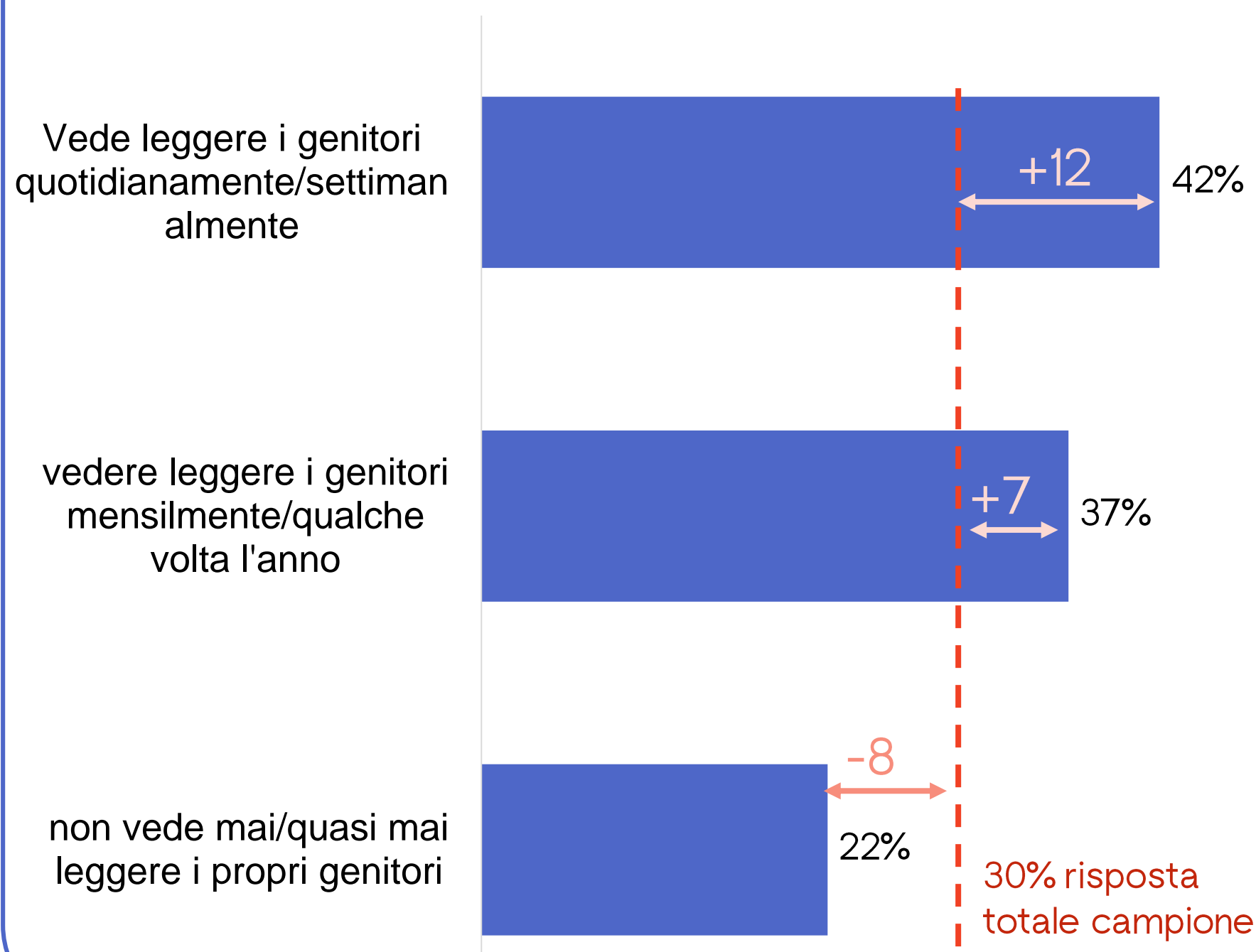
Indice 0-100 che considera sia la quantità di persone che svolgono l'attività sia l'intensità della frequenza delle attività
(0 – attività mai svolta dalla totalità delle persone intervistate – 100 attività svolta quotidianamente da tutte le persone inter



Risorse culturali / lettura



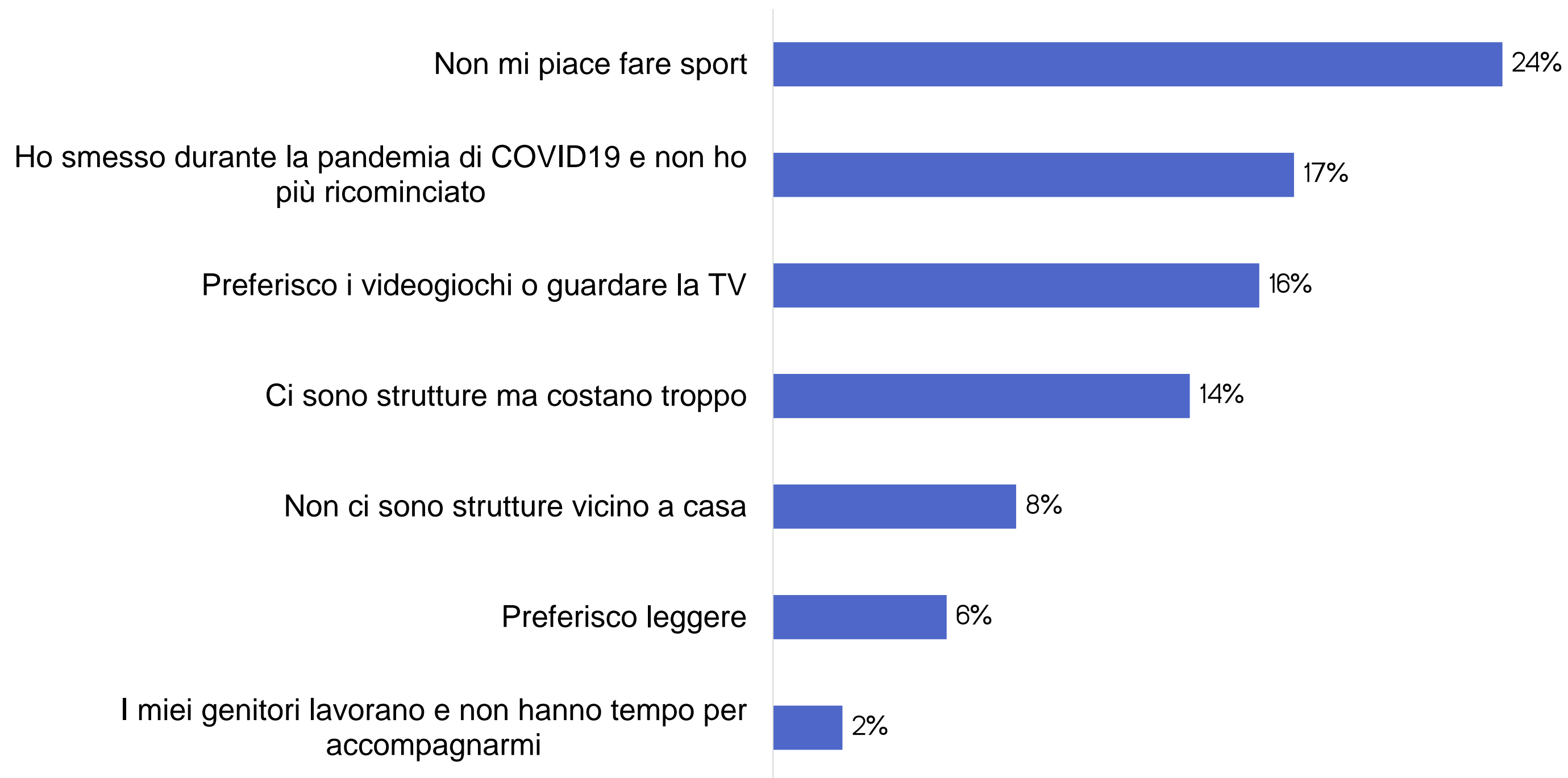
% lettori con frequenza di lettura quotidiana o settimanale rispetto alla frequenza di lettura dei genitori



Motivi per non praticare sport



Come mai non pratici nessuno sport/attività fisica?



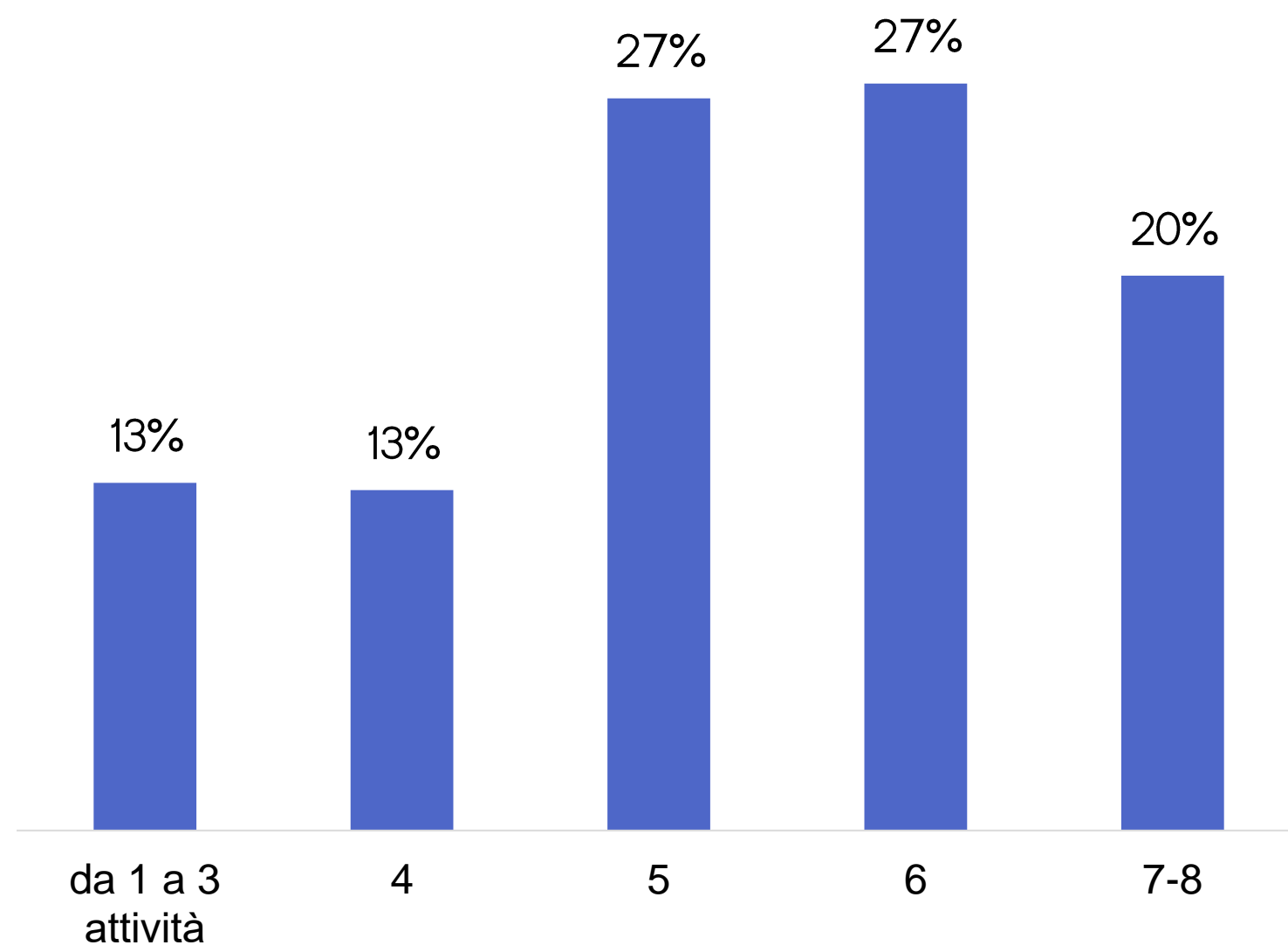
Base: non fanno sport/attività fisica (mai o quasi mai)



Attività svolte nel tempo libero

In media vengono svolte 5,3 attività

Numero attività svolte



Svolgono più attività:

- I maschi (5,5 vs 5,0 delle femmine)
- Gli 11-13enni (5,5)
- Chi va bene a scuola (5,5)
- Chi vive in nuclei familiari dove non sono presenti privazioni (5,8)
- I figli unici che vivono con entrambi i genitori (5,9)

Svolgono meno attività:

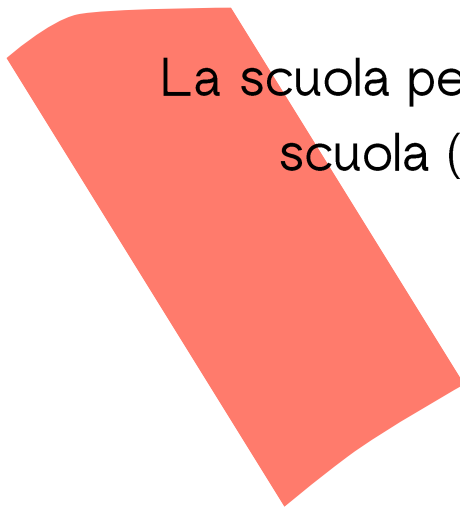
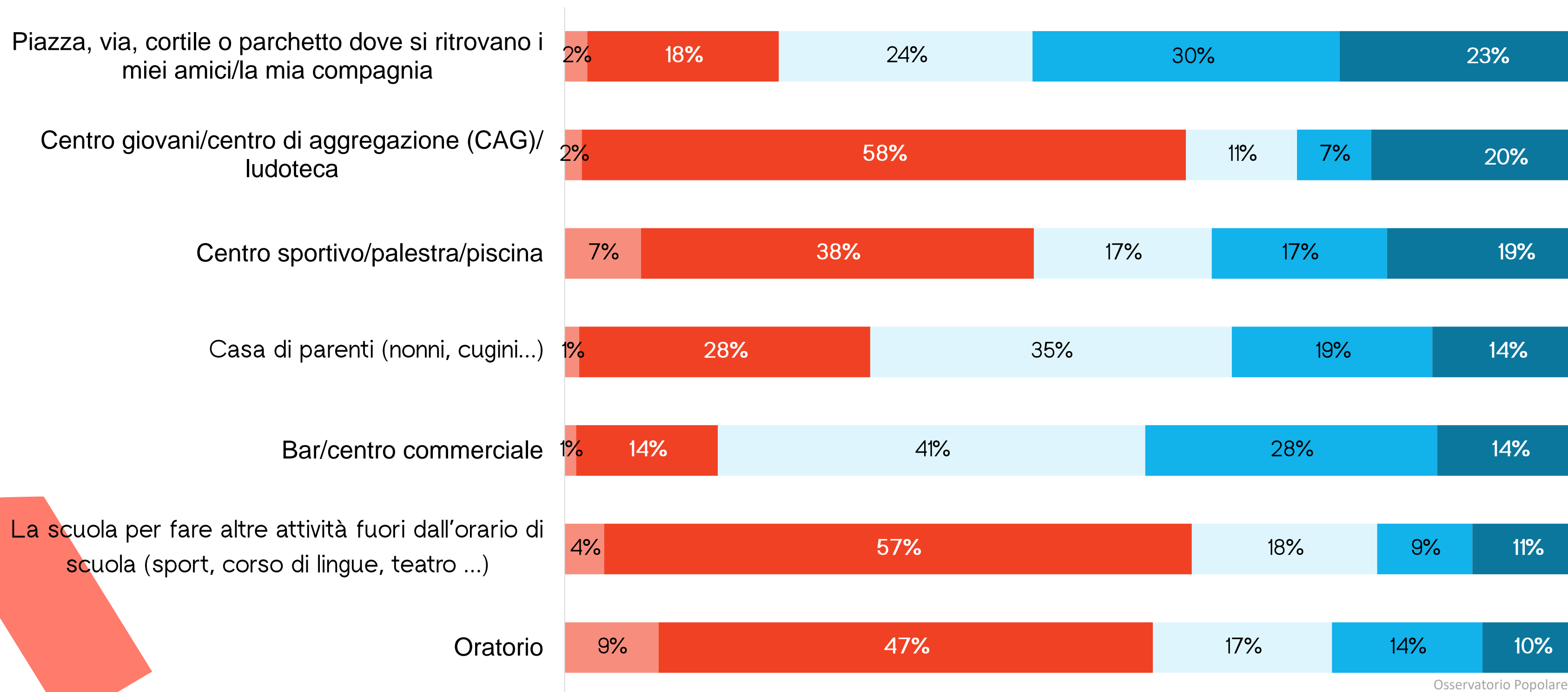
- Le femmine (5,0)
- Chi frequenta il liceo (4,8) o un istituto professionale (5,0)
- Chi vive in nuclei familiari dove sono presenti 4 o più privazioni (4,8)

Tempo libero / I luoghi frequentati #1



Pensa ora al tempo libero che passi fuori casa. Per ognuno dei seguenti luoghi mi dici se lo frequenti, anche solo ogni tanto?

■ Lo frequentavo prima del COVID19, ma ora no ■ Quasi mai/mai ■ Sì, ogni tanto ■ Sì, spesso ■ Sì, regolarmente

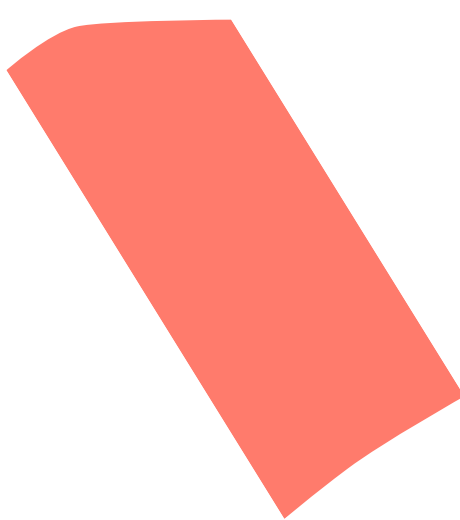
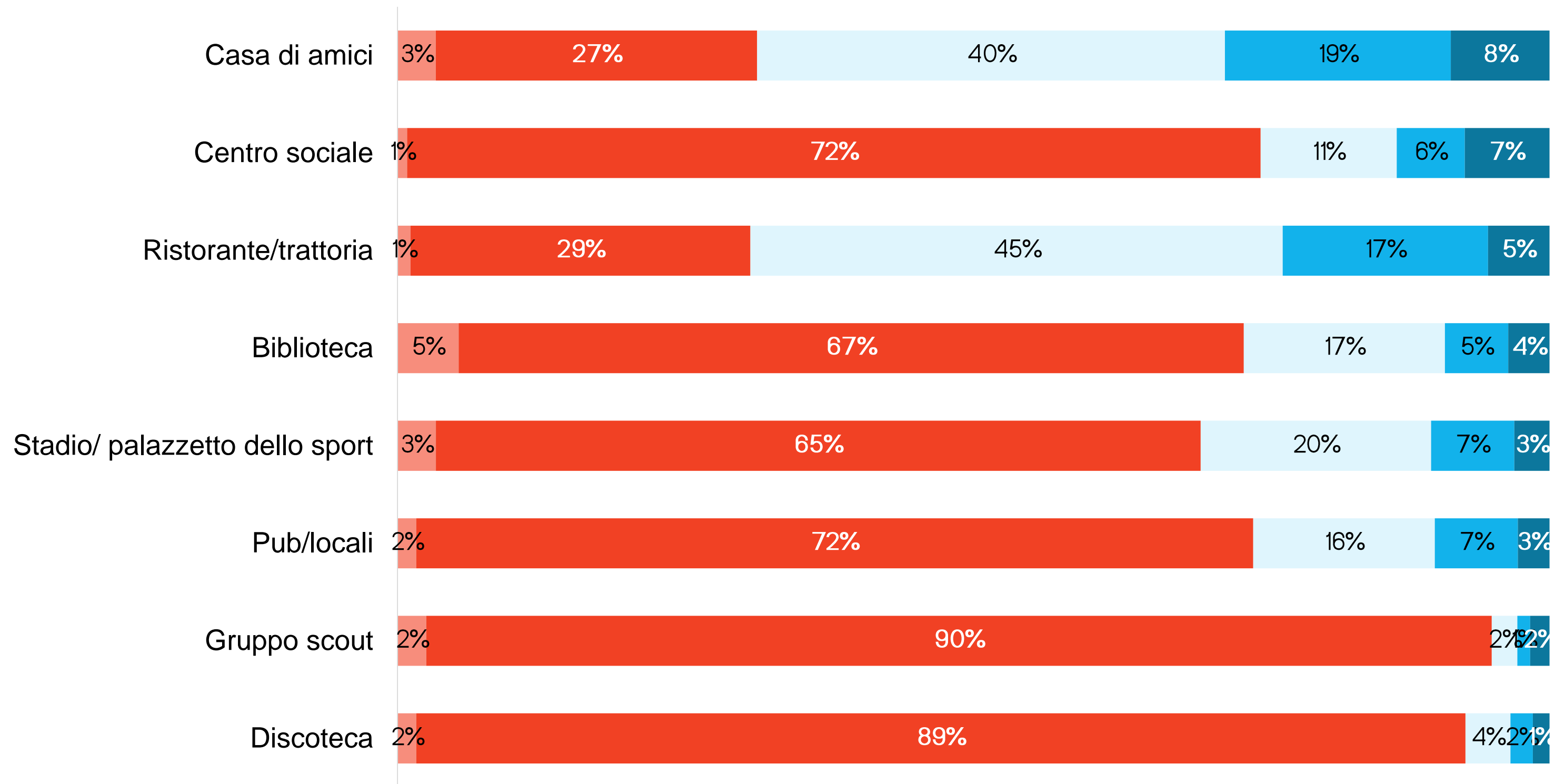


Tempo libero / I luoghi frequentati #1



Pensa ora al tempo libero che passi fuori casa. Per ognuno dei seguenti luoghi mi dici se lo frequenti, anche solo ogni tanto?

■ Lo frequentavo prima del COVID19, ma ora no ■ Quasi mai/mai ■ Sì, ogni tanto ■ Sì, spesso ■ Sì, regolarmente



Luoghi frequentati “spesso o regolarmente” nel tempo libero

Pensa ora al tempo libero che passi fuori casa. Per ognuno dei seguenti luoghi mi dici se lo frequenti, anche solo ogni tanto?

I luoghi frequentati dagli 11-13enni

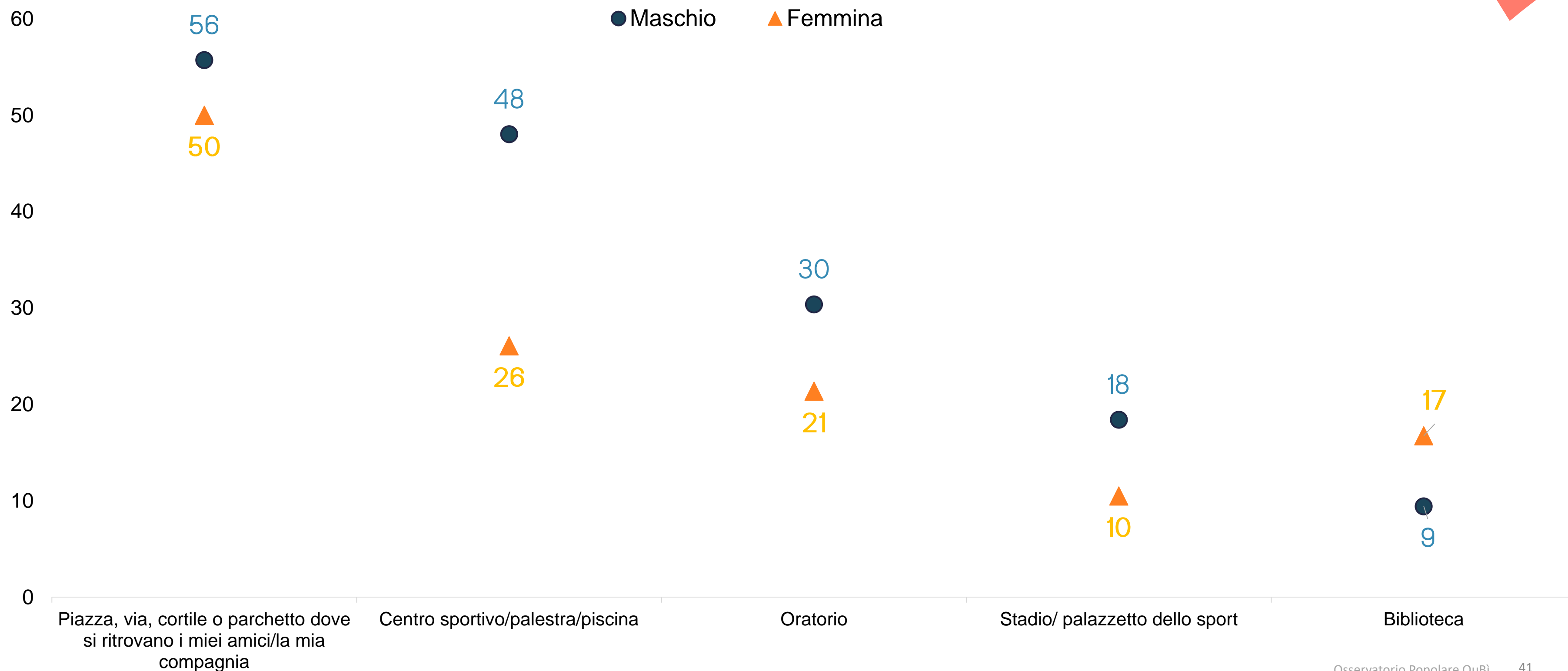
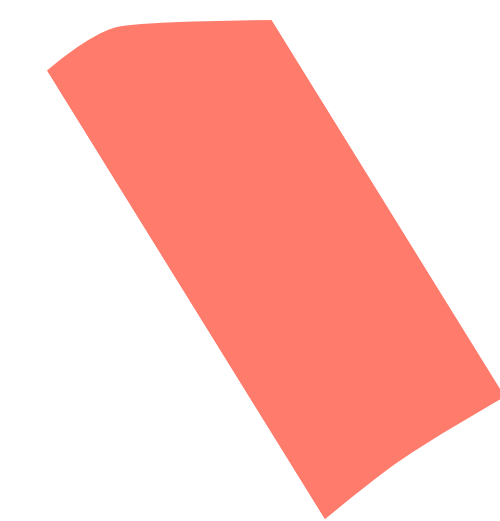
1° Piazza, via, cortile o parchetto dove si ritrovano i miei amici/la mia compagnia	54%
2° Bar/centro commerciale	46%
3° Centro sportivo/palestra/piscina	41%
4° Casa di parenti (nonni, cugini...)	37%
5° Oratorio	26%
6° Casa di amici	25%
7° Ristorante/trattoria	25%
8° Centro giovani/centro di aggregazione (CAG)/ ludoteca	24%
9° La scuola per fare altre attività fuori dall'orario (sport, corso di lingue, teatro)	21%
10° Centro sociale	14%
11° Biblioteca	12%
12° Stadio/ palazzetto dello sport	10%
13° Pub/locali	7%
14° Gruppo scout	3%
15° Discoteca	1%

I luoghi frequentati dai 14-18enni

1° Piazza, via, cortile o parchetto dove si ritrovano i miei amici/la mia compagnia	52%
2° Bar/centro commerciale	38%
3° Casa di parenti (nonni, cugini...)	32%
4° Centro giovani/centro di aggregazione (CAG)/ ludoteca	31%
5° Casa di amici	30%
6° Centro sportivo/palestra/piscina	30%
7° Oratorio	22%
8° Ristorante/trattoria	20%
9° La scuola per fare altre attività fuori dall'orario (sport, corso di lingue, teatro)	18%
10° Pub/locali	12%
11° Centro sociale	11%
12° Stadio/ palazzetto dello sport	10%
13° Biblioteca	6%
14° Discoteca	5%
15° Gruppo scout	1%

Dove vanno i ragazzi e le ragazze

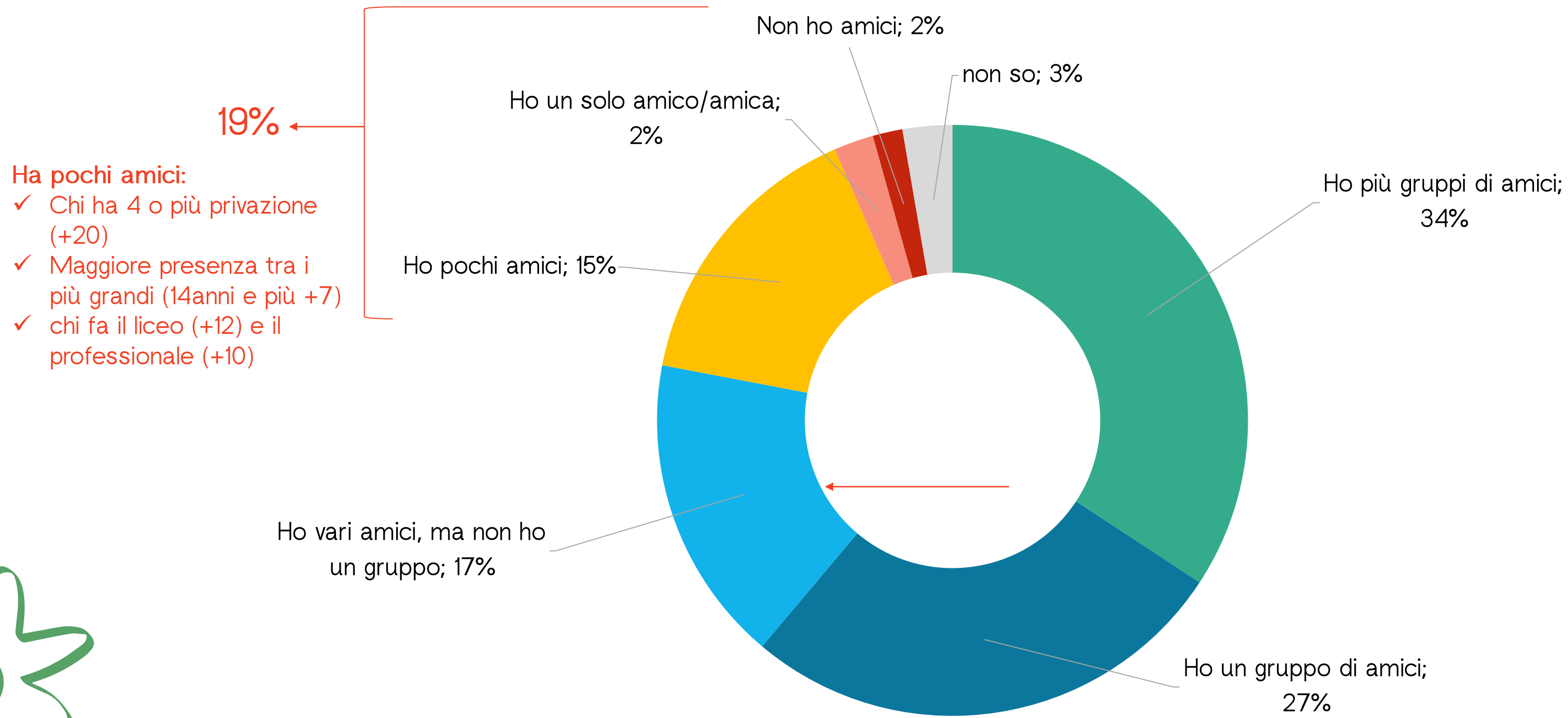
Indice 0-100 che considera sia la quantità di persone che frequentano il luogo sia l'intensità della frequenza del luogo (0 – luogo mai frequentato dalla totalità delle persone intervistate – 100 luogo frequentato regolarmente da tutte le persone intervistate)



Le relazioni di amicizia



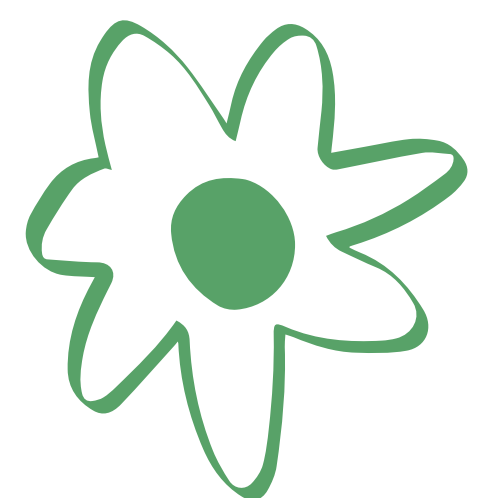
Metti una crocetta sulla frase che ti sembra descrivere meglio la tua situazione.



Ha pochi amici:

- ✓ Chi ha 4 o più privazione (+20)
- ✓ Maggiore presenza tra i più grandi (14anni e più +7)
- ✓ chi fa il liceo (+12) e il professionale (+10)

19%



Punti chiave – il tempo libero

- In generale, rispetto alle attività di tempo libero, si tratta di ragazzi e ragazze per cui contano molto sia le attività di svago che si possono fare da soli/e anche a casa (ascoltare musica, guardare serie tv e film), sia il trascorrere tempo con gli amici.
- Il «fuori» (la piazza, la via, il cortile, il parchetto dove stanno gli amici/la compagnia) è un luogo molto frequentato e con regolarità.



Il dato sulla presenza nello spazio pubblico dei giovani e delle giovani che frequentano i doposcuola è un elemento particolarmente interessante, anche a fronte dell'emergere di forme di aggregazioni che lo utilizzano sempre meno. Una peculiarità forse riferita al campione, alla condizione abitativa, alla dimensione dei nuclei, alla mancanza di altre opportunità. La città e i suoi spazi emergono dunque come centrali per la vita dei rispondenti e possono essere a loro volta parte della riflessione sui luoghi dell'intervento sociale.

- Emerge una questione di genere rispetto alle attività di tempo libero e in particolare rispetto a quelle che si svolgono fuori casa. Le ragazze svolgono meno attività in generale rispetto ai ragazzi. Inoltre, fanno meno attività fisica e sport dei ragazzi e frequentano meno dei loro coetanei, nel loro tempo libero centri sportivi/palestre/piscine.



La specificità di genere può far pensare a diverse spiegazioni: un'offerta pensata meno per bisogni/desideri richieste delle ragazze adolescenti, il passaggio da sport amatoriale ad agonistico dopo una certa età con conseguenze su tutti i minori e in particolare per le ragazze, maggiori ruoli di cura interni alla famiglia, all'interno di nuclei numerosi, minore socializzazione allo sport e agli sport di gruppo per questioni anche culturali. Allo stesso tempo mette in luce un possibile campo fertile di azione che riguarda la cura del sé attraverso lo sport e la promozione di pari opportunità rispetto alla sua pratica.

Punti chiave – amicizia e risorse culturali

- Rispetto alle relazioni amicali emergono delle specificità relative ad alcuni profili che vedono come più isolati o potenzialmente più soli, trascorrendo meno tempo con amici e amiche: chi ha più privazioni materiali e chi ha difficoltà a scuola, ma anche chi frequenta il liceo e l'istituto professionale. Al contrario, chi ha cittadinanza italiana e background linguistico unicamente italiano trascorre più tempo con gli amici.



La ricerca evidenzia una convergenza tra lo sviluppo di risorse relazionali e alcuni fattori di povertà, evidenziando come la sensazione di isolamento sia una condizione ricorrente per alcuni profili. In questo senso le relazioni amicali potrebbero rappresentare una leva importante di lavoro e contrasto alle povertà minorili e di intervento in ottica di miglioramento del benessere di ragazzi e ragazze.

- Rispetto alle risorse culturali, la proxy utilizzata (frequenza di lettura dei genitori) suggerisce che **alla povertà materiale si accompagna anche una certa deprivazione culturale** (il 53% dichiara di non vedere mai o quasi mai i propri genitori leggere).
- Guardando alla lettura come attività di tempo libero, già poco praticata, emerge che a leggere ancor meno sono gli iscritti/iscritte all'istituto professionale e chi ha un numero maggiore di privazioni materiali. Inoltre, i cittadini italiani con background linguistico unicamente italiano leggono meno degli altri.



Quali possibili ipotesi rispetto a questo dato controintuitivo rispetto alla letteratura? Che la categoria con background italiano, solitamente «avvantaggiata» negli studi sulle disuguaglianze di istruzione nei contesti scolastici, all'interno dei doposcuola/spazi scuola presenta invece una stratificazione di problematiche che la rendono più vulnerabile? O potrebbe suggerire che chi ha background unicamente italiano frequenti gli spazi compiti prevalentemente per ragioni di supporto allo studio e chi ha background misto è alla ricerca anche di altro (per es. attività pomeridiane, confronto con altri adulti di riferimento etc.)?



Sezione 3

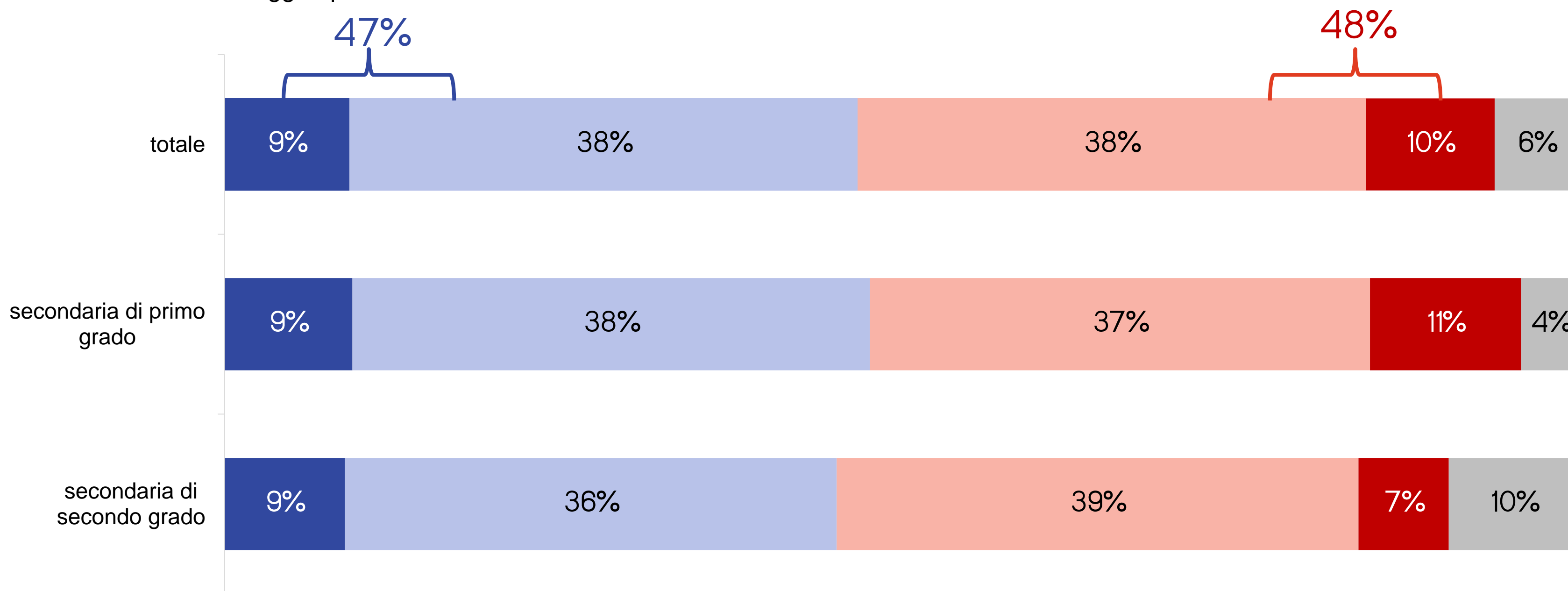
Scuola&Spazio compiti



Scuola. Andamento scolastico

Pensa adesso ai tuoi risultati scolastici e scegli la frase che li descrive meglio.

- Vado molto bene in tutte le materie
- Vado bene nella maggior parte delle materie
- Ho difficoltà in alcune materie
- Ho difficoltà nella maggior parte delle materie
- Non so dirlo

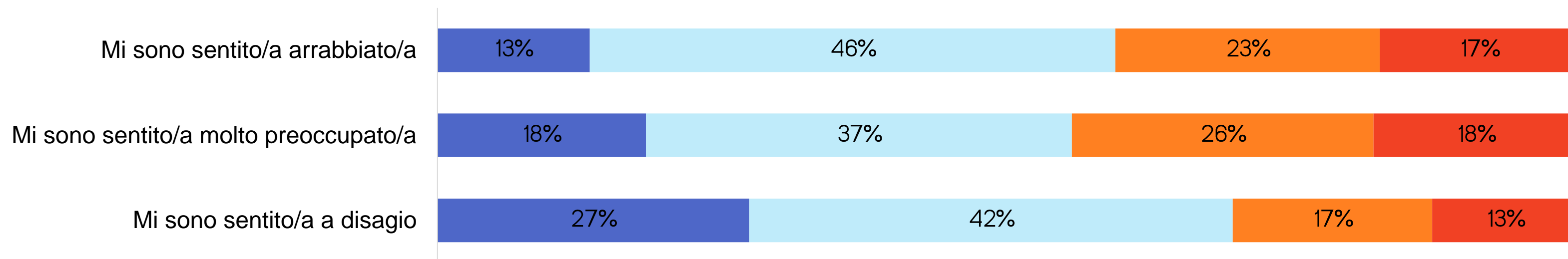


Scuola. Benessere

Pensa a come ti sei sentito/a a scuola durante quest'anno scolastico. Quanto spesso ti sei sentito così?

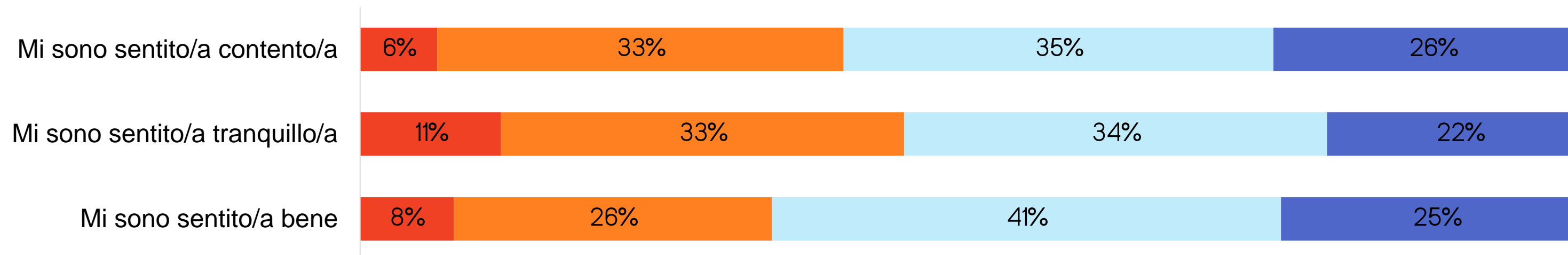
■ Mai ■ Qualche volta ■ Spesso ■ Molto spesso

vissuti negativi



■ Mai ■ Qualche volta ■ Spesso ■ Molto spesso

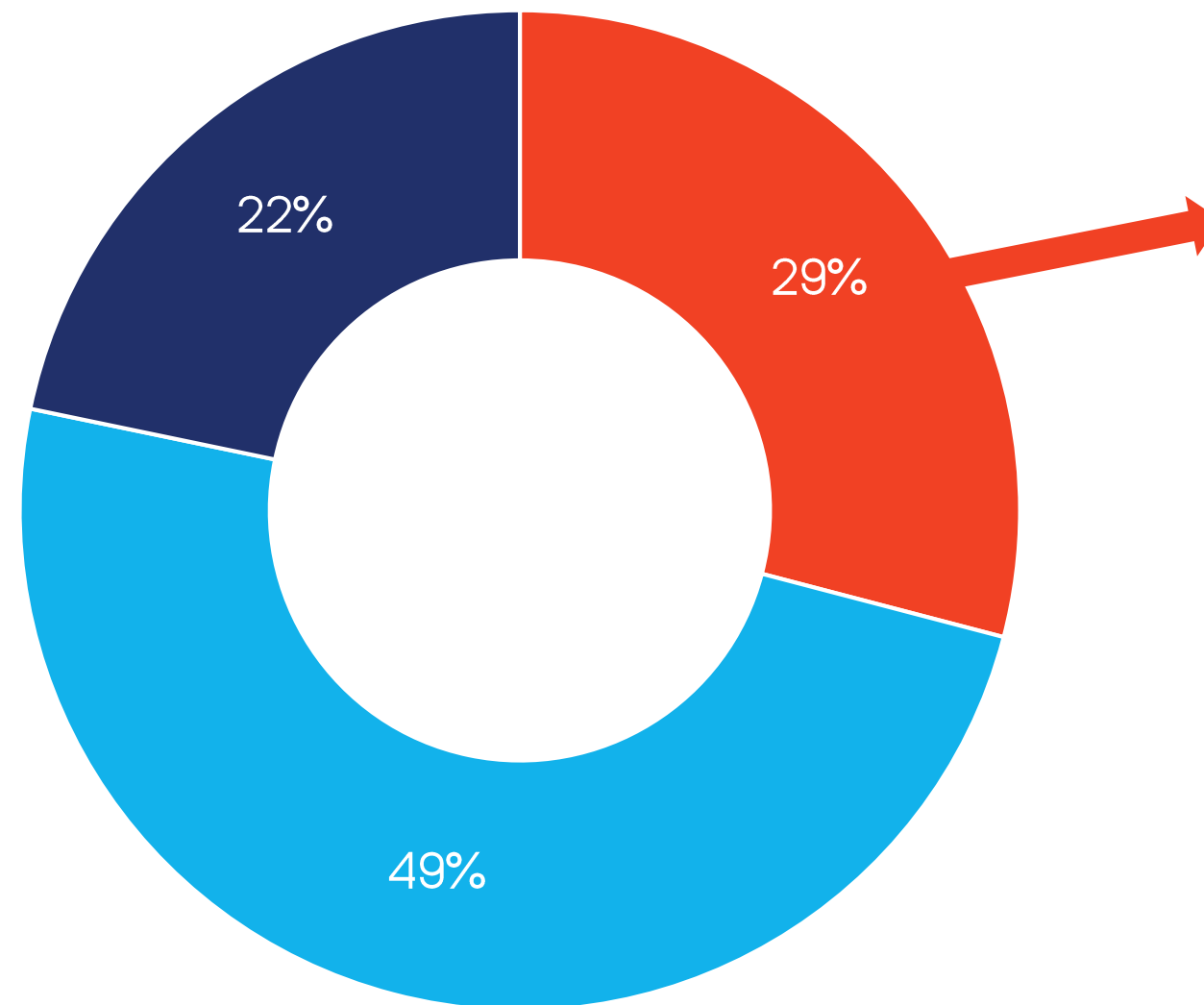
vissuti positivi



Scuola. Benessere

Sentimenti prevalenti a scuola

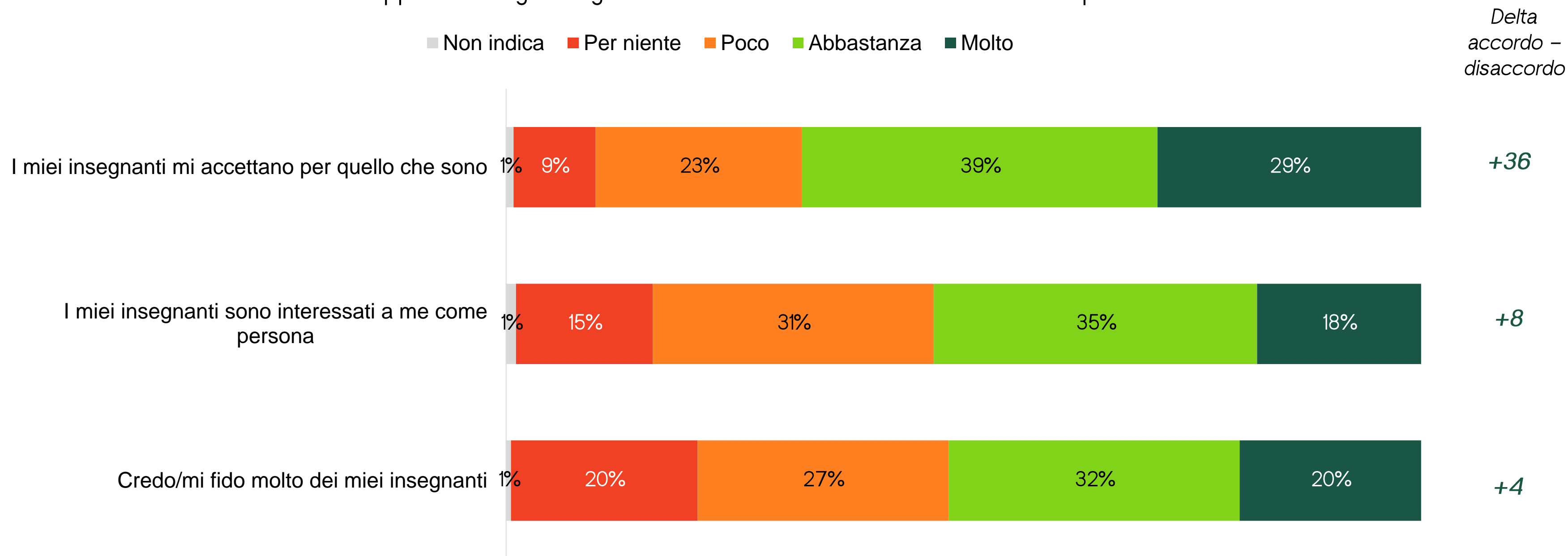
■ negativi ■ spesso positivi ■ molto spesso/semprè positivi



- ✓ Chi ha difficoltà a scuola (32%)
- ✓ Le femmine (37% vs 20% dei maschi)
- ✓ Chi frequenta le superiori (39%)
- ✓ Chi frequenta un liceo (47%) o un istituto professionale (45%)
- ✓ Cittadinanza e background culturale familiare unicamente italiano (41%)
- ✓ Chi vive in famiglie economicamente più fragili (con più privazioni) 48%
- ✓ Chi ha sentimenti negativi prevalenti anche nei confronti dello spazio compiti (65%)

Scuola. Rapporto con gli insegnanti

Pensa al tuo rapporto con gli insegnanti a scuola. Quanto sei d'accordo con queste frasi?

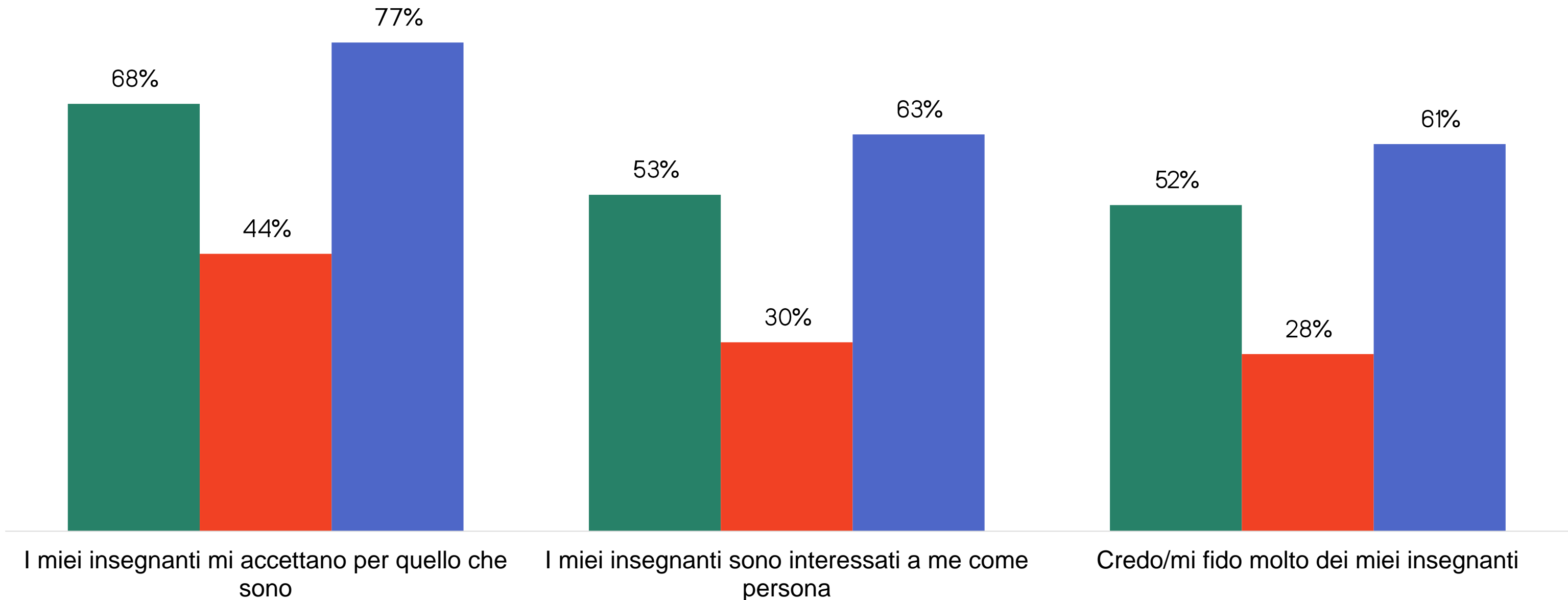


Scuola. Rapporto con insegnanti e benessere scolastico

Pensa al tuo rapporto con gli insegnanti a scuola. Quanto sei d'accordo con queste frasi?

% «molto + abbastanza d'accordo»

■ totale ■ sentimenti prevalenti a scuola negativi ■ sentimenti prevalenti a scuola positivi



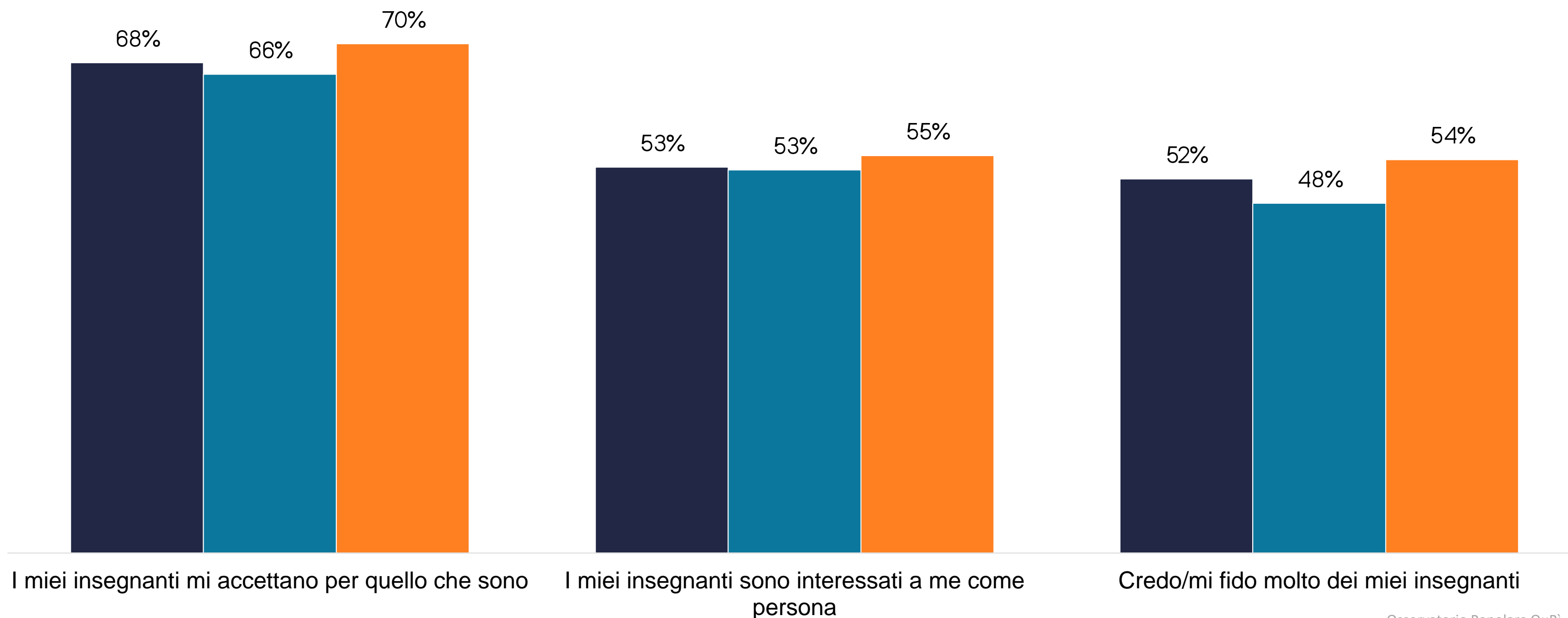
Scuola. Rapporto con insegnanti e benessere scolastico

Analisi per genere

Pensa al tuo rapporto con gli insegnanti a scuola. Quanto sei d'accordo con queste frasi?

% «molto + abbastanza d'accordo»

■ TOTALE ■ Maschio ■ Femmina



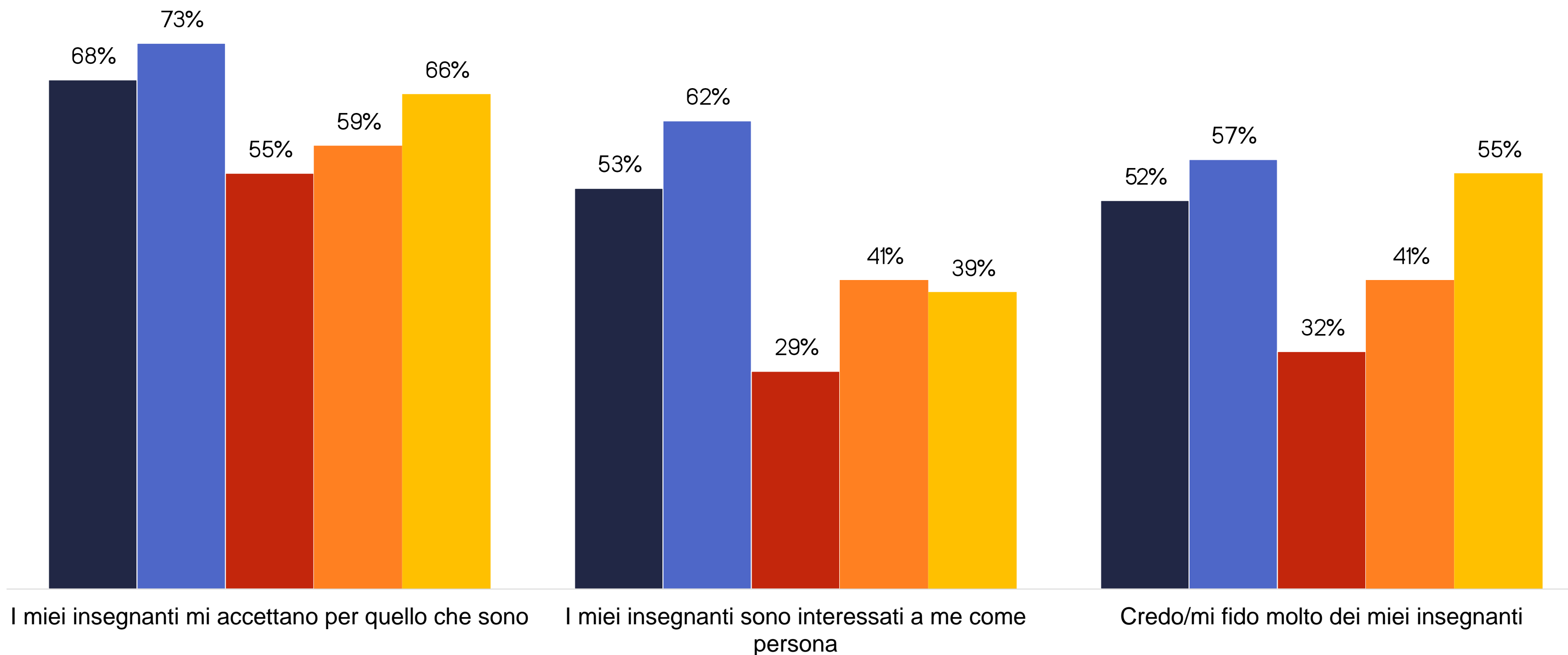
Scuola. Rapporto con insegnanti e benessere scolastico

Analisi per tipo di scuola frequentata

Pensa al tuo rapporto con gli insegnanti a scuola. Quanto sei d'accordo con queste frasi?

% «molto + abbastanza d'accordo»

■ TOTALE ■ Secondaria di I grado ■ Istituto professionale ■ Istituto tecnico ■ Liceo

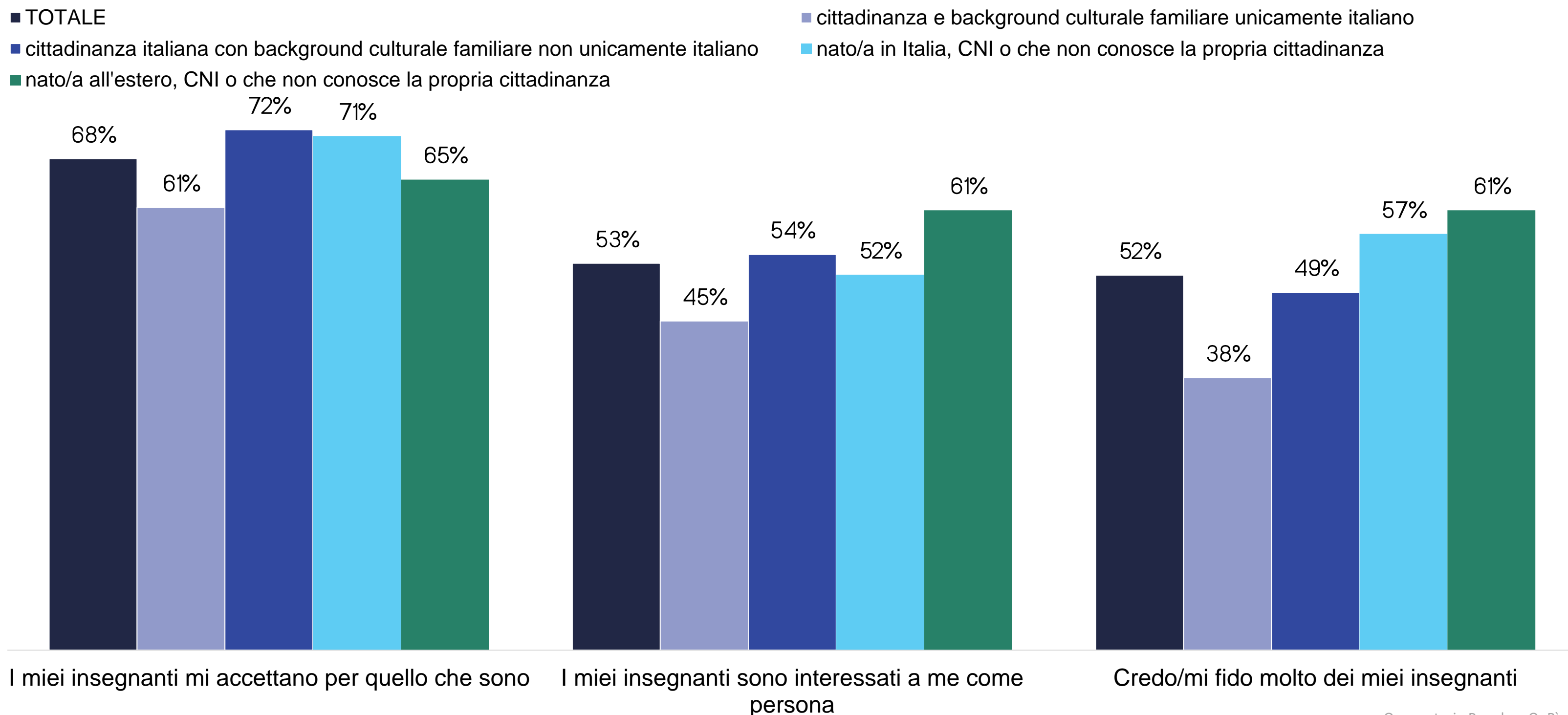


Scuola. Rapporto con insegnanti e benessere scolastico

Analisi per background familiare

Pensa al tuo rapporto con gli insegnanti a scuola. Quanto sei d'accordo con queste frasi?

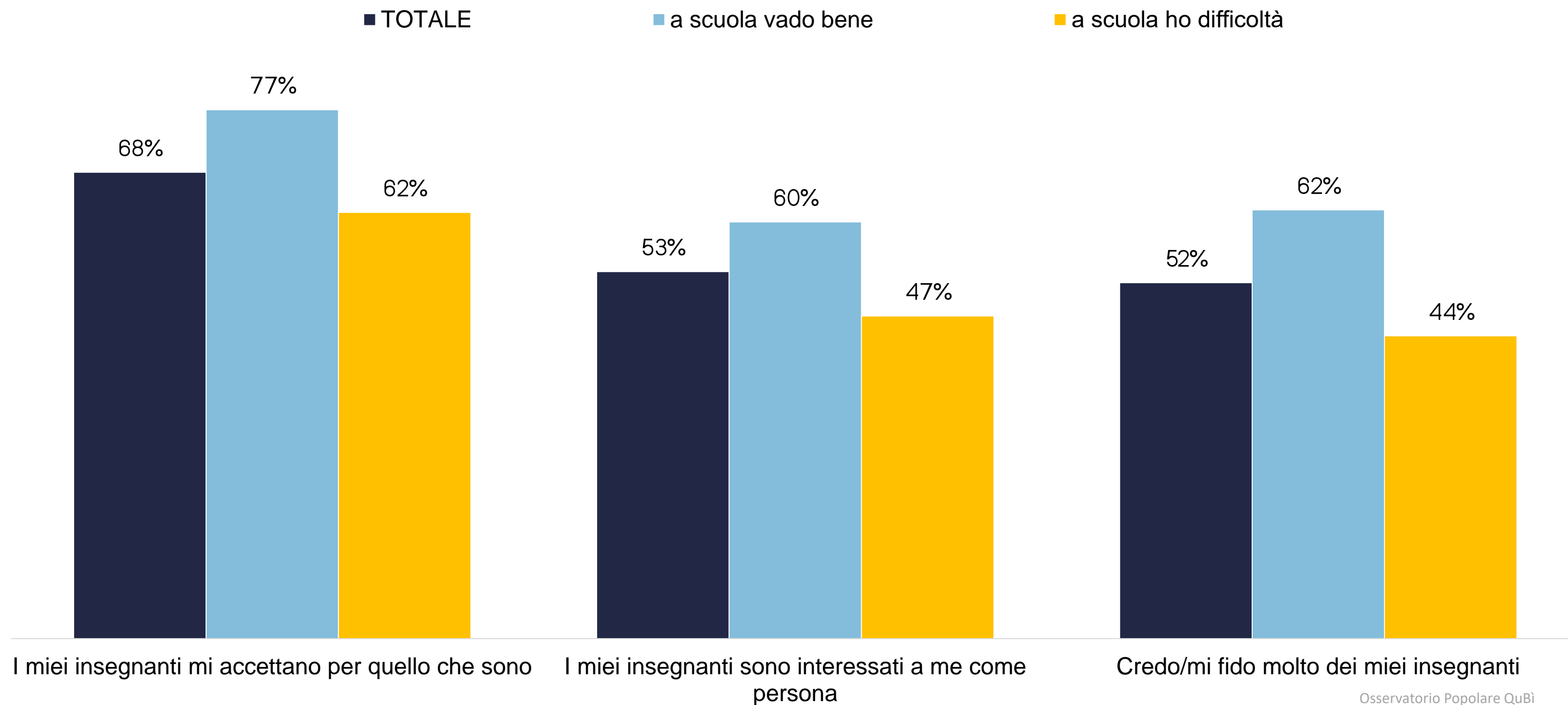
% «molto + abbastanza d'accordo»



Scuola. Rapporto con gli insegnanti e andamento scolastico

Pensa al tuo rapporto con gli insegnanti a scuola. Quanto sei d'accordo con queste frasi?

% «molto + abbastanza d'accordo»

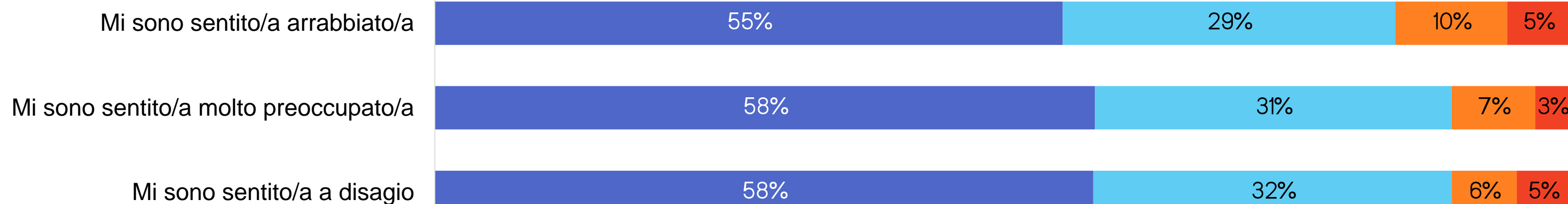


Spazio compiti. Benessere

Pensa a come ti sei sentito/a al doposcuola/spazio compiti negli ultimi mesi. Quanto spesso ti sei sentito così?

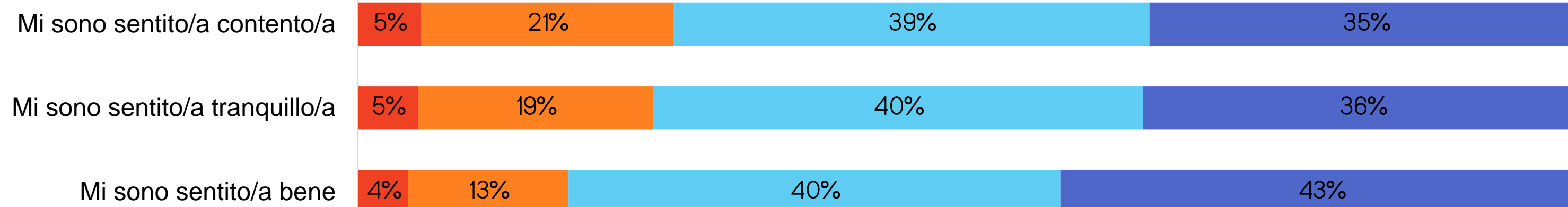
■ Mai ■ Qualche volta ■ Spesso ■ Molto spesso

vissuti negativi



■ Mai ■ Qualche volta ■ Spesso ■ Molto spesso

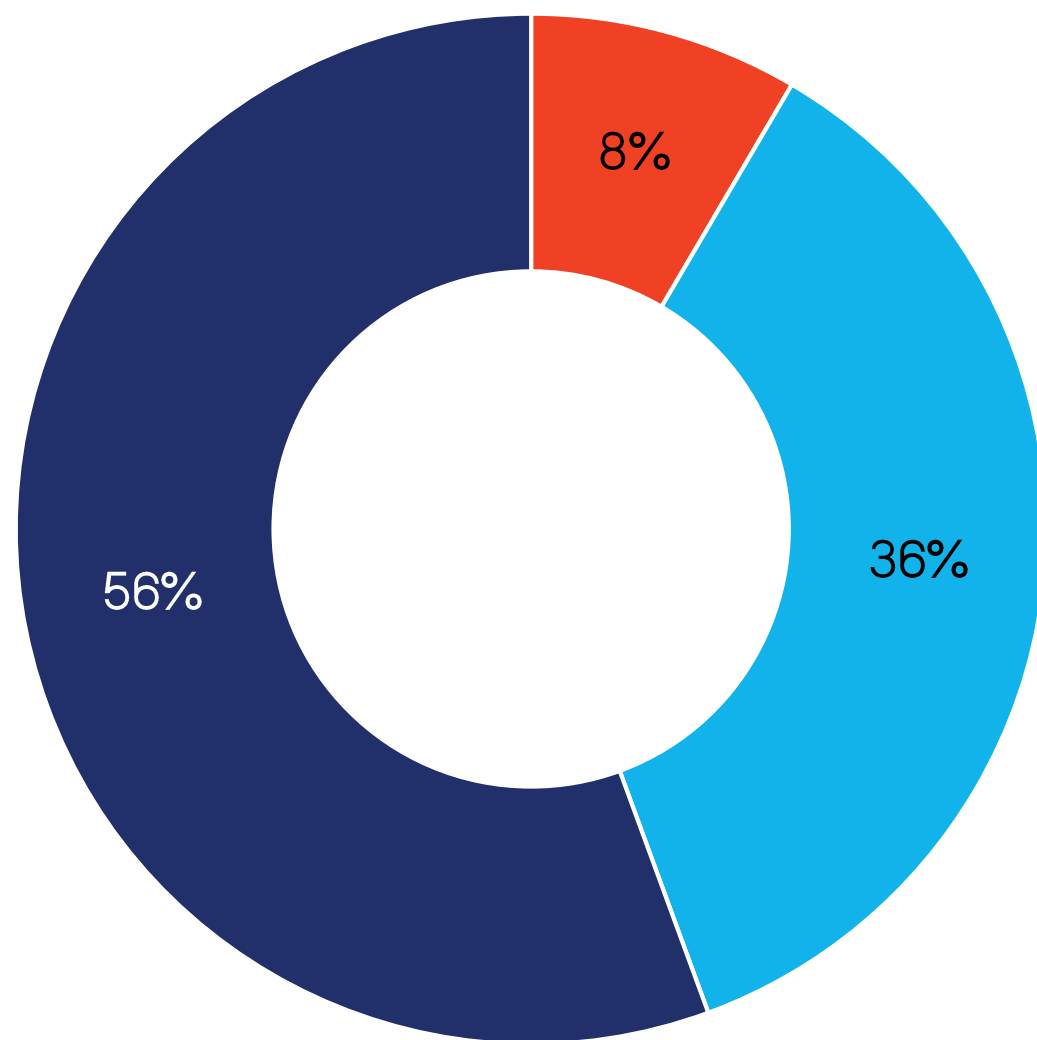
vissuti positivi



Spazio compiti. Benessere

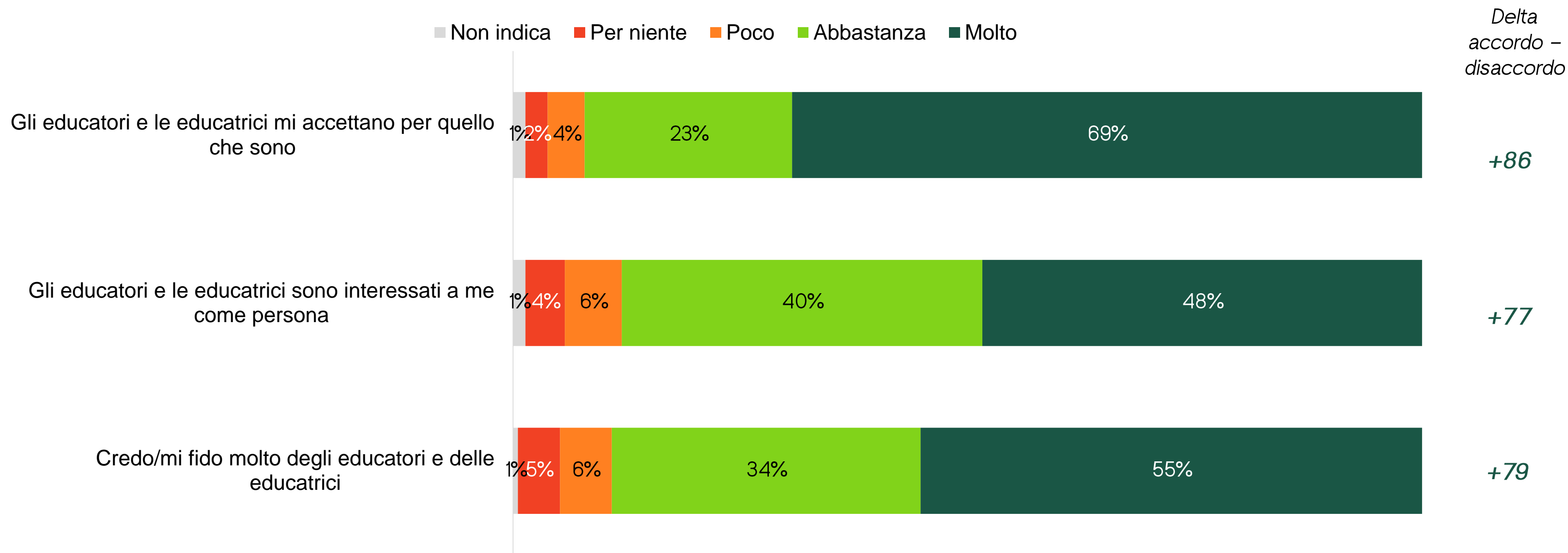
Sentimenti prevalenti nello spazio compiti

■ negativi ■ spesso positivi ■ molto spesso/sempre positivi



Spazio compiti. Rapporto con gli educatori

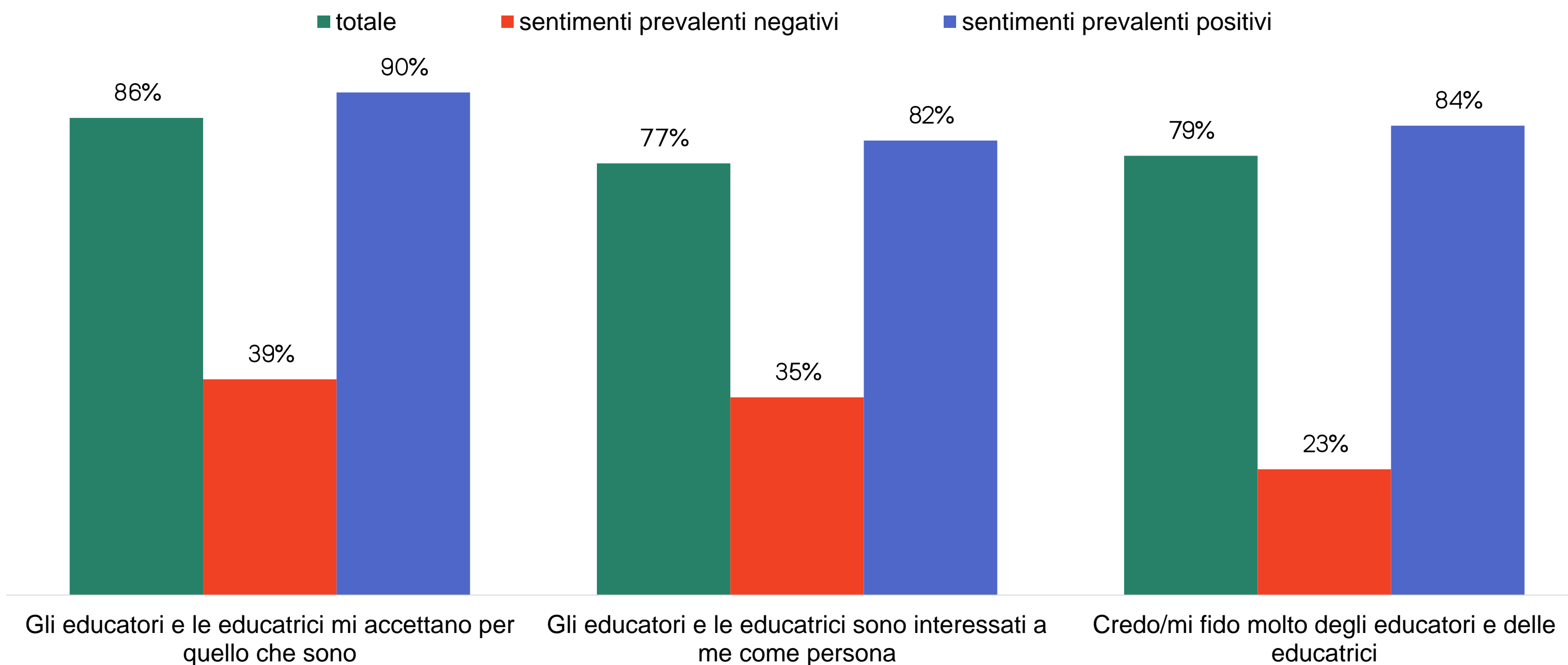
Pensa al tuo rapporto con gli educatori e le educatrici del doposcuola/spazio scuola. Quanto sei d'accordo con queste frasi?



Spazio compiti. Rapporto con educatori e benessere

Pensa al tuo rapporto con gli educatori e le educatrici del doposcuola/spazio scuola. Quanto sei d'accordo con queste frasi?

Delta accordo – disaccordo

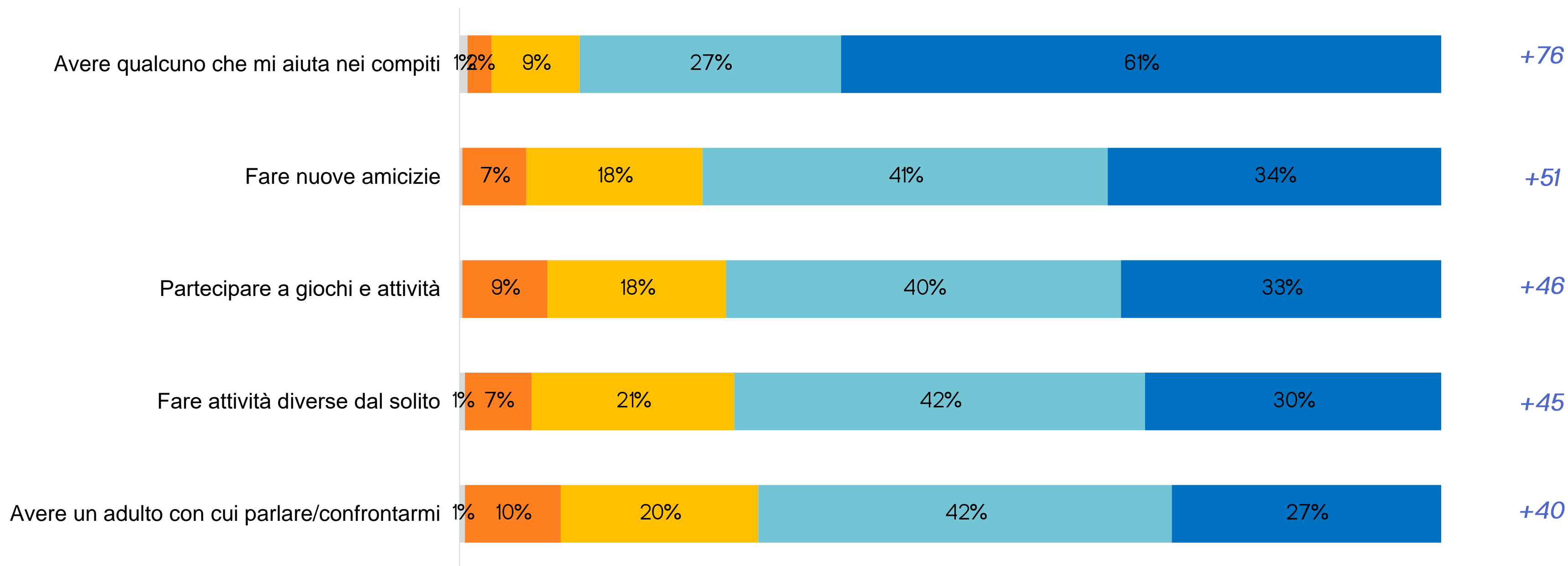


Spazio compiti. Perché lo frequento?

Quanto è importante per te andare al doposcuola/spazio compiti per...

■ Non indica ■ Per niente ■ Poco ■ Abbastanza ■ Molto

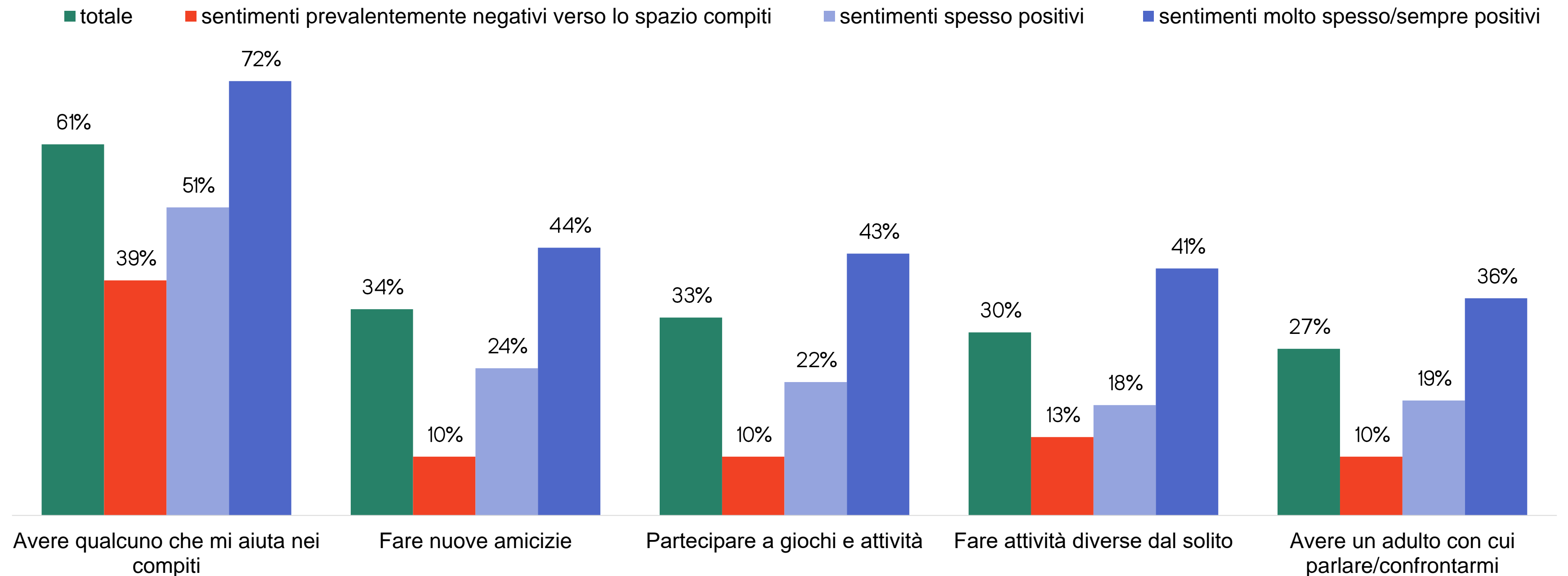
*Delta
importante –
non importante*



Spazio compiti. Motivazioni di frequenza e benessere allo spazio compiti

Quanto è importante per te andare al doposcuola/spazio compiti per...

% «molto»



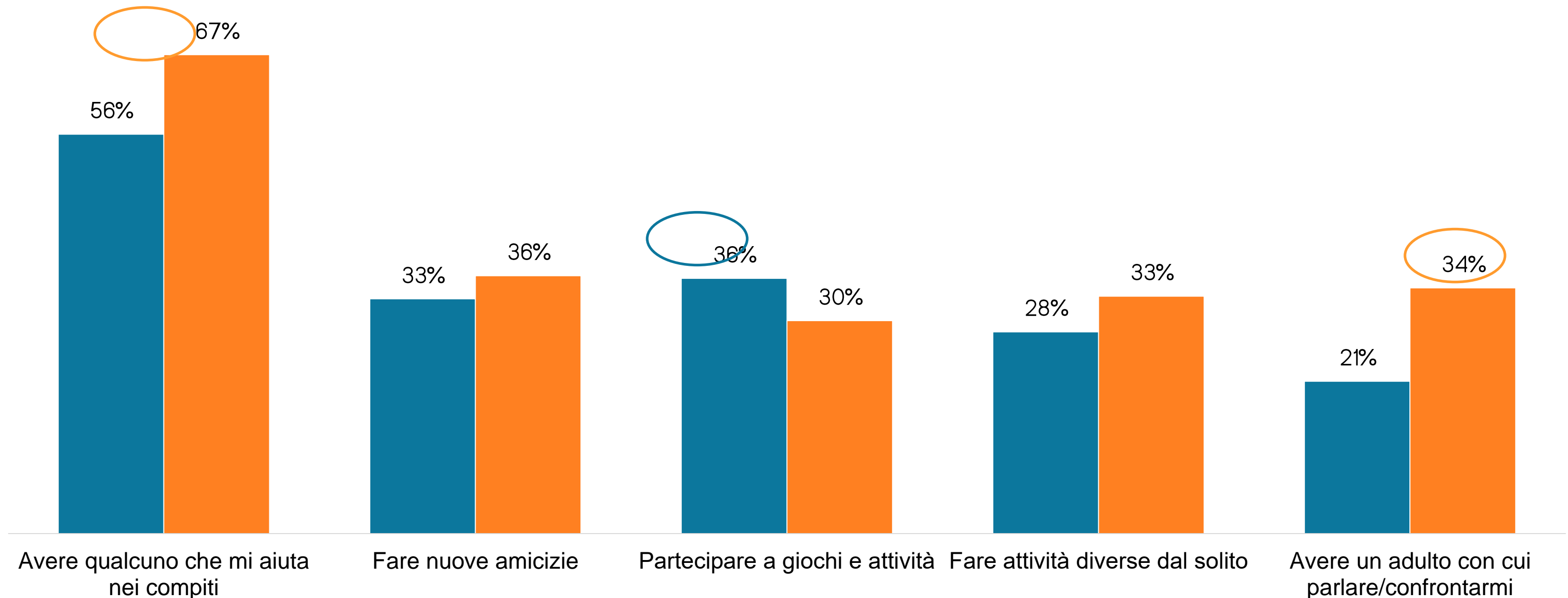
Spazio compiti. Motivazioni di frequenza

Analisi per genere

Quanto è importante per te andare al doposcuola/spazio compiti per...

% «molto d'accordo»

■ Maschio ■ Femmina



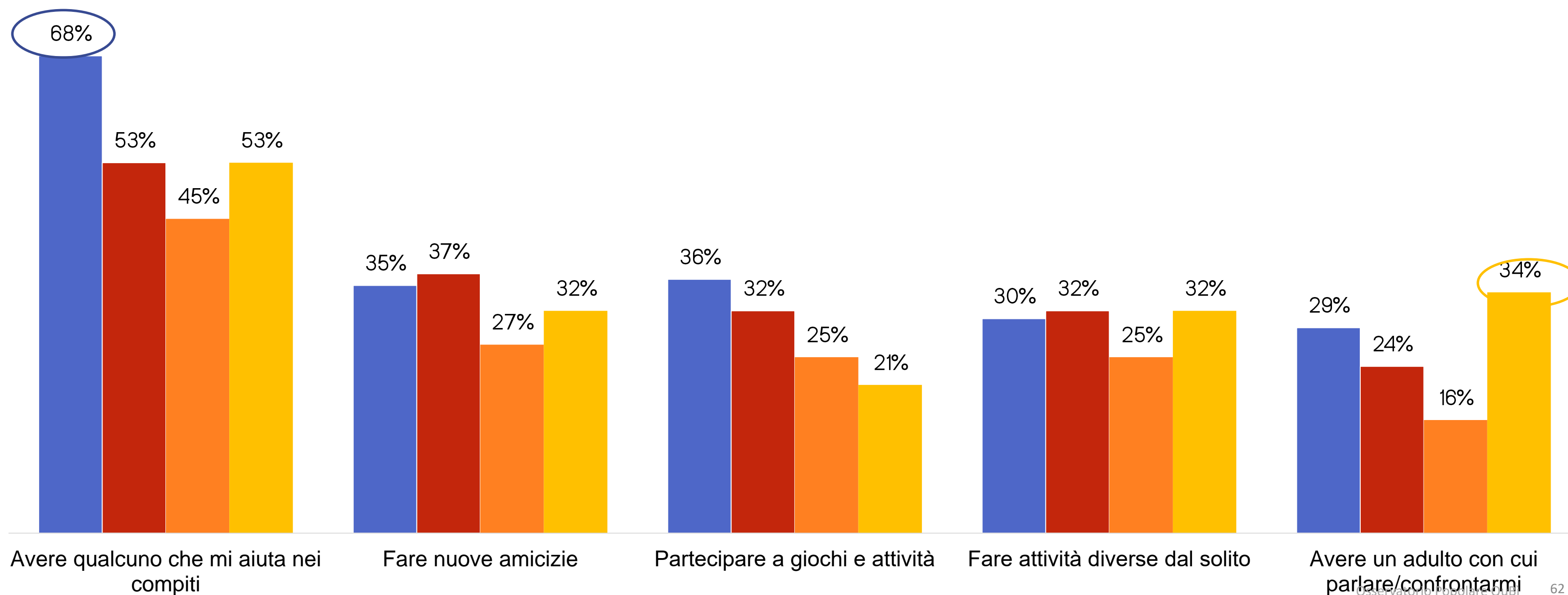
Spazio compiti. Motivazioni di frequenza

Analisi per scuola frequentata

Quanto è importante per te andare al doposcuola/spazio compiti per...

% «molto d'accordo»

■ Secondaria di I grado ■ Istituto professionale ■ Istituto tecnico ■ Liceo



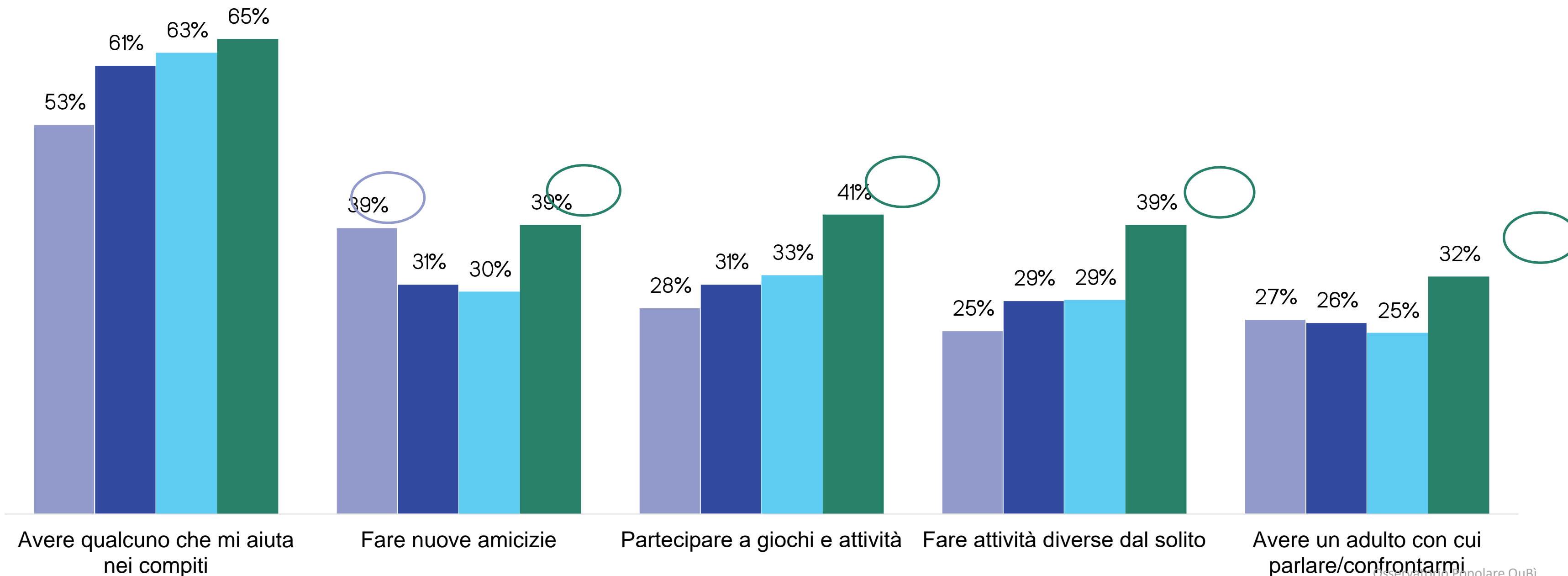
Spazio compiti. Motivazioni di frequenza

Analisi per background familiare

Quanto è importante per te andare al doposcuola/spazio compiti per...

% «molto d'accordo»

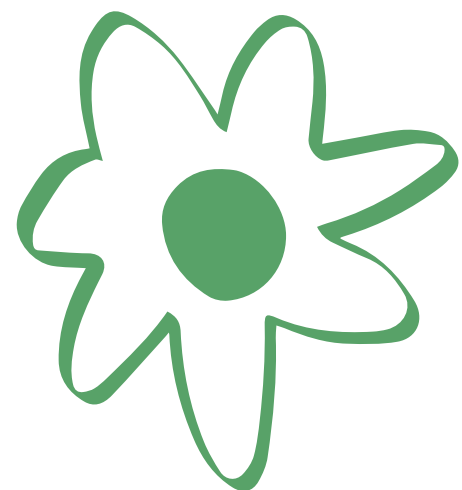
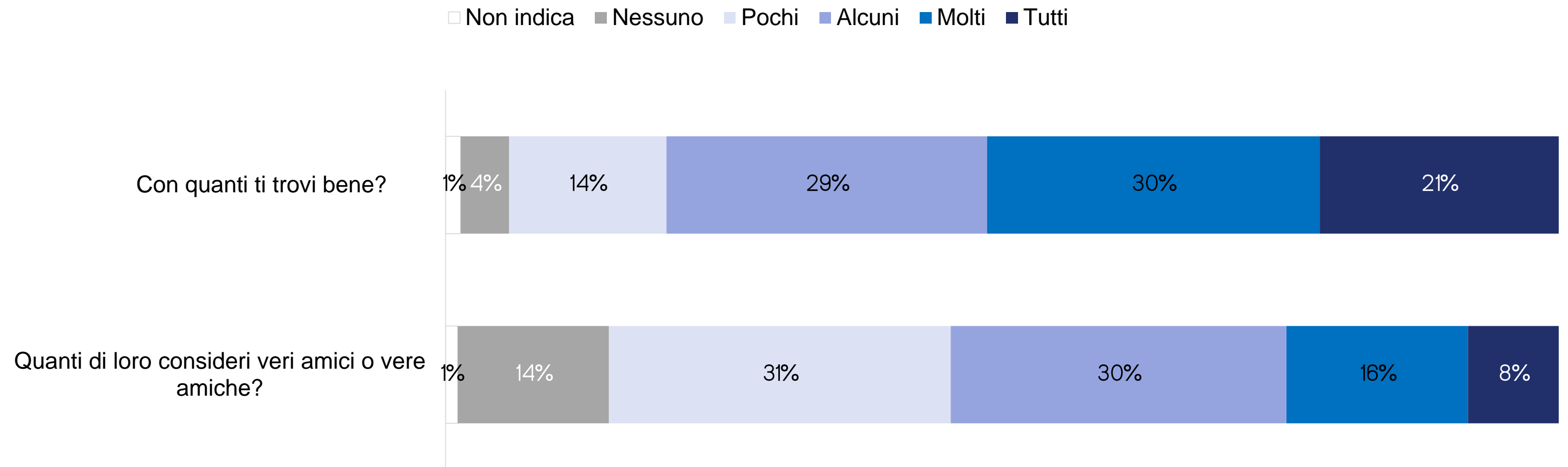
- cittadinanza e background culturale familiare unicamente italiano
- cittadinanza italiana con background culturale familiare non unicamente italiano
- nato/a in Italia, CNI o che non conosce la propria cittadinanza
- nato/a all'estero, CNI o che non conosce la propria cittadinanza



Spazio compiti. Relazioni di amicizia



Pensa ora al rapporto che hai con gli altri ragazzi e ragazze che frequentano il doposcuola/spazio compiti



Punti chiave. Benessere a scuola e al doposcuola

Lo spazio compiti è un luogo in cui prevalgono sentimenti positivi: ci si sente bene, contente e tranquilli e in misura superiore alla scuola.

Stare bene mentre si è a scuola (sentirsi contenti, tranquilli, sentirsi bene) sembra prevalere sull'aver sentimenti negativi. Tuttavia tra chi dichiara di avere avuto prevalentemente sentimenti negativi a scuola nell'ultimo anno troviamo alcuni profili su cui vale la pena soffermarsi:

- Non sorprende che ci sia **chi ha difficoltà a scuola**. Si immagina che le ore trascorse in un luogo dove si fa fatica, si hanno voti bassi, non si sta al passo, possano essere complicate e viceversa, il non star bene a scuola potrebbe impattare negativamente l'andamento scolastico e le valutazioni.
- Vi è anche in misura superiore **chi vive in famiglie con più privazioni**, neanche questo elemento sorprende poiché solitamente questa condizione è legata a una stratificazione di difficoltà (scolastiche e di rendimento, legate alla possibilità di partecipare ad attività o di avere a disposizione materiali etc.).
- Vi è anche chi frequenta il liceo e chi frequenta l'istituto professionale.
- Ci sono poi **le ragazze**, in misura superiore rispetto ai loro coetanei, **in controtendenza rispetto alla letteratura che invece individua solitamente il genere maschile come quello con più difficoltà a scuola in questa fascia d'età** (non solo in termini di performance). Un elemento questo che potrebbe mettere in risalto una peculiarità delle giovani che frequentano gli spazi compiti.
- C'è chi ha cittadinanza italiana e background culturale familiare unicamente italiano, elemento che riporta la domanda sul fatto che gli spazi siano frequentati da "italiani" particolarmente svantaggiati e con segnali di difficoltà anche rispetto al benessere negli spazi scolastici.

Punti chiave. Le motivazioni di frequenza

Rispetto alle motivazioni per frequentare lo spazio compiti la principale è avere qualcuno che li/le aiuti nei compiti, sebbene emergano come importanti e diffuse anche altre ragioni: fare nuove amicizie, partecipare a giochi e attività, fare attività diverse dal solito e avere un adulto con cui parlare.

Tuttavia emergono alcune differenze rispetto alla funzione assunta dallo spazio compiti, con riferimento a **genere, scuola frequentata e background migratorio**:

- Per le ragazze, rispetto ai ragazzi, è più importante avere un supporto allo studio e avere un adulto con cui parlare.
- Per i ragazzi, pur continuando a essere l'aiuto con i compiti la leva più importante per frequentare gli spazi, assume maggiore importanza la partecipazione a giochi e attività.
- Per chi frequenta le scuole secondarie di I grado, è più importante, rispetto ai coetanei più grandi, avere qualcuno che aiuti nei compiti.
- Per chi frequenta il liceo è più importante avere un adulto con cui parlare.
- Per chi ha cittadinanza e background linguistico unicamente italiano e per chi è nato all'estero, fare nuove amicizie è più importante per ita e per non ita nati all'estero.

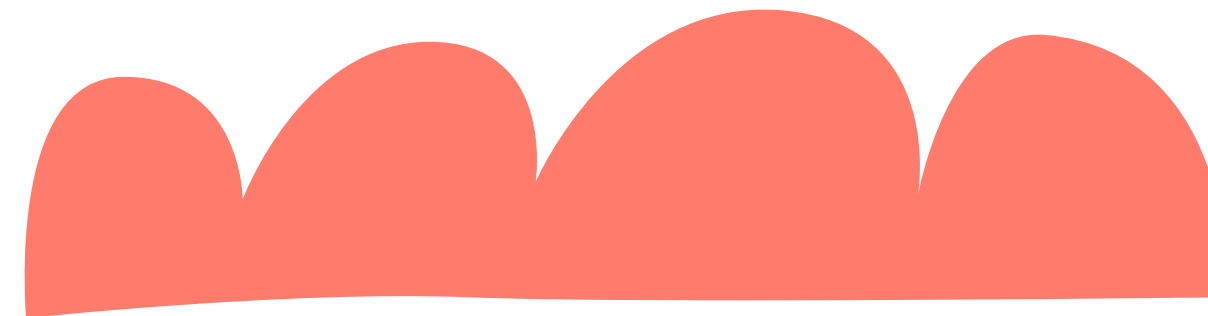
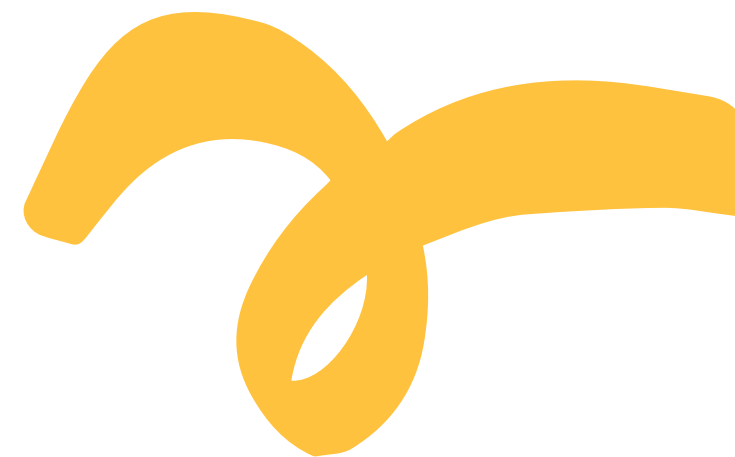
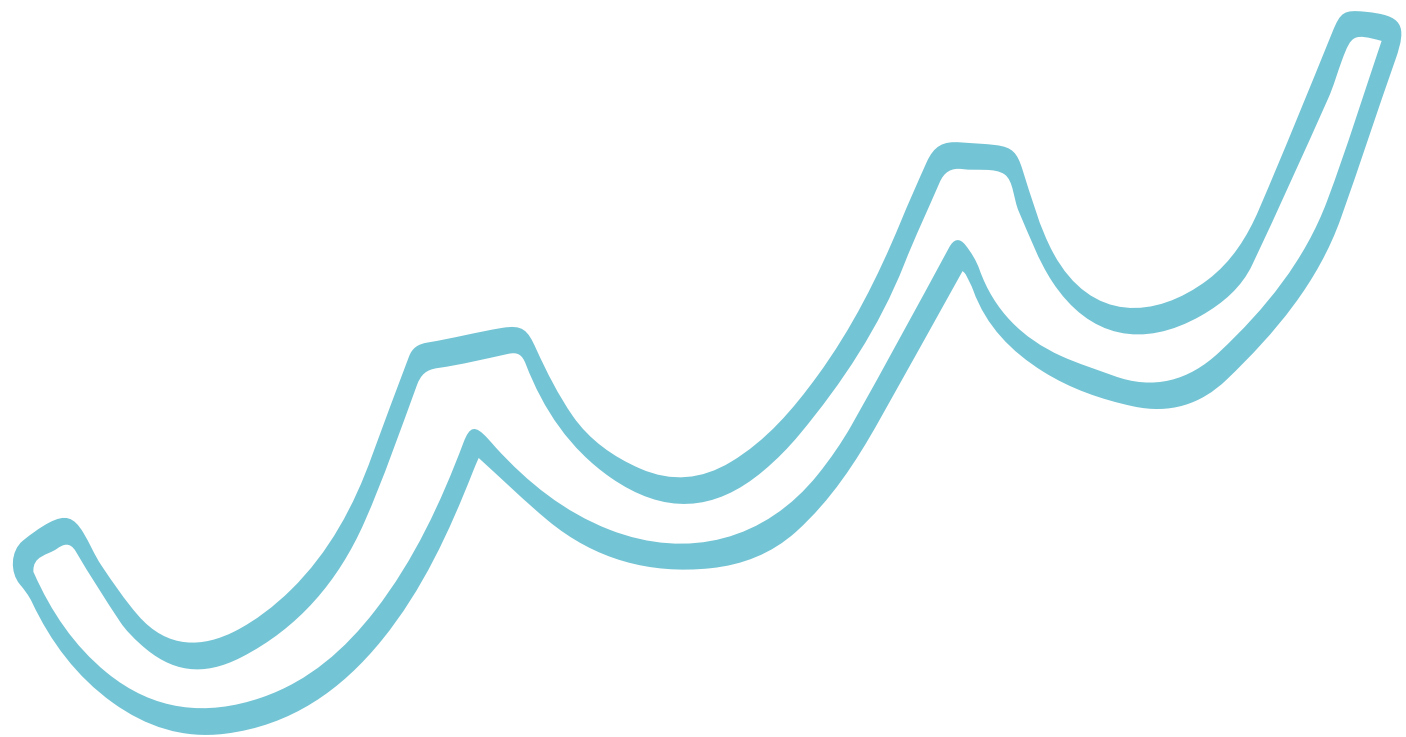
Continuare a cercare...

Dal questionario condotto nell'ambito dell'Osservatorio popolare QuBi sui minori tra gli 11 e i 17 anni che frequentano i doposcuola/spazi compiti a Milano è possibile isolare alcuni elementi che possono rappresentare un punto di partenza per ulteriori ragionamenti e approfondimenti:

- questi spazi sono attraversati da ragazzi e ragazze portatori di una complessità che non può facilmente essere descritta utilizzando semplificazioni o categorie note, sia con riferimento alle loro condizioni socio-economiche che al background migratorio e linguistico. In quanto tali sono portatori di molteplici bisogni che suggeriscono che il doposcuola/spazio compiti rivesta e possa rivestire un ruolo non esclusivamente legato al supporto allo studio.
- Emergono delle differenze (legate al genere, alla scuola frequentata e al background migratorio e linguistico) che suggeriscono possibili piste di lavoro, per esempio legate all'offerta culturale e sportiva o focalizzate sulle relazioni interpersonali (o più in generale il capitale sociale) dei minori come leva di cambiamento (con possibili ricadute molteplici sul benessere, l'andamento scolastico, l'accesso a nuove opportunità).

Se da un lato dunque emerge un inedito mix socio-economico, dall'altro il 50% dei minori che hanno compilato il questionario dichiara di non aver accesso a 2 o più dotazioni essenziali. Come detto alle povertà materiali si aggiungono diversi segnali di mancanza di opportunità culturali, sportive e relazionali. Elementi questi che fanno del doposcuola un'antenna da valorizzare per intercettare e intervenire rispetto ai processi di esclusione sociale nella città rafforzandone la connessione con le reti di contrasto alla povertà e potenziandone gli ambiti di intervento.

Infine ci sembra rilevante riportare una riflessione sullo strumento di indagine utilizzato. Il percorso seguito ha dimostrato la validità del questionario per conoscere e tratteggiare i principali elementi di vulnerabilità e povertà dei minori. Ci piace quindi chiudere rilanciando, immaginandoci un percorso che vada a replicare l'indagine in modo più ampio, sull'intero territorio comunale e con una procedura di campionamento probabilistica che riesca a restituire una fotografia completa e generalizzabile. Potrebbe essere un ulteriore avanzamento nella comprensione delle povertà e nelle possibili strategie di intervento per le politiche e le reti cittadine.



Cecilia Pennati cecilia.pennati@codiciricerche.it
Cristina Cavallo cristina.cavallo@codiciricerche.it
Jacopo Larena Faccini jacopo.larena@codiciricerche.it